

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXXVIII**

n. **6**

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (Anno 2008)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della regione Emilia-Romagna

Trasmessa alla Presidenza il 26 marzo 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Contenuto della Relazione	Pag.	5
2. Difensore civico regionale	»	5
3. Rete difesa civica	»	7
<i>Rete Mondiale</i>		
<i>Area del mediterraneo</i>		
<i>Rete europea</i>		
<i>Rete nazionale</i>		
<i>Rete Regionale</i>		
4. Convenzioni con gli Enti Locali	»	9
5. Funzioni di garanzia e promozione e stimolo della pubblica amministrazione	»	10
<i>Collaborazione con il « Gruppo tecnico Centro Regionale contro le Discriminazioni »</i>		
<i>Collaborazione con il Servizio Relazioni Esterne dell'Assemblea Legislativa</i>		
<i>Collaborazione con i servizi della Regione</i>		
<i>Collaborazione con Enti e servizi esterni alla Regione</i>		
6. Programmazione delle attività	»	12
7. Personale	»	13
8. Proposte relative a norme regionali	»	13
9. Rapporti tra cittadini stranieri e pubbliche amministrazioni	»	14
10. Riesame del diniego di accesso ai documenti amministrativi	»	14
11. Potere sostitutivo	»	14
12. Mediazione e conciliazione dei conflitti	»	15
13. Costituzione di parte civile	»	15
14. Garanti infanzia e detenuti	»	15
<i>Gli adolescenti stranieri con segnali di disagio in Emilia Romagna</i>		
15. Relazione su istanze pervenute	»	17

Allegati alla Relazione sull'attività svolta dal Difensore civico regionale nell'anno 2008

Allegato 1 – Attività svolte a partire dall'elezione del Difensore civico	Pag. 19
Allegato 2 – Dichiarazione europea. Strasburgo ottobre 2007	» 22
Il ruolo e gli obiettivi dei difensori civici	» 22
Servizio al pubblico	» 23
<i>Accessibilità</i>	
<i>Gestione delle denunce</i>	
<i>Pubblicazione delle informazioni</i>	
Allegato 3 – Proposta di legge Difensore civico nazionale .	» 25
<i>Testo</i>	
Allegato 4 – Difesa civica presente nelle regioni e negli enti locali	» 32
<i>Difensori Civici delle Regioni e delle Province Autonome</i>	
<i>Difensori Civici nella Regione Emilia-Romagna</i>	
Allegato 5 – Istanze pervenute	» 72
Titolo I: Attività di difesa civica	» 73
<i>Procedimenti attivati nell'anno 2008</i>	
<i>Modalità di contatto</i>	
<i>Distinzione per tipologia di utenti</i>	
<i>Distinzione per mesi</i>	
Titolo II: Materie ed enti destinatari dell'attività di difesa civica	» 81
<i>Materie</i>	
<i>Enti</i>	
<i>Sedi ed orari di ricevimento</i>	
Titolo III: Esiti dell'attività di difesa civica	» 85
<i>Schede relative a singoli enti</i>	
Casi di particolare rilievo	» 112
<i>Affidamento urna cineraria</i>	
<i>Sensibilizzazione sull'utilizzo del contrassegno disabili</i>	

Relazione sull'attività svolta dal Difensore civico regionale nell'anno 2008

(art. 11 della L.R. 16 dicembre 2003 n.25)

Sommario

1. Contenuto della Relazione
2. Difensore civico regionale
3. Rete difesa civica
4. Convenzioni con gli Enti Locali
5. Funzioni di garanzia e promozione e stimolo della pubblica amministrazione
6. Programmazione attività
7. Personale
8. Proposte relative a norme regionali
9. Rapporti tra cittadini stranieri e pubbliche amministrazioni
10. Riesame del diniego di accesso ai documenti amministrativi
11. Potere sostitutivo
12. Mediazione e conciliazione dei conflitti
13. Costituzione di parte civile nella difesa di persone handicappate
14. Garanti infanzia e detenuti
15. Istanze pervenute

Allegati

- 1 Attività svolte
- 2 Dichiarazione europea Strasburgo ottobre 2007
- 3 Proposta di legge Difensore civico nazionale
- 4 Difesa civica presente negli enti locali
- 5 Istanze pervenute

1. Contenuto della Relazione

Presento la relazione sull'attività svolta dall'ufficio nell'anno 2008 e da me direttamente seguita a partire dalla nomina del 22 maggio.

Art. 11 Relazioni e pubblicità delle attività

1. Il Difensore civico invia entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'attività svolta, corredata da osservazioni e proposte.

La relazione consiste nella succinta trattazione dei punti in sommario indicati corredata, punto per punto, delle osservazioni e proposte ritenute opportune. La relazione stessa è integrata, a maggiore illustrazione, da allegati.

2. Difensore civico regionale

Il ruolo istituzionale del Difensore civico della Regione Emilia Romagna è con precisione delineato dallo Statuto all'art. 70, in particolare ai primi due commi:

- 1. Il Difensore civico è organo autonomo e indipendente della Regione, a cui viene riconosciuta una propria autonomia finanziaria ed organizzativa.*
- 2. Esso è posto a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini nonché delle formazioni sociali che esprimono interessi collettivi e diffusi. Svolge funzioni di promozione e stimolo della pubblica amministrazione.*

Sembra coerente con la disposizione statutaria la legge regionale 16 dicembre 2003 n.25 all'art. 1 nel disporre:

1. Il Difensore civico regionale ha il compito di rafforzare e completare il sistema di tutela e di garanzia del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, nonché di assicurare e promuovere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, secondo i principi di legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed equità cui è ispirata la presente legge.

2. La Regione assicura al Difensore civico, non sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale, lo svolgimento della sua attività in condizioni di autonomia, libertà, indipendenza, efficacia e provvede a dotare gli uffici competenti delle adeguate risorse umane e strumentali.

L'essere la mia nomina avvenuta senza voti contrari è di buon auspicio per l'efficacia dell'attività che mi è affidata e costituisce un elemento, se ce ne fosse bisogno, per un particolare impegno nell'espletamento del mandato e a sostegno dell'autonomia e indipendenza che mi sono attribuite.

Statuto e legge vigente concordano dunque sostanzialmente nel definire il ruolo istituzionale del Difensore civico. Non si può dire lo stesso a proposito delle modalità di svolgimento dell'attività come disciplinate dalla legge regionale, nelle successive disposizioni. È del resto una normativa precedente lo Statuto. Su questo argomento le osservazioni e le proposte di chi mi ha preceduto sono puntuali, attuali, da me condivise. Costituiscono la base per una rivisitazione della legge non appena lo si riterrà opportuno e fattibile.

Sono pronto a collaborare per migliorare le norme, ma non avanzo proposte né sollecitazioni al riguardo, stante anche la mia limitata esperienza. Ho cercato nella mia attività di utilizzare gli strumenti che le norme vigenti offrono, perseguendo la chiara indicazione statutaria. Nonostante alcune difficoltà incontrate credo che sia possibile una lettura della legge in conformità allo Statuto. L'attenzione al problema, da parte dei soggetti interessati, potrà evidenziare le modifiche indispensabili a garantire la caratteristica di organo autonomo e indipendente dotato perciò della necessaria autonomia finanziaria e organizzativa, nel rispetto della normativa generale e delle compatibilità economiche.

Aggiungo poche considerazioni sul Difensore civico regionale, ricordando che l'istituto ha fatto l'ingresso nel nostro ordinamento proprio con l'istituzione delle Regioni. Le prime a prevederlo nel proprio Statuto sono state Toscana, Lazio e Liguria. Un'esplicita indicazione statutaria è nella nostra Regione recente (31 marzo 2005), ma la figura del Difensore civico è stata introdotta 25 anni fa. Ciò si è fatto con la legge 6 luglio 1984 n. 37, modificata con legge 21 marzo 1995 n. 15 e con la vigente legge 16 dicembre 2003 n. 29. È venuta infine, come ricordato, la previsione statutaria.

Una riflessione sulla difesa civica nella nostra regione potrebbe utilmente partire da questa esperienza ormai consistente. In verità il tema, come si è visto, ha rilievo nazionale, e non solo. Merita approfondimento e attenzione, oggetto com'è di sporadiche e non sempre informate attenzioni mediatiche.

Resta una scarsa conoscenza dell'istituto regionale. Proprio la mia nomina ha coinciso con particolari iniziative, predisposte dal Servizio, volte a farlo conoscere attraverso la diffusione di apposito materiale illustrativo e con un'attenzione accresciuta al sito ed al suo aggiornamento.

Da segnalare la pubblicazione di due opere, da me brevemente introdotte, a cura del Servizio Istituti di Garanzia, frutto del lavoro particolare dei funzionari e di un buon tirocinio formativo. "Il difensore civico" costituisce una illustrazione di questa figura nelle sue varie traduzioni, "Gli Istituti di Garanzia nella regione Emilia-Romagna e nel panorama nazionale" è un esame aggiornato e comparato di Consultative statutarie, Garanti dei minori e delle persone private della libertà personale. Sempre in questo quadro si possono segnalare incontri con cittadini, in particolare giovani, volti a far conoscere, assieme agli altri organi della Regione, anche il Difensore civico.

Iniziative e un apposito stand sono state realizzate dal Servizio, anche con il mio intervento, nell'ambito della celebrazione del 60° della proclamazione dei diritti dell'uomo intitolata "Diritti in scena".

È di tutta evidenza che occorre un piano comunicativo adeguato a far conoscere l'istituto della Difesa civica, in particolare a livello regionale. In sua assenza l'istituto è generalmente ignorato nella sua stessa esistenza oltre che per le funzioni attribuite. Non si tratta di un problema solo di questa Regione, ma che la nostra Regione può affrontare. Vi sono credo le condizioni per una comunicazione efficace, che accompagni l'azione tesa a rendere l'istituto aderente alla previsione statutaria

Sempre in questo ambito elenco in allegato una serie di attività svolte a partire dalla mia elezione del 22 maggio.

Allegato 1 Attività svolte

3. Rete difesa civica

Rete è certo espressione abusata, ma adeguata per descrivere il diffondersi dell'istituto del Difensore civico e le relazioni intercorrenti tra i difensori medesimi.

Rete Mondiale

Tralasciati dubbi precedenti storici dall'Ombudsman, presente in Svezia da duecento anni, la figura si è diffusa, e continua a diffondersi in tutto il mondo.

Da segnalare il progetto di risoluzione della Terza commissione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 6 novembre 2008 su "Il ruolo degli Ombudsmen, Mediatori e altre Istituzioni nazionali per la promozione e la protezione dei diritti dell'Uomo", che incoraggia gli Stati membri a dare spazio alle figure dei Mediatori, degli Ombudsmen e delle altre istituzioni nazionali di promozione e protezione dei diritti umani, o a rinforzarli, e a creare, se possibile, meccanismi di cooperazione tra queste istituzioni, ove già esistenti, al fine di coordinare la loro azione.

Area del mediterraneo

Per venire a spazi più vicini si rileva la particolare collaborazione che si va instaurando nell'area. Si è tenuto a Marsiglia il 18 e 19 dicembre 2008 l'incontro "Mediatori del Mediterraneo: la sfida di uno spazio comune". L'iniziativa è stata organizzata dal Mediatore della Repubblica francese, in cooperazione con il Wali Al Madhalim del Marocco e il Difensore del Popolo spagnolo. Fa seguito a un precedente incontro tenutosi in Marocco dall'8 al 10 novembre 2007. Ne è scaturita la decisione di creare l'Associazione degli Ombudsmen del mediterraneo. La promozione della democrazia e dei diritti umani nell'area, nonché gli specifici temi legati all'immigrazione, sono principale oggetto dell'attività prevista. È evidente l'interesse che l'iniziativa riveste anche per la Difesa civica italiana.

Rete europea

Un Mediatore europeo è stato previsto con il trattato di Maastricht e ha iniziato la sua attività dal 1995. Già nel 1996 è stata istituita una vera e propria rete, così infatti chiamata. Comprende Difensori civici e organi analoghi presenti in Europa, a livello nazionale e regionale diversamente denominati e dotati di differenti poteri, ma accomunati per principi e orientamenti. Ha un proprio bollettino di informazione e collegamento curato dal Mediatore europeo. Alle stesse finalità rispondono raffinamento e crescita di strumenti informatici dedicati.

Come esempio di collaborazione posso ricordare che nel luglio scorso ai Difensori civici regionali italiani si è rivolto l'Avocatul Poporului della Romania, esprimendo la propria preoccupazione per le condizioni e il trattamento riservato a rom presenti nel nostro Paese. In quell'occasione ho assicurato la mia attenzione e collaborazione, come ha pure fatto il competente assessorato regionale. La sollecitazione riporta all'attenzione come nella difesa civica sia ricompresa la tutela di diritti fondamentali, che vanno al di là di pur rilevanti incomprensioni e ritardi nei rapporti con la

pubblica amministrazione. È un aspetto che la partecipazione alle celebrazioni del 60° anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo ha voluto sottolineare.

Ancora posso ricordare, a proposito di collaborazione nella rete europea, la richiesta rivolta nel novembre scorso al Defensor del Pueblo spagnolo per il riconoscimento di un titolo di studio e professionale di una cittadina italiana, emiliana di nascita e residente da anni in Spagna. Collaborazione mi è stata prontamente assicurata.

Importante nell'attività della rete è l'organizzazione di seminari e conferenze, sia dei difensori civici nazionali che regionali. Segnalo la partecipazione, unitamente al Dirigente del servizio, a due rilevanti iniziative: Berlino e Milano.

Berlino 2 – 4 novembre:

Il Seminario è stato dedicato a *La protezione dei soggetti più vulnerabili della società. Il ruolo delle denunce e delle petizioni*. Si è trattato del 6° seminario dei difensori civici regionali degli stati membri. La qualità dei relatori e delle esperienze portate da ogni regione europea costituisce uno stimolo all'adozione di buone pratiche che sono state illustrate. Inquadrato da una relazione iniziale su *Il ruolo dei Difensori civici nell'ambito della protezione legale a livello nazionale ed europeo* il seminario si è articolato in due sessioni, a loro volta articolate in temi. *Lavorare efficacemente con i cittadini* ha discusso come salvaguardare l'indipendenza del Difensore civico, valutare le denunce, comunicare efficacemente. *Gestire denunce/petizioni da parte di gruppi vulnerabili* si è interessata in particolare delle denunce concernenti la sanità e il settore degli affari sociali, di quelle provenienti dagli anziani, di quelle concernenti l'immigrazione.

Milano 24 novembre:

Il convegno *Le metropoli europee per la rete della difesa civica*, organizzato dal Difensore civico della città di Milano, è stato occasione di presentazione e discussione di un interessante rapporto di ricerca sulla Difesa civica nelle aree metropolitane europee. Ciò è avvenuto con il qualificato concorso di vari Difensori civici europei, a partire dal Mediatore europeo. Il raffronto ha riguardato le aree metropolitane di Milano, Vienna, Anversa, Copenaghen, Dublino, Birmingham, Glasgow, Atene, Amsterdam, Rotterdam, Lisbona, Barcellona, Valencia. Le prospettive di collaborazione che l'iniziativa apre sono di evidente interesse anche per l'area metropolitana di Bologna e meritano di essere attentamente vagliate.

A Strasburgo nell'ottobre 2007 il seminario dei difensori civici nazionali degli stati membri dell'Unione e dei paesi candidati ha adottato un'importante dichiarazione che orienta l'attività dell'intera rete. Stante la sua rilevanza la allego.

Allegato 2 - Dichiarazione europea di Strasburgo, ottobre 2007

Rete nazionale

I difensori civici regionali hanno una propria Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome. Gli incontri, di regola trimestrali, sono aperti alla partecipazione di difensori civici nominati dagli Enti Locali. È in corso di elaborazione un regolamento che, nel definire le finalità dell'organizzazione, precisi anche le modalità di partecipazione di tutti i Difensori civici. Anche in questo caso il modello è quello della rete, senza rapporti gerarchici tra i partecipanti.

Dalla mia assunzione del compito di Difensore si sono tenute, nel 2008, due riunioni del coordinamento alle quali ho partecipato.

Segnalo altresì la mia partecipazione all'iniziativa assunta dal Difensore della Provincia di Milano il 15 settembre 2008, particolarmente interessante anche per il taglio di sociologia del diritto che l'ha caratterizzato.

La presenza agli incontri del Dirigente e della Funzionaria è stata particolarmente utile per il confronto e la condivisione degli orientamenti che ne sono derivati.

La conferenza dei Difensori civici ha elaborato una proposta di istituzione del Difensore civico nazionale, decaduta per la cessazione della passata legislatura e ripresentata al Parlamento.

La proposta di legge si prefigge sostanzialmente di colmare due lacune del nostro ordinamento: la mancanza di una disciplina organica dell'istituto e di un Difensore civico nazionale. Il rilievo dell'iniziativa è stato bene illustrato da chi mi ha preceduto nell'incarico e quindi non insisto sull'argomento limitandomi ad allegare il testo della proposta.

Allegato 3 - Proposta di legge per un Difensore civico nazionale

Rete Regionale

Un mandato preciso è affidato dalla legge al Difensore civico regionale.

“Art. 13 Coordinamento con i Difensori civici comunali e provinciali

1. Il Difensore civico regionale convoca periodiche riunioni con i Difensori civici provinciali e comunali al fine di:

a) coordinare la propria attività con quella dei Difensori civici locali, con la finalità di adottare iniziative comuni su tematiche di interesse generale o di particolare rilevanza e di individuare modalità organizzative volte ad evitare sovrapposizioni di intervento tra i diversi Difensori civici;

b) verificare l'attuazione ed il coordinamento della tutela civica a livello provinciale e comunale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n.267 del 2000.

c) promuovere lo sviluppo della difesa civica sull'intero territorio regionale”.

Dopo la mia nomina sono state effettuate due riunioni a Bologna, con invito rivolto a tutti i Difensori degli Enti locali presenti nella regione. Gli stessi sono stati del pari invitati all'iniziativa “Diritt'in scena”. Le riunioni, non adeguatamente partecipate, sono parse, tuttavia, apprezzate dagli intervenuti. Hanno permesso lo scambio di esperienze, il delineare azioni di comune interesse e l'individuare modalità di coordinamento.

Un buon esito hanno conseguito gli incontri effettuati sul territorio per iniziativa dei difensori civici di Rimini, Ferrara, Parma, coinvolgendo tutti i difensori di ciascuna provincia e ai quali tutti ho partecipato. Si è rilevata l'importanza ed assieme la scarsità di confronto tra i difensori negli ambiti provinciali. La costruzione di una rete efficace richiede quindi un particolare impegno.

La promozione dello sviluppo della difesa civica sull'intero territorio regionale è stata inoltre oggetto di una sollecitazione rivolta in particolare alle Province, delle quali si è richiesta la collaborazione. Comincia a delinearsi qualche risultato al riguardo.

È stata compiuta dal Servizio una rassegna aggiornata della situazione della difesa civica presente negli enti locali nella nostra regione. Emerge un quadro di parziale attuazione dell'istituto, pur previsto dalla generalità degli Statuti, con una situazione differenziata nel territorio e ritardi nei rinnovi.

Allegato 4 – La difesa civica presente negli enti locali

4. Convenzioni con gli Enti Locali

Collegata alla rete regionale si colloca la possibilità degli Enti locali di convenzionarsi con il Difensore civico regionale:

Art. 12 Convenzioni con gli Enti locali

1. La domanda di convenzione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) deve essere rivolta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che la esamina ed approva ad ogni effetto il relativo atto, d'intesa con il Difensore civico.

In argomento è stata, prima della mia nomina, adottata una delibera dell'Ufficio di Presidenza. Essa ha il merito di avere portato ordine in un ambito caratterizzato da intese volta a volta effettuate. Una valutazione dei suoi effetti sarà compiuta all'atto della sua prevista revisione. Di orientamento sarà la finalità di generalizzare la difesa civica sull'intero territorio regionale, con modalità confrontate

con gli Enti Locali. Come si è detto hanno, nella loro stragrande maggioranza, espresso negli Statuti la volontà di dotarsi della difesa civica. Attualmente sono in vigore convenzioni con le Province di Ravenna e Bologna e con i Comuni di Anzola, Budrio, Casalecchio di Reno, Sala Bolognese, Sant'Agata, Zola Predosa.

5. Funzioni di garanzia e promozione e stimolo della pubblica amministrazione

Si tratta, come si è visto, della caratterizzazione fondamentale che lo Statuto assegna al Difensore civico. Da ciò l'incontro e la collaborazione avviata sia con il Corecom che con la Consiglieria di parità. Sono già emersi terreni promettenti di lavoro per l'esperienza di Corecom in ambito di mediazione per le numerose e complesse controversie relative alla telefonia. È un'esperienza che può essere utilizzata anche nei confronti di problemi che si presentano con altri gestori dei servizi. Inoltre il tema della protezione dei minori, per quello che riguarda l'uso della televisione e in modo crescente l'uso del computer e del telefono cellulare, è di evidente, comune interesse.

La collaborazione con la Consiglieria di parità si colloca nel più generale tema del contrasto alle discriminazioni. Quella di genere è tra le più diffuse, note e, forse perciò, sottovalutate.

Collaborazione con il "Gruppo Tecnico Centro Regionale contro le Discriminazioni"

Per l'attinenza ai compiti affidati al Difensore Civico sembra opportuno illustrare le caratteristiche salienti del gruppo tecnico e della sua attività.

Il Gruppo Tecnico Centro Regionale contro le Discriminazioni nasce da una équipe di lavoro misto, province comuni e consulta regionale immigrati, costituitasi per la stesura del protocollo regionale "Iniziativa in materia di discriminazione". Il Protocollo è stato sottoscritto il 26 gennaio 2007 da: Dipartimento Diritti e Pari Opportunità, Difensore civico regionale, Ufficio Scolastico regionale, Consigliere di Parità, rappresentanze regionali degli Enti Locali, Parti Sociali, Consulta regionale dei cittadini stranieri e Terzo settore.

Il documento traccia le linee di lavoro e definisce ruoli e responsabilità di ciascun soggetto firmatario delineando un modello di centro regionale antidiscriminazione concepito sotto forma di rete territoriale con punti di riferimento vicini alla cittadinanza.

All'indomani della sottoscrizione, il gruppo tecnico si è progressivamente allargato arrivando a comprendere, oltre ai referenti provinciali in materia di contrasto alla discriminazione, anche rappresentanti di Comuni e il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne dell'Assemblea Legislativa regionale.

L'attività che si è sviluppata in questi due anni ha interessato le seguenti funzioni:

- ✓ Elaborazione del modello di Centro regionale contro le Discriminazioni
- ✓ Definizione delle procedure di costituzione degli sportelli territoriali
- ✓ Sostegno alla costituzione delle reti territoriali
- ✓ Progettazione delle azioni di sistema
- ✓ Campagna di comunicazione regionale (logo, slogan promozionale e materiale divulgativo)
- ✓ Studio e messa a regime delle attività di formazione e aggiornamento degli operatori
- ✓ Studio e strategie per la soluzione di casi a portata regionale attraverso la particolare collaborazione del Difensore civico regionale
- ✓ Avvio di attività di sensibilizzazione con il mondo giovanile e studentesco in collaborazione con il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne dell'Assemblea Legislativa regionale.

Il Centro regionale consta attualmente di 144 punti, riconosciuti formalmente dalla Regione Emilia-Romagna dopo le prime tre chiamate per la presentazione da parte dei soggetti pubblici e privati delle proprie candidature a entrare all'interno della rete regionale. In specifico si tratta di 21 nodi di raccordo distrettuali, 28 sportelli abilitati alla raccolta di segnalazioni e 95 antenne informative con compiti di orientamento.

Per il personale dei 144 punti anti-discriminazione sono stati già realizzati nel corso del 2008 cinque moduli formativi di base, che hanno consentito a 110 operatori di acquisire un quadro sia teorico sia concreto della discriminazione e degli strumenti operativi per sostenere i cittadini nel vedere riconosciuto il loro diritto a un pari trattamento.

Particolare attenzione è stata posta alle azioni di sistema a supporto della rete. Tra le attività realizzate o in corso di realizzazione si segnalano: materiali informativi multi lingue distribuiti a tutti i punti territoriali, elaborazione del sistema informativo per la raccolta delle segnalazioni e la gestione dei casi, avvio di azioni di prevenzione degli atteggiamenti razzisti con specifica attenzione al mondo giovanile e alla scuola; avvio di forme di collaborazione con la rete delle associazioni giovanili interculturali, promozione di buone prassi per la sensibilizzazione della cittadinanza (es. "Biblioteca vivente"), supervisione dei casi e approfondimento di specifiche tematiche volte a supportare l'attività degli operatori dei punti antidiscriminazione.

Proprio alcune segnalazioni pervenute dai rappresentanti provinciali, che hanno evidenziato come non poche situazioni avessero portata regionale, hanno determinato l'individuazione del Difensore civico regionale quale interlocutore capace di intervenire in maniera organica dando attuazione alla L.R. n. 5/2004 "*Norme per l'integrazione Sociale dei Cittadini Stranieri Immigrati*", che all'art. 9 comma 3 recita: "*Regione, Province e Comuni, anche mediante l'attivazione del Difensore civico, promuovono a livello locale azioni per garantire il corretto svolgimento dei rapporti tra cittadini stranieri e pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo alla trasparenza, alla uniformità ed alla comprensione delle procedure*".

Una delle prime questioni cui sono stato interessato ha riguardato la legittimità dei bandi di concorso emanati da talune amministrazioni comunali richiedenti il requisito della cittadinanza italiana per l'attribuzione di collaborazioni esterne.

Tali disposizioni sono state ritenute in conflitto con i principi e le norme, poiché le collaborazioni esterne attivate dalla pubblica amministrazione si configurano come lavoro autonomo. La Regione Emilia-Romagna non richiede la cittadinanza italiana neppure per la sottoscrizione di contratti di lavoro a tempo indeterminato (ferme restando le disposizioni in materia di permessi di soggiorno). Pertanto mi sono attivato presso gli enti segnalati.

A seguito dell'intervento l'Ente, che aveva previsto il requisito della cittadinanza nel proprio regolamento, ha provveduto a modificarlo tenendo come riferimento quello regionale, mentre altri Enti, che lo avevano inserito all'interno di bandi di concorso ormai scaduti, hanno assunto l'impegno di correggere quelli di futura emanazione.

Collaborazione con il Servizio Relazioni Esterne dell'Assemblea Legislativa

Da anni l'Assemblea segue un percorso di "apertura delle porte" che agevola il dialogo con i giovani cittadini. Sono occasioni pensate e costruite affinché i giovani possano incontrare politici e tecnici che animano il "parlamento" della nostra Regione.

L'intervento ha la duplice finalità di promuovere la conoscenza dell'Istituzione regionale e di favorire la consapevole partecipazione dei giovani. In questo quadro si inserisce la collaborazione con il Difensore Civico, "ponte" e garante nei rapporti tra cittadini e istituzioni.

Un altro progetto che ha visto il coinvolgimento del Difensore civico regionale è quello denominato PartecipaRete, che nasce e si sviluppa come viaggio nel territorio emiliano-romagnolo, alla scoperta e all'incontro con le realtà che vedono i giovani protagonisti di esperienze di cittadinanza attiva, quali ad esempio i Consigli Comunali dei Ragazzi o le Consulte giovanili.

Nato nel giugno scorso il progetto si è avviato aggregando le realtà disponibili a realizzare, con l'Assemblea, una sorta di laboratorio della partecipazione.

Collaborazione con i servizi della Regione

La collaborazione che si è così evidenziata rispetto al Centro Antidiscriminazione e alle attività esterne dell'Assemblea Legislativa non è meno necessaria nei confronti di tutti i servizi della Regione.

Già nella breve introduzione alla relazione 2007 ricordavo “L’obiettivo di contribuire a regole di convivenza migliori, condivise ed osservate coinvolge la Regione in tutti i suoi organi, in tutti i suoi servizi, in tutti i suoi strumenti, in tutte le sue funzioni, attività e relazioni. Nel perseguimento di questo risultato il Difensore civico, indipendente e autonomo, ma in nessun modo estraneo, può essere un componente non irrilevante. Ciò comporta conoscenza da parte del Difensore e suo coinvolgimento, più forse di quanto sia stato in passato, rispetto all’impatto della legislazione e dell’attività amministrativa. Solo così può essere in grado di avanzare proposte competenti per rimuovere, o addirittura prevenire, cause di difficoltà e disagio per i cittadini.”

Questo orientamento è stato portato in un incontro con il Collegio di direzione. L’incontro con i Direttori generali, nel quale ho illustrato il mio programma di attività, ha aperto ad incontri specifici con i maggiori responsabili dei servizi. La difesa civica regionale ha il compito di contribuire al miglioramento dell’attività amministrativa, nel suo andamento e nella sua percezione. Il suo raggio di azione è molto ampio, fino ad investire praticamente tutte le amministrazioni e i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio. Richiede la costruzione, nei confronti di un istituto poco conosciuto e praticato, di rapporti di conoscenza, stima, fiducia da parte dei cittadini e degli uffici. Una riflessione e una pratica positiva non può che partire dall’interno della Regione. Nei servizi sono già collocati strumenti di partecipazione, verifica, garanzia. Conoscere funzionamento, buone prestazioni e criticità è indispensabile affinché il Difensore civico sia considerato, e sia nei fatti, un’utile aggiunta e non un elemento di intervento casuale e sporadico.

Collaborazione con Enti e servizi esterni alla Regione

Nella citata relazione precedente avevo fatto cenno anche alla necessità di una forte conoscenza e collaborazione nei confronti delle istituzioni, esterne alla Regione e interessate dall’attività della difesa civica. Ogni volta che se ne è data la possibilità e l’occasione si è operato nella direzione indicata.

Si può al riguardo evidenziare che vi è stata sempre una collaborazione da parte di Enti Locali privi di difesa civica e non convenzionati con la Regione, e anche da parte di istituzioni appartenenti alla difesa e alla sicurezza, che sarebbero escluse dal pur ampio ambito di azione attribuito al Difensore Civico Regionale.

Vi è stata, nei casi segnalati, una efficace collaborazione, secondo l’orientamento e lo spirito dell’art. 97 della nostra Costituzione. Segnalo in particolare la collaborazione della Questura di Reggio Emilia e del Comando manutenzione autoveicoli dell’Aeronautica di Forlì.

6. Programmazione delle attività

Si tratta di un argomento di decisiva rilevanza, la cui criticità è stata sottolineata dal mio predecessore. La legge regionale istitutiva del Difensore Civico recita:

Art. 15 Programmazione delle attività del Difensore civico

1. Entro il 15 settembre di ogni anno, il Difensore civico presenta all’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il programma di attività per l’anno successivo con l’indicazione del relativo fabbisogno finanziario

2. L’Ufficio di Presidenza, previa discussione cui partecipa anche il Difensore civico, esamina ed approva il programma. In conformità al programma approvato sono determinati i mezzi e le risorse da iscrivere nella previsione di spesa del bilancio del Consiglio e da porre a disposizione del Difensore civico.

Con l’Ufficio di Presidenza vi sono stati due incontri per la definizione del programma del 2009, in aggiunta a quello di presentazione, nel quale avevo delineato i propositi delle azioni che avevo iniziato a svolgere. Il tentativo di intervenire sul programma del 2008, che mi era parso possibile e opportuno, ha conseguito risultati limitati rispetto alle attese mie e del Servizio. Ho probabilmente sottovalutato, favorevolmente colpito dalla informalità e semplicità del primo incontro, le difficoltà di una corretta comprensione del senso delle proposte avanzate, che sono parse forse esorbitare la

sfera delle mie attribuzioni. Ritengo che la maggiore conoscenza reciproca e la verifica della correttezza dell'operare del Difensore civico rispetto al mandato attribuitogli renderanno più agevole questo importante momento fin dalla prossima programmazione. È comunque evidente, e certamente condivisa, la necessità di una procedura che approssimi sul piano concreto l'autonomia e l'indipendenza garantita al Difensore a livello normativo. Anche per questo aspetto offro la mia collaborazione.

7. Personale

Art. 16 Sede, personale e strutture

1. *Il Difensore civico ha sede presso il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna e si avvale di una struttura organizzativa costituita dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio e posta alla dipendenza funzionale del Difensore civico stesso.*

2. *Con riferimento alla struttura organizzativa di cui al comma 1, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale esercita le funzioni ad esso assegnate dalla legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna), d'intesa con il Difensore civico. Analoga intesa è richiesta per l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza dell'atto di conferimento di incarico di responsabilità della struttura o della posizione dirigenziale, adottato ai sensi dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale n. 43 del 2001.*

Inutile sottolineare che si tratta della risorsa fondamentale per l'attività di Difesa civica.

La criticità di questo ambito ha formato oggetto di puntuali rilievi e suggerimenti da parte di chi mi ha preceduto. Rispetto ad allora la situazione si è ulteriormente aggravata, fino a incidere sulla corretta e tempestiva stesura della presente relazione. Hanno contribuito vicende generali, che hanno riguardato il tema del personale della Regione, e peculiari del Servizio.

Non insisto su questi aspetti oggetto di precise relazioni e proposte del Responsabile del Servizio. Mi risulta che siano in corso di adozione provvedimenti tesi a superare la difficile situazione determinatasi.

Ciò ripropone il tema *delle adeguate risorse umane*, promesse all'art. 1 della Legge regionale. Unitamente alle osservazioni di cui al punto precedente fa rilevare la necessità di un percorso condiviso teso a concretizzare *l'autonomia finanziaria ed organizzativa*, riconosciuta dallo Statuto al Difensore civico. Rientra quindi nel più generale argomento dell'attuazione della previsione statutaria e normativa cui si è fatto cenno in apertura della Relazione.

8. Proposte relative a norme regionali

Statuto art. 70 comma 4: *Il Difensore civico può segnalare alle Commissioni assembleari competenti situazioni di difficoltà e disagio dei cittadini, nell'applicazione di norme regionali, avanzando proposte per rimuoverne le cause. Le Commissioni competenti devono pronunciarsi sulle proposte avanzate entro trenta giorni.*

Segnalo di aver avanzato una nota, tesa a chiarire i rapporti tra Consiglieri di parità e difensore civico, al testo unificato della proposta di legge "Pari opportunità e contro le discriminazioni", presa in considerazione dalla competente Commissione. Sembra anzi opportuno che, in uno spirito di collaborazione tra organi e anche al di là della previsione statutaria, il Difensore civico sia informato, già nella fase della proposta, quando le norme delle quali si propone l'adozione coinvolgono compiti di garanzia.

Ancora ho segnalato agli Assessori ed ai Servizi competenti come meritevole di attento esame e di possibile accoglimento la richiesta del Coordinamento regionale Centro Servizi al Volontariato di potersi avvalere dei servizi di acquisto offerti da Intercent E.R. Non ho formalizzato una proposta di

modifica alla vigente normativa (L.R.11/04) offrendo la mia collaborazione per un esame congiunto della richiesta.

9. Rapporti tra cittadini stranieri e pubbliche amministrazioni

Come già si è ricordato trattando dell'attività del Centro Antidiscriminazione, l'art. 9 comma 3 della legge regionale 24 marzo 2004 n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" prevede l'attivazione del Difensore civico per promuovere il corretto svolgimento dei rapporti tra cittadini stranieri e pubbliche amministrazioni.

La disposizione merita una sottolineatura. In primo luogo comporta il coinvolgimento dei Difensori Civici locali nelle attività sul territorio del Gruppo Tecnico del Centro Antidiscriminazione. La complessità dei processi di convivenza e inclusione sollevati dalla crescente presenza di stranieri richiede un'attenzione e un aggiornamento continuo da parte di chi è chiamato al compito di garantire diritti e interessi dei cittadini che, nello spirito della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e della nostra Costituzione, sono tutte le persone, a prescindere dal requisito formale della cittadinanza e dalla regolarità o meno del loro permanere nel territorio regionale.

10. Riesame del diniego di accesso ai documenti amministrativi

Nel 2008 sono stati attivati 38 interventi di difesa civica relativi all'accesso agli atti. L'art 25 della legge 241/90 assegna infatti al Difensore civico regionale il compito di riesaminare, a seguito di istanza dell'interessato, i provvedimenti di diniego o di differimento di accesso agli atti. Tutte le mie decisioni di riesame del diniego di accesso non sono state contestate dalle amministrazioni competenti, mediante conferma motivata del diniego.

Di qualche rilievo due casi di diniego parziale di accesso ad atti inerenti prove selettive, rispettivamente presso una Provincia e presso un'Azienda ospedaliera, che hanno visto comunque accolta la mia tesi favorevole alle istanti.

11. Potere sostitutivo

Nel marzo del 2008 il Comune di Bellaria Igea Marina ha richiesto l'intervento del Difensore Civico Regionale secondo la previsione dell'art. 136 del d.lgs. 267/2000 per non avere il Consiglio Comunale provveduto ad adottare un atto previsto dalla legge. Nel caso di specie si trattava di atto vincolato e obbligatorio per il quale appunto è prevista la nomina di un commissario *ad acta* da parte del Difensore Civico Regionale.

La vacanza dell'Ufficio ha impedito l'applicazione dell'art. 136. Resta tuttavia il problema del potere sostitutivo attribuito al Difensore Civico. Della vigenza della norma nell'ordinamento si è dubitato anche tenuto conto di sentenze della Corte Costituzionale, che facevano propendere per l'incompatibilità di questo articolo con l'autonomia riconosciuta agli Enti Locali dalla Costituzione, nell'interpretazione che la Corte stessa aveva dato in più pronunce. Questo è stato l'orientamento del mio predecessore sulla base di una interpretazione suffragata da una convincente argomentazione. Si è rilevato tuttavia che la giurisprudenza di TAR e Consiglio di Stato ha riconosciuto la legittimità dell'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo in questione senza rimettere alla Corte Costituzionale una decisione in merito. La questione è stata oggetto di un'attenta ricostruzione da parte della Direzione Generale Centrale degli Affari Istituzionali e Legislativi della nostra Regione. Non illustro pertanto più ampiamente l'argomento oggetto di approfondimento e riesame, necessari ed urgenti, alla luce dell'orientamento giurisprudenziale prevalente.

12. Mediazione e conciliazione dei conflitti

Secondo l'art. 2 della legge regionale, Funzioni del Difensore civico, c. 3, *“Spettano, inoltre, al Difensore civico le iniziative di mediazione e di conciliazione dei conflitti con la finalità di rafforzare la tutela dei diritti delle persone e, in particolare, per la protezione delle categorie di soggetti socialmente deboli”*.

Anche nel nostro ordinamento sono presenti forme di risoluzione dei conflitti alternative alla via giurisdizionale (*alternative dispute resolution*). Come si vede, una indicazione in questo senso è rivolta precisamente al Difensore Civico.

Nella nostra regione sono presenti esperienze e competenze di mediazione negli ambiti più diversi (familiare, sociale, scolastica, commerciale, penale). La possibilità di forme di mediazione nei conflitti di cittadini, singoli o associati, nei confronti di amministrazioni e gestori di servizi pubblici merita di essere esplorata valorizzando le buone pratiche esistenti. L'interesse del Difensore Civico è certamente richiamato e non mancherà di tradursi in precisa proposta progettuale. L'efficacia del suo intervento è condizionata dalle risorse concretamente disponibili.

13. Costituzione di parte civile

Si tratta di una possibilità prevista all'art 36 legge 5 maggio 1992 n. 104, Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Di difficile attuazione anche per incertezze interpretative sulla individuazione del Difensore Civico competente e sulle caratteristiche di tale costituzione. In un coordinamento regionale dei Difensori Civici locali si è prospettato l'interesse per approfondire il tema.

Una novità di grande rilievo è costituita dall'ammissione, da parte del giudice monocratico della IV sezione penale del Tribunale di Milano, della costituzione di parte civile del Difensore civico per la città di Milano. Il processo riguarda dirigenti di Google imputati di diffamazione aggravata per aver consentito e, comunque, non evitato che un filmato di un episodio di violenza nei confronti di un disabile venisse diffuso mediante Google Video.

Il processo in corso a Milano prende le mosse da un episodio verificatosi nel 2006 in una scuola di Torino. La Procura di Milano aprì un'indagine che, a fine 2008, è sfociata in un decreto di citazione a giudizio per alcuni dirigenti di Google Italia. La decisione di ammettere questa costituzione di parte civile è importante perché riconosce una funzione poco nota e, come si è detto, difficilmente praticata. Deriva dalla pronta e competente attivazione del Difensore civico della città di Milano.

14. Garanti infanzia e detenuti

Ho esposto, già nella introduzione alla relazione sull'attività del servizio per l'anno 2007, alla quale ovviamente non avevo partecipato, le motivazioni che mi portano ad affermare il mio impegno nei confronti dei minori e delle persone private o limitate nella libertà personale. Le leggi regionali hanno previsto l'istituzione di garanti non ancora nominati. In assenza di questi garanti specializzati ho ritenuto e ritengo di dover intervenire, come mi è possibile, a garanzia dei diritti e degli interessi di questi particolari cittadini.

L'esperienza compiuta, pur nei suoi evidenti limiti, mi ha confermato la rispondenza di questo impegno a precise richieste, che provengono dai settori interessati. In entrambi i campi indicati ho avviato un'attività di relazioni e studio, come risulta anche dalle iniziative indicate in allegato.

Ho già fatto cenno delle difficoltà incontrate in sede di programmazione. Mi è stato possibile comunque garantire la pubblicazione degli atti di un importante convegno su Carcere Formazione e

lavoro. Inoltre mi è stato possibile acquisire una ricerca sui minori stranieri segnalati al Tribunale per i Minorenni per irregolarità della condotta, che considero particolarmente rilevante.

Per quello che attiene le persone private o limitate nella libertà personale ho contribuito a proporre la figura del Difensore Civico Regionale, come interlocutore dei garanti del carcere, partecipando al coordinamento nazionale promosso dalla coordinatrice, garante del Comune di Bologna. Sulla base di questi contatti contribuisco ad organizzare il convegno nazionale, che si tiene il 20 marzo 2009 presso la Regione. Sempre in questo ambito è iniziata una attività di conoscenza e confronto con i magistrati di sorveglianza e con le associazioni di volontariato che operano nel settore. Nel contempo ho iniziato a curarmi di casi specifici, con un intervento relativo ad un detenuto nel carcere di Parma gravemente invalido. Sono stato anche interessato, e sto esaminando le concrete possibilità, al tema delle garanzie nei confronti di persone sottoposte a Trattamento Sanitario Obbligatorio.

La recente normativa che consente l'accesso al carcere, senza necessità di preventiva autorizzazione, ai Garanti dei diritti dei detenuti, comunque denominati sollecita, mi sembra, un preciso orientamento da parte della Regione.

Nell'ambito della tutela dei diritti dei minori segnalo ancora la partecipazione a tre iniziative particolarmente rilevanti: una del Corecom, che raccoglieva il lavoro svolto con scuole della regione, dall'obbligo alle superiori; il seminario degli Enti Locali "Partecipazione" presso la Regione; il seminario del Cismai sui maltrattamenti all'infanzia.

Ho tenuto relazioni nel convegno "Cittadini si diventa", sempre in Regione, organizzato da Camina, e in un seminario, a Ravenna, promosso dal Consorzio Servizi Sociali della provincia di Ravenna, sul tema "I diritti dei minori".

Da anni una legge regionale prevede la figura del Garante dei minori. Ora esiste anche una legge nazionale. In presenza di questi elementi l'orientamento della Regione appare essenziale anche in relazione alla modesta attività che svolgo.

Mi piace concludere dando atto che, pur nelle difficoltà che ho rappresentato, l'Ufficio di Presidenza mi ha consentito di utilizzare, già nello scorso anno, una somma adeguata per la ricerca che ho ricordato. Merita qualche parola di illustrazione.

Gli adolescenti stranieri con segnali di disagio in Emilia Romagna

Si tratta di un'indagine a cura di Zancan Formazione in collaborazione con il Tribunale per i minorenni di Bologna. È parso di particolare interesse acquisire, per la Regione Emilia Romagna, una indagine che intervenga su un ambito innovativo e difficile: quello della prevenzione della devianza attraverso la costruzione di progetti educativi con minori a rischio.

Da poco più di un anno presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna è stato formalizzato e incentivato un "gruppo adolescenti" composto da giudici onorari cui vengono affidati in particolare i "procedimenti amministrativi". Si tratta di fascicoli aperti a carico di minori (tra gli 11 e i 17 anni) segnalati in base all'art. 25 della Legge Minorile per "irregolarità della condotta", ovvero comportamenti potenzialmente distruttivi verso gli altri o verso di sé.

La legge, scritta nel 1934, si proponeva originariamente l'adozione di "misure rieducative" fortemente restrittive al cui apice stava l'ingresso in un istituto medico-psico-pedagogico. Rivisto oggi, con una nuova prospettiva educativa e una diversa attenzione per l'accoglienza del disagio, ma anche con l'intenzione di interrompere percorsi che possono condurre alla devianza, questo articolo può diventare la chiave di accesso per costruire un dialogo che ponga al centro l'adolescente con la complessità del suo vissuto, non le difficoltà familiari (come invece avviene nei procedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della potestà genitoriale), né suoi specifici comportamenti illegali (come nel processo penale).

Intorno a questi procedimenti, che molti tribunali per i minorenni in Italia hanno sospeso ma che in alcune regioni — tra cui la nostra — stanno trovando uno spazio rinnovato, si è mosso un gruppo di

studio coordinato da Roberto Maurizio, psicopedagogo di Zancan Fondazione, e composto da quattro giudici onorari, sociologi e pedagogisti. Il loro lavoro ha preso in esame i percorsi degli adolescenti stranieri segnalati nel primo semestre 2008, in tutto 41 ragazzi (20 maschi e 21 femmine, complessivamente pari al 45% dei giovani segnalati nello stesso periodo). Tra questi, 19 erano giunti in Italia per ricongiungimento familiare, 8 erano nati in Italia, 2 gli adottivi, 12 i minori non accompagnati.

Questa prima osservazione indirizza già l'osservazione: da un lato i minori non accompagnati, quasi esattamente coincidenti con il gruppo di ragazzi fermati per prostituzione, perennemente in fuga dalle comunità educative e da tutto ciò che può porre loro delle regole o dei freni e per questo i più difficili da intercettare; dall'altro essenzialmente i minori ricongiunti, viaggiatori non per scelta, profondamente divisi tra due culture, con la difficoltà di ritrovarsi in una famiglia che imparano da capo a conoscere e nella quale riconoscersi.

Tra i ragazzi segnalati, quasi la metà (19) aveva in corso un procedimento penale. In questi casi il percorso amministrativo risultava un accompagnamento ad una assunzione di responsabilità che con il processo avrebbe trovato una sua completezza ma alla quale era possibile prepararsi, di concerto con i servizi e con la famiglia, in un percorso rieducativo agile e negoziato, non ancora costrittivo, mirato sulle potenzialità del ragazzo.

La sostanza di questi percorsi, infatti, si basa da un lato sul consenso con il minore e la sua famiglia – e dunque anche su una fase di intervento per la costruzione del consenso –, dall'altro sulla indispensabile collaborazione con i servizi del territorio.

Questa prima indagine ha avuto prevalentemente uno scopo conoscitivo di un'area di minori prossimi alla devianza, ma molte sono ancora le potenzialità di uno studio in questa direzione. In un arco di tempo più ampio, e con un campione più significativo e aperto a minori italiani e stranieri, una ricerca su questi temi permetterebbe sia di raggiungere una conoscenza più approfondita di questi ragazzi, da cui trarre orientamenti per progetti mirati di prevenzione e contrasto della devianza, dall'altro di valutare l'efficacia dei procedimenti amministrativi alla luce di come concretamente si sviluppa la storia dei minori incontrati.

Va detto, infine, che i procedimenti ex art. 25 e l'indagine che li ha accompagnati hanno suscitato la curiosità e l'attenzione di operatori dei servizi e della giustizia anche in altre regioni: proprio dal Piemonte e dalla Sicilia sono giunti segnali di interesse per un possibile confronto su percorsi analoghi effettuati dai rispettivi Tribunali per i Minorenni con i minori "a rischio".

15. Relazione su istanze pervenute

Elemento essenziale della presente relazione è la presentazione dei casi trattati dal Servizio sulla base delle istanze pervenute.

Le istanze pervenute, in quantità che resta modesta, mostra comunque una tendenza alla crescita rispetto al biennio precedente. La modalità preferita è l'e-mail, praticamente raddoppiata rispetto al passato, mentre era solo la terza nel biennio precedente. L'andamento delle istanze appare costante, con una evidente crescita nell'ultimo mese, attribuibile forse all'effetto di una qualche pubblicità che il Servizio ha dato all'esistenza del Difensore civico. Per monitorare questo aspetto da quest'anno sarà richiesto agli istanti di indicare da quale fonte abbiano appreso dell'esistenza del Difensore. Altri elementi di conoscenza relativi a chi si rivolge al Servizio sarebbero certo utili, ma attualmente improponibili stante le risorse attribuite.

L'efficacia della Difesa civica, nei casi naturalmente in cui si è ritenuta fondata la richiesta, da parte del Servizio, prima del mio arrivo, da me a partire dalla nomina, è attestata dall'adeguamento dell'Amministrazione interessata alle indicazioni date. In un solo caso tale adeguamento non vi è stato. Si trattava di un possibile sgravio di una sanzione comminata in materia di ICI nei confronti di un cittadino, che si trovava in situazione di ricovero nel periodo in cui l'imposta era dovuta. Questa tesi, fondata anche sul richiamo al D.Lgs 472/97 per le particolari circostanze che indicava quanto meno una sproporzione tra sanzione e violazione, non è stata accolta dall'Amministrazione

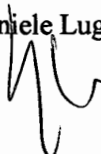
locale, non convenzionata con la Regione e priva di un proprio difensore, con la motivazione che il caso non era previsto dal Regolamento adottato in materia.

Va pure considerata la funzione di ascolto e orientamento offerto ai cittadini. Si tratta di un'attività rilevante e non semplice, anche per le caratteristiche di numerosi interlocutori.

Il quadro complessivo dell'attività riferita alle istanze è desumibile dall'allegato.

Allegato 5 Istanze pervenute

Daniele Lugli



Allegati alla Relazione sull'attività svolta dal Difensore civico regionale nell'anno 2008

Allegato 1 - Attività svolte a partire dall'elezione del Difensore civico da parte dell'Assemblea legislativa (22 maggio 2008), oltre alla presenza in Ufficio per gli incontri richiesti, la trattazione dei casi e lo svolgimento dei compiti connessi.

MAGGIO

23 Padova Casa circondariale Due palazzi, partecipazione a giornata di studio *Sto imparando a non odiare*

24 Ferrara Aula Magna giurisprudenza, partecipazione a convegno su immigrazione

29 incontro con Presidente e direttore Direttore Generale dell'Assemblea legislativa, dirigente del Servizio e collaboratori dell'Ufficio

GIUGNO

3 Ferrara, con Pat Patfoort, esperta in mediazione penale e dei conflitti, laboratorio in carcere

4 – 5 Ferrara, con Pat Patfoort, laboratorio Agire la sicurezza per agenti delle forze dell'ordine, operatori dei servizi e del Terzo settore

4 Portomaggiore (Ferrara), con Pat Patfoort, incontro con cittadini e stranieri dedicato all'interculturalità

5 Bologna, con Pat Patfoort, conferenza aperta alla cittadinanza introdotta dal Presidente del Tribunale minorile, con magistrati togati e onorari.

7 Portomaggiore (Ferrara) conduzione, con operatori del Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara, di Open space technology sui temi dell'immigrazione

23 Bologna, Coordinamento difensori enti locali

26 Bologna, incontro con Presidente Commissione statuto

27 Bologna, incontro con Presidenza Regione, Sottosegretario

29 Roma, Conferenza dei Difensori, Civici di Regioni e Province autonome

LUGLIO

10 Rimini, incontro con i difensori civici locali della provincia di Rimini

15 Bologna, incontro di presentazione all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa

18 Bologna, partecipazione alla Presentazione del VI° rapporto sulla legislazione regionale (VIII Legislatura – Anno 2007)

22 Ferrara, incontro con i difensori civici locali della provincia di Ferrara

23 Bologna, intervista da parte dei ricercatori dell'Università di Padova - Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli. Discussioni casi 2006-2007

24 Ravenna, Consiglio comunale, presentazione relazione anno 2007

AGOSTO

2 Bologna, stazione ferroviaria, partecipazione cerimonia commemorativa strage

13 Ferrara, incontro con il Difensore civico del Comune e della Provincia di Ferrara

SETTEMBRE

11 Bologna, partecipazione a convegno Città educativa e incontro con Presidente e Direttore Generale Assemblea legislativa

12 Bologna, partecipazione al Coordinamento dei Garanti delle Persone private della libertà personale su invito della Garante di Bologna, coordinatrice nazionale

13 Agliana – Quarrata (PT), 15^{ima} Marcia della Giustizia sul tema "Ambiente e povertà"

15 Milano, presso il Garante provinciale Convegno "Pubblica amministrazione, discrezionalità e controlli. Il ruolo del Difensore Civico"

16 Bologna, incontro con la Consigliera di parità.

17 Bologna, incontro con Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, per programmazione attività e strutture
18 – 19 Varenna (LC) 54° Convegno Nazionale di Studi Amministrativi “La responsabilità della P.A. per lesioni di interessi legittimi”
24 Bologna, Seminario “Partecipazione” e Ca’ di Pippo, Monte delle Formiche, Pianoro (BO) incontro con Guide Scout su “Diritti umani e Nonviolenza”
25 Bologna, incontro con il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione per concordare partecipazione a comitato di Direzione
26 – 27 Piacenza, partecipazione a Festival del diritto
29 Bologna, incontro con Responsabile Servizio Informazione per impostare attività di comunicazione relativa alla Difesa civica

OTTOBRE

2 Molinella (Bologna), Giornata internazionale della nonviolenza, nella mattinata incontro con le scuole e nella serata incontro con la cittadinanza sul tema “Abitare la Pace”, nel pomeriggio a Bologna incontro con Garante persone private della libertà personale e giudice onorario del tribunale per i minorenni
3 Ferrara, Partecipazione al Festival del settimanale “Internazionale”
6 Roma, Conferenza dei Difensori, Civici di Regioni e Province autonome
14 – 16 Reggio Emilia, Convegno governare con i cittadini
20 Ferrara, introduzione dell'incontro con il Prof. Antonio Slavich, già direttore dell'Ospedale psichiatrico di Ferrara, sul tema “Nonviolenza e follia”
21 Ferrara, con Marisela Ortiz Rivera incontri con studenti presso il Liceo classico e liceo sociale sui diritti umani violati, nella mattinata e nel pomeriggio a Modena, intervento all'iniziativa “Modena incontra PAT PATFOORT”
22 Bologna, partecipazione Coordinamento dei Garanti delle Persone private della libertà personale
24 Bologna, Coordinamento difensori enti locali
28 Ravenna, incontro con il Presidente della Provincia di Ravenna e con il Direttore del Consorzio servizi sociali
30 Ferrara, introduzione all'incontro “La legge ‘Basaglia’ trent'anni dopo” con lo psichiatra Guglielmo Russo
31 Bologna, incontro presso la Provincia per concordare assemblea metropolitana sul tema della Difesa civica.

NOVEMBRE

2 – 4 Berlino, partecipazione all'Ombudsman Seminar 2008
6 Bologna, incontro con Coordinamento Regionale di gestione dei Centri Servizi per il volontariato
14 – 15 Ferrara, Assemblea Nazionale pace e diritti umani “Costruiamo la città dei diritti umani”
17 Bologna, Seminario “60 anni dopo” dedicato alla Costituzione
18 Bologna, incontro con Ufficio di Presidenza, per programmazione attività e strutture
21 Bologna, Seminario Cismai “Bambini da proteggere anche in famiglia – Il compito delle istituzioni e dei servizi”
24 Milano, Convegno “Le Metropoli europee per la rete della difesa civica”
27 Parma, Coordinamento dei Difensori civici della provincia di Parma

DICEMBRE

1 Bologna, incontro con il Comitato tecnico Centro regionale contro la discriminazione e con il Comitato di Direzione
2 Bologna, incontro con i responsabili di Equitalia
5 Forlì, Terza Conferenza regionale sul Servizio Civile
10 Padova, Università Convegno “Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti”

- 11 Bologna, relazione nell'ambito dell'iniziativa Diritti'n Scena
- 12 Bologna, relazione nell'ambito del convegno "Cittadini si diventa"
- 17 Ferrara, relazione nell'incontro, promosso da Comune e Provincia "Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale"
- 18 Bologna, incontro con Corecom
- 19 Ravenna, relazione al Seminario "I Diritti del Minori – riflessione ed esperienze" promosso dal Consorzio servizi sociali
- 22 Bologna, incontro con Paola Cigarini, responsabile della Conferenza regionale Volontariato e Giustizia e con altri esponenti del volontariato

Allegato 2 - Dichiarazione europea. Strasburgo ottobre 2007

Dichiarazione adottata in occasione del VI seminario dei difensori civici nazionali degli Stati membri dell'Unione europea e dei Paesi candidati, tenutosi a Strasburgo nei giorni 14-16 ottobre 2007

La Rete europea dei difensori civici ha stilato la presente relazione per far conoscere meglio la dimensione comunitaria del lavoro dei difensori civici e per chiarire quale tipo di servizio forniscono a chi presenta una denuncia su materie che rientrano nell'ambito scopo del diritto dell'Unione europea («UE»).

I difensori civici nazionali e regionali contribuiscono in maniera essenziale ad assicurare che i cittadini e i residenti dell'UE possano conoscere ed esercitare i propri diritti. Assieme al Mediatore europeo, essi costituiscono la Rete europea dei difensori civici.

La Rete europea dei difensori civici riunisce, su base volontaria, i difensori civici nazionali e regionali e altri organi simili degli Stati membri dell'Unione europea, i difensori civici nazionali dei paesi candidati e di Islanda e Norvegia, il Mediatore europeo e la commissione per le petizioni del Parlamento europeo. In Germania le commissioni per le petizioni a livello nazionale e regionale svolgono un ruolo simile ai difensori civici e fanno parte della Rete.

Il diritto e la politica dell'UE hanno ripercussioni sempre maggiori sulla vita quotidiana dei cittadini e dei residenti degli Stati membri. La loro applicazione è per lo più di competenza delle autorità pubbliche degli Stati membri.

I difensori civici nazionali e regionali trattano le denunce contro le autorità pubbliche degli Stati membri, ivi comprese quelle che rientrano nell'ambito del diritto comunitario. Il Mediatore europeo supervisiona le istituzioni dell'UE, come ad esempio la Commissione europea.

Le denunce presentate contro le autorità pubbliche di uno Stato membro, incluse quelle concernenti questioni che rientrano nell'ambito del diritto comunitario, sono gestite dal difensore civico nazionale o regionale competente. Il Mediatore europeo si occupa delle denunce presentate contro le istituzioni e gli organi dell'Unione europea.

Nonostante i poteri e le competenze dei diversi difensori civici appartenenti alla Rete differiscano ampiamente, tutti sono impegnati a fornire al pubblico un servizio imparziale, efficiente ed equo, sostenendo, nei limiti dei rispettivi mandati, i principi su cui si fonda l'Unione europea.

«L'Unione si fonda sui principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e dello stato di diritto, principi che sono comuni agli Stati membri» (articolo 6, paragrafo 1, del Trattato sull'Unione europea).

Una delle attività più importanti della Rete è condividere le informazioni relative al diritto comunitario e alle migliori prassi, onde offrire al pubblico il miglior servizio possibile. I difensori civici nazionali e regionali appartenenti alla Rete possono chiedere al Mediatore europeo di rispondere per iscritto a quesiti concernenti il diritto comunitario e la sua interpretazione, ivi compresi i quesiti che emergono nella gestione di casi specifici.

Il ruolo e gli obiettivi dei difensori civici

I difensori civici appartenenti alla Rete, sono persone indipendenti e imparziali, le cui funzioni sono stabilite dalla costituzione o da leggi e che si occupano delle denunce presentate contro le autorità pubbliche.

Essi tentano di trovare una soluzione adeguata a ciascuna denuncia. A seguito delle proprie indagini su una denuncia, un difensore civico che la consideri fondata ha la possibilità di criticare quanto fatto e dire in che modo, secondo la propria opinione, si sarebbe dovuto trattare il caso. In numerosi Paesi, il difensore civico ha la possibilità di proporre rimedi quali, ad esempio, la revisione di una decisione, la presentazione di scuse o la concessione di un risarcimento economico. Alcuni difensori civici possono tentare di raggiungere una soluzione amichevole della controversia.

Talvolta, il denunciante ha la possibilità di scegliere se rivolgersi a un difensore civico o a un tribunale. Di norma, però, un difensore civico non può occuparsi di una denuncia se della questione

si sta occupando o si è già occupato un tribunale. A differenza delle sentenze emesse dai tribunali, le decisioni adottate dai difensori civici non sono giuridicamente vincolanti, ma di solito le autorità pubbliche seguono le raccomandazioni del difensore civico. In caso contrario, questi può richiamare l'attenzione politica e pubblica sul caso, per esempio attraverso una relazione al Parlamento.

Oltre a rispondere alle denunce, i difensori civici lavorano attivamente per migliorare la qualità dell'amministrazione pubblica e dei servizi pubblici: incoraggiano la buona amministrazione e il rispetto dei diritti, suggeriscono soluzioni adeguate a problemi sistemici, diffondono le migliori prassi e promuovono una cultura di spirito di servizio.

I difensori civici incoraggiano le autorità pubbliche a considerare le denunce come un'opportunità di comunicare in maniera efficace con il denunciante e di rimediare a eventuali carenze del servizio offerto.

Conseguentemente, la maggior parte dei difensori civici tendono ad aprire un'indagine su una denuncia solo se all'organo contro il quale è stata presentata è già stata concessa una ragionevole possibilità di risolvere il problema da solo.

L'ambito esatto in cui un difensore civico può intervenire varia all'interno della Rete, ma normalmente comprende: violazioni dei diritti, inclusi i diritti dell'uomo e i diritti fondamentali ed altri comportamenti illeciti, tra cui la mancanza di rispetto per i principi generali del diritto; e l'agire in maniera non conforme ai principi della buona amministrazione. Tra gli esempi di cattiva amministrazione che un difensore civico può contribuire a correggere vi sono i ritardi ingiustificati, l'inosservanza delle politiche o delle procedure stabilite, la mancanza di imparzialità o di equità, la fornitura di informazioni o consigli inadeguati, l'incoerenza e la scortesia.

Servizio al pubblico

I difensori civici della Rete si impegnano a trattare con rispetto e cortesia tutti i membri del pubblico e mirano ad avere uno spirito di servizio e ad essere accessibili, equi, imparziali, coerenti ed efficienti.

Entro i limiti stabiliti dalla legge e dalla necessità di rispettare la privacy e le richieste legittime di riservatezza, i difensori civici della Rete perseguono la trasparenza nelle loro azioni e decisioni: pubblicano i criteri applicati nel trattare le denunce, motivano le loro decisioni e riferiscono pubblicamente sulle loro attività.

Nelle loro indagini i difensori civici della Rete cercano di mantenere il giusto equilibrio tra accuratezza e rapidità, tenendo conto degli interessi del denunciante e della necessità di utilizzare le risorse in modo efficace.

Accessibilità

I difensori civici della Rete si impegnano a facilitare il libero ed equo accesso a chiunque abbia diritto ad usufruire dei loro servizi.

Di norma le denunce possono essere inviate direttamente al difensore civico.

I servizi del difensore civico sono normalmente gratuiti per il denunciante.

Quando la legge impone eccezioni ai principi di cui sopra, il difensore civico cerca, nella misura del possibile, di ridurre al minimo le loro ripercussioni negative sul denunciante.

Gestione delle denunce

I membri della Rete cercano di esaminare con rapidità ed efficacia le denunce, tenendo conto delle disposizioni del diritto comunitario in materia, inclusi i principi generali del diritto, come il rispetto dei diritti fondamentali. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea potrebbe costituire un utile punto di riferimento a tale proposito.

Ogni denuncia ricevuta è attentamente esaminata con l'obiettivo di assicurare il raggiungimento di una soluzione adeguata.

Qualora una denuncia fosse irricevibile, il difensore civico ne informa il denunciante in tempi rapidi, spiegando chiaramente la ragione o le ragioni del mancato accoglimento. Se possibile, il difensore civico indica al denunciante un altro organo che potrebbe aiutarlo.

Alcuni difensori civici utilizzano una procedura semplificata laddove un esame preliminare indichi che il problema del denunciante può essere risolto rapidamente, per esempio con una telefonata.

In caso di un'indagine completa sulla denuncia, il difensore civico informa il denunciante in merito all'indagine, o fa in modo che il denunciante abbia facilmente accesso ad informazioni che, per esempio, possono riguardare:

- la procedura utilizzata;
- l'ambito dell'indagine, inclusi l'aspetto o gli aspetti oggetto dell'indagine; e
- l'avanzamento dell'indagine.

Al termine dell'indagine il difensore civico pubblica una relazione scritta o una decisione che, di norma, illustra:

- le conclusioni del difensore civico;
- se il difensore civico ritiene la denuncia giustificata in toto o in parte e per quale motivo; e
- le raccomandazioni del difensore civico, qualora ve ne siano, all'autorità pubblica interessata.

Pubblicazione delle informazioni

I difensori civici della Rete pubblicano informazioni di facile comprensione in forme ampiamente accessibili.

Tali informazioni possono riguardare, ad esempio:

- chi ha diritto a presentare denuncia;
- contro quali autorità pubbliche è possibile presentare denuncia;
- quali attività possono essere oggetto di denunce, comprese le attività che rientrano nell'ambito del diritto comunitario;
- le condizioni di ricevibilità delle denunce;
- come presentare denuncia;
- in quali lingue è possibile presentare denuncia;
- (ove opportuno) le condizioni in cui il difensore civico utilizza una procedura semplificata;
- come ottenere una consulenza individuale sulla possibilità di presentare denuncia (ad esempio attraverso numeri telefonici dedicati)

e le possibili conclusioni e soluzioni qualora la denuncia risultasse giustificata.

Il Mediatore europeo si è impegnato a facilitare ampio accesso alle informazioni pubblicate dai membri nazionali e regionali della Rete.

Il sito web del Mediatore europeo (<http://www.ombudsman.europa.eu>) contiene informazioni sulla Rete e link alle home page dei suoi membri. Su richiesta le informazioni sono fornite anche dall'ufficio del Mediatore europeo (tel. +33 3 88 17 23 13).

Un servizio al pubblico in costante miglioramento

I difensori civici della Rete si impegnano a migliorare continuamente il servizio offerto al pubblico. A tal fine, la presente dichiarazione verrà rivista regolarmente, almeno ogni due anni, al fine di assicurare che rifletta l'evoluzione delle migliori prassi.

Allegato 3 - Proposta di legge Difensore civico nazionale.

Disegno di legge d'iniziativa dei senatori FLERES, PISCITELLI, AMATO e FERRARA

“Istituzione del Difensore civico nazionale”

Relazione introduttiva

Onorevoli Senatori. – L’istituzione del difensore civico nazionale costituisce, ormai, un ineludibile impegno politico-programmatico volto a consolidare ulteriormente le civiche libertà e i diritti di cittadinanza.

Semplificando, si può affermare che il necessario e legittimo rafforzamento degli esecutivi, sia livello locale ed, auspicabilmente, anche a livello nazionale, relativamente all’esercizio dei poteri costituzionalmente e legislativamente previsti, contribuisce a caratterizzare in termini più incisivi, in linea con quanto si verifica nella maggior parte dei Paesi della Unione europea (UE), l’azione di governo in un quadro di stabilità politica, di coesione, di speditezza e rapidità della fase decisionale, a garanzia dell’interesse pubblico e del soddisfacimento delle domande che provengono dai cittadini intese ad ottenere servizi efficienti, di qualità ed una pubblica amministrazione moderna e partecipata.

Lo spostamento di compiti e funzioni dalle assemblee legislative ed elettive agli esecutivi è in linea con la più evoluta dottrina amministrativa e costituzionale nonché con i funzionali modelli di organizzazione in vigore negli stati democratici.

In questo contesto si inserisce la problematica concernente l’individuazione dei necessari «contrappesi», per evitare possibili tentazioni autoritarie non in linea con lo spirito fondante delle moderne democrazie liberali.

I «contrappesi» naturali, all’interno dei paesi democratici più evoluti, socialmente ed economicamente, sono gli organi di tutela e di garanzia dei diritti del cittadino, contro lo strapotere e la cattiva amministrazione (*mala administration*).

Il nostro Parlamento, nell’ultimo decennio della storia repubblicana, ha costituito per legge diversi organi di garanzia (Garante per la protezione dei dati personali, Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, etc.) che viepiù hanno svolto un ruolo fondamentale di equilibrio e di applicazione puntuale della legge in settori chiave dell’economia, dei diritti e delle libertà civili.

Oggi si tratta di proseguire su questo versante per dar vita ad altri importanti ed ineludibili organi di garanzia, soprattutto a tutela dei diritti umani e di cittadinanza, proprio per rendere più incisive le innovative norme contenute nella Carta costituzionale e quelle proprie della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo, dalla Carta dei diritti fondamentali dell’UE, approvata a Nizza nel 2000.

Con altre proposte di legge il primo firmatario proponente ha avvertito, in coerenza con quanto sopra evidenziato, l’esigenza di istituire nel nostro Paese difensori civici settoriali e specialistici, quali il Garante nazionale per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale e il Garante per la tutela dei diritti del fanciullo.

Con il presente disegno di legge si intende, invece, proporre l’istituzione del difensore civico nazionale, non solo per colmare una intollerabile lacuna, ma soprattutto, all’interno dei bilanciamenti istituzionali sopra descritti, per dotare la Repubblica di una figura *super partes* ed indipendente, capace di tutelare i diritti del cittadino nei confronti di una pubblica amministrazione, che sempre più deve essere al servizio degli stessi cittadini e trasformarsi in fattore di promozione

sociale e di concreto veicolo di collegamento fra la comunità amministrata e le istituzioni ai vari livelli di governo territoriale.

L'importanza della difesa civica è sempre più avvertita nel nostro Paese e costituisce un aspetto rilevante della riforma dell'apparato pubblico, in applicazione dell'articolo 97 della Costituzione.

Il diritto del cittadino ad avere una buona amministrazione e la tutela dei suoi interessi legittimi vengono garantiti dalla difesa civica, laddove esiste, con un'azione di mediazione, conciliazione e persuasione che non richiede spese, formalismi burocratici e tempi lunghi e può tendere, in prospettiva, a deflazionare il contenzioso giurisdizionale ed arginare notevolmente i conseguenti costi che gravano sulle pubbliche finanze. Realizzando così una diffusa partecipazione, soprattutto in campo amministrativo, che serve a rafforzare le istituzioni democratiche.

La presente proposta di legge nasce dall'esigenza di disciplinare la materia della tutela non giurisdizionale, diversamente dalla gran parte dei Paesi dell'Unione europea e anche dei Paesi dell'Est europeo, nei quali sono vigenti leggi statali sulla difesa civica ed è istituito, da tempo, anche il Difensore civico nazionale.

L'istituto del difensore civico – nato nel lontano 1809 in Svezia con la peculiare caratterizzazione di commissario parlamentare (*Ombudsman*) – è ormai presente in quasi tutti i Paesi europei. Ne sono sprovvisti, con l'Italia, solo il Belgio (ove però ciascuna delle due comunità linguistiche ha il proprio *mediateur*), la Germania, la Grecia e il Lussemburgo, dove per altro è stato diversamente disciplinato il «diritto di petizione» e dove sono attivi i «mediatori» per settori specifici.

La situazione di distinzione e di carenza dell'Italia è ora resa più evidente dopo che, nel settembre del 1995, lo stesso Parlamento europeo ha istituito e nominato il mediatore europeo, chiamato ad intervenire nei casi di «cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni comunitarie».

La difesa civica in Italia è presente «a macchia di leopardo», con larghi vuoti specialmente nel meridione, e dunque la tutela non giurisdizionale non è garantita a tutti i cittadini.

È soprattutto molto grave la mancanza del Difensore civico nazionale. I documenti internazionali delle Nazioni unite e del Consiglio d'Europa hanno più volte invitato gli Stati a dotarsi di un Difensore civico e l'Italia è stata oggetto di un espresso richiamo del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite che, già nel 1994, osservava, nel commento al rapporto dell'Italia, alla voce «principali soggetti di preoccupazione» che la figura «di Difensore civico non è ancora stata istituita a livello nazionale (...) ciò si traduce in una protezione ineguale degli individui secondo il diritto del territorio in cui vivono» (*Observation du Comité des droits de l'homme, Comité des droits de l'homme, 51^a sessione, 3 agosto 1994, CCPR/C/79/Add.37*); anche il recente rapporto del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, ai paragrafi 226 e 227, esamina tale problematica, segnalando la carenza dell'Italia per l'assenza di un Difensore civico nazionale ed evidenziando come tale istituto contribuirebbe anche a rendere meno inflazionato il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Va ricordato che UE e Consiglio d'Europa, nel valutare i parametri di democraticità delle nuove democrazie che chiedono di entrare nelle due organizzazioni, «pretendono» che lo Stato che chiede di accedere sia, fra l'altro, dotato di un proprio Difensore civico nazionale e l'Italia, fondatrice di entrambe le organizzazioni, ne è tuttora priva.

Tuttavia, l'importanza della difesa civica è sempre più avvertita anche nel nostro Paese e costituisce un aspetto rilevante della riforma della pubblica amministrazione.

La prima legge statale riguardante la difesa civica è la legge n. 142 del 1990, che ha previsto la facoltà e non l'obbligo degli enti locali di istituire il difensore civico. Disposizione confermata dalla nuova disciplina degli enti locali adottata con il testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 ed arricchita da altre leggi specifiche (ad es. in materia di diritto di accesso agli atti). Altre leggi statali hanno attribuito funzioni al Difensore civico: la legge n. 241 del 1990, come modificata dalla legge n. 15 del 2005, la legge n. 104 del 1992, e la legge n. 127, come modificata dalla legge n. 191 del 1998.

L'approvazione di una legge istitutiva del difensore civico nazionale consentirebbe di usufruire della presenza di un interlocutore nazionale per la corrispondente autorità dell'Unione europea e degli altri Paesi dell'Unione; ma soprattutto consentirebbe di dare generalità, visibilità, certezza a tutti i cittadini italiani di potersi avvalere di un servizio di tutela esercitabile nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche, superando quelle limitazioni e parzialità – soprattutto nei confronti degli uffici periferici dello Stato – cui finora sono incorsi i difensori civici regionali, pur nel lodevole sforzo di sostituzione con cui finora hanno operato.

Inoltre, si deve tener presente che lo Stato non può esimersi dall'intervenire proprio perché, anche in base alla Costituzione, sono ad esse affidate la garanzia e la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino, campo privilegiato dell'intervento del difensore civico.

Insomma, l'istituzione del Difensore civico nazionale (ma il discorso vale anche per quelli regionali e locali, per i quali – tuttavia – non si ritiene di suggerire in questa sede alcuna normativa «coattiva» statale in ordine alla loro istituzione, sia per il dovuto rispetto delle prerogative statutarie, che della autonomia di cui godono gli enti autarchici territoriali) accelererebbe i processi in atto circa la formazione di una compiuta e diffusa cittadinanza che è l'esatto opposto di una condizione di sudditanza, purtroppo ancora presente in molte aree del nostro Paese.

Si ringrazia per la cortese collaborazione e per gli elementi di valutazione forniti al primo firmatario della presente proposta di legge, i vertici dell'Associazione nazionale difensori civici italiani (ANDCI) e cioè l'Avv. Giuseppe Fortunato, presidente nazionale, e l'Avv. Lino Buscemi, presidente nazionale del Comitato scientifico ANDCI.

Testo

Art. 1. (*Oggetto della legge*)

1. È istituito nel territorio della Repubblica italiana il difensore civico nazionale.

Art. 2. (*Articolazione dell'ufficio*)

1. L'ufficio del difensore civico nazionale è composto:

- a) dal difensore civico nazionale;
- b) dal vice difensore civico nazionale.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Difensore civico nazionale le funzioni vicarie sono svolte dal vice Difensore civico nazionale.

Art. 3. (*Soggetti destinatari degli interventi*)

1. Il difensore civico nazionale interviene nei confronti di:

- a) amministrazioni statali, ivi compresi gli uffici decentrati nel territorio nazionale;
- b) aziende statali e società per azioni con la partecipazione di capitale pubblico;
- c) enti pubblici non territoriali sottoposti alla vigilanza dello Stato;
- d) concessionari o gestori di pubblici servizi di rilievo nazionale o sovranazionale;
- e) altri soggetti pubblici o privati che comunque gestiscono servizi di interesse nazionale.

Art. 4. (*Ambito dell'intervento*)

1. Il difensore civico nazionale, anche ai fini di assicurare l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 97 della Costituzione, esercita la sua attività in piena autonomia ed indipendenza e non è soggetto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale. Egli interviene in caso di ritardo, irregolarità ed omissione nell'attività e nei comportamenti dei pubblici uffici, al fine di garantire l'effettivo rispetto dei principi di legalità, trasparenza, buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il Difensore civico nazionale assicura la tutela non giurisdizionale dei diritti dei cittadini italiani, dei cittadini di uno dei Paesi membri dell'Unione europea, dei cittadini extracomunitari e di chiunque possa dimostrare trattamenti in violazione della Costituzione e delle leggi italiane, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

2. Il difensore civico nazionale non può intervenire in questioni concernenti il rapporto d'impiego o di lavoro con i soggetti di cui all'articolo 3.

3. Il difensore civico nazionale formula proposte e raccomandazioni in conseguenza delle problematiche da lui esaminate o trattate sia al Governo che al Parlamento della Repubblica.

Art. 5. (Requisiti per la nomina)

1. Il difensore civico nazionale è scelto tra i cittadini italiani dotati di adeguato *curriculum* professionale, documentata esperienza giuridico-amministrativa ed in possesso dei requisiti per l'elezione a senatore della Repubblica. Gli stessi requisiti devono essere posseduti dal vice difensore civico nazionale.

2. Non possono essere nominati soggetti che abbiano subito condanne penali, civili e contabili o che siano destinatari di provvedimenti di rinvio a giudizio.

Art. 6. (Procedura di nomina)

1. Il difensore civico nazionale ed il suo vice sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta motivata dei Presidenti dei due rami del Parlamento e sulla base del parere obbligatorio, emesso in seduta congiunta, delle commissioni affari costituzionali del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati dopo avere provveduto alla pubblica audizione dei soggetti che hanno presentato domanda per ricoprire l'incarico di difensore civico nazionale e di vice difensore civico nazionale.

2. Il bando pubblico per la scelta del difensore civico nazionale e del vice difensore civico nazionale, è emanato, con apposito decreto, dal Presidente del Senato della Repubblica. Al bando pubblico deve essere data la massima pubblicità.

Art. 7. (Intervento su istanza di parte)

1. Il difensore civico nazionale può intervenire su istanza di cittadini, stranieri, apolidi, enti sia pubblici che privati, associazioni e formazioni sociali.

2. La presentazione dell'istanza di cui al comma 1 può essere formulata dagli interessati, per iscritto, per via telematica o oralmente. In quest'ultimo caso la richiesta è verbalizzata d'ufficio.

3. Se la richiesta esula dalle competenze del difensore civico nazionale che l'ha ricevuta, questi la trasmette al difensore civico competente per territorio, o all'organo competente, dandone contemporanea comunicazione agli interessati.

4. In ogni atto notificato è indicata obbligatoriamente la possibilità per il destinatario di rivolgersi anche al difensore civico nazionale.

5. La proposizione di ricorsi giurisdizionali o amministrativi non esclude né limita la facoltà di presentare istanza al difensore civico nazionale. In ogni caso i soggetti sottoscrittori dell'istanza sono tenuti ad informare di aver presentato ricorsi sulla questione sottoposta al vaglio del difensore civico nazionale.

6. Quando è proposto dagli interessati ricorso giurisdizionale su casi già fatti oggetto di intervento del difensore civico nazionale, questi può inviare all'organo giurisdizionale competente informazioni o documenti che ritenga utili per la migliore amministrazione della giustizia.

Art. 8. (Intervento d'ufficio)

1. Il difensore civico nazionale interviene d'ufficio qualora venga a conoscenza di casi di disfunzioni o di cattiva amministrazione nell'attività dei soggetti di cui all'articolo 3.

2. Al fine di acquisire una più approfondita conoscenza di eventuali inefficienze nell'attività delle pubbliche amministrazioni, il difensore civico nazionale promuove rapporti di collaborazione (sottoscrivendo anche protocolli d'intesa) e consultazione con i difensori civici regionali, provinciali e comunali, le associazioni di tutela dei cittadini, consumatori ed utenti conosciute sul territorio nazionale, con altri organismi o autorità di garanzia e di tutela dei diritti operanti a livello nazionale.

3. Qualora le disfunzioni riscontrate non siano conseguenza di violazione di leggi o regolamenti, il difensore civico nazionale segnala agli organi competenti le disfunzioni rilevate, suggerendo le necessarie modifiche.

4. Al difensore civico nazionale è data comunicazione dell'inizio dell'azione penale in tutti i casi in cui egli può costituirsi parte civile nonché ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Art. 9. (Poteri)

1. Il difensore civico nazionale ha diritto di ottenere, senza formalità ed in forma gratuita, copie di atti, informazioni o chiarimenti in merito alle questioni oggetto del suo intervento.

2. Il difensore civico può chiedere, a sua discrezione, pareri su questioni determinate agli organi di consulenza legale dello Stato.

3. Il difensore civico può chiedere per iscritto informazioni o chiarimenti ai dirigenti delle amministrazioni o agli organi di vertice politico o amministrativo di cui all'articolo 3. Gli interpellati sono tenuti a rispondere non oltre quindici giorni dal ricevimento della richiesta, salvo espressa proroga. I funzionari delle pubbliche amministrazioni nonché gli organi di vertice politici e/o amministrativi sono prioritariamente tenuti a comunicare tramite posta elettronica.

4. Il difensore civico nazionale qualora riscontri una violazione da parte degli organi di cui all'articolo 3 può:

a) trasmettere al responsabile del procedimento o al legale rappresentante dell'ente o ufficio una comunicazione scritta con l'indicazione delle modalità e termini per sanare la violazione riscontrata;

b) convocare conferenze di servizio a carattere interlocutorio, il cui verbale sottoscritto vincola la successiva attività procedimentale delle amministrazioni pubbliche intervenute o interessate.

c) in caso di disservizi può, inoltre, accedere in qualsiasi ufficio dei soggetti di cui all'articolo 3, per effettuarne sopralluoghi e riscontri, dandone preavviso ai soli organi di vertice dell'amministrazione.

Art. 10. (Conclusione degli interventi)

1. Il difensore civico nazionale, esaminata la questione, formula i suoi rilievi alla pubblica amministrazione.

2. Il funzionario o l'organo competente alternativamente:

a) provvede in ordine alle richieste del difensore civico nazionale nel termine stabilito dalla legge;

b) nel caso in cui ritenga di non accogliere, anche in parte, la richiesta dovrà essere adeguatamente motivata in fatto e in diritto.

3. In caso di gravi o reiterate inadempienze di uno dei soggetti di cui all'articolo 3 della presente legge, il difensore civico nazionale segnala il caso agli organi competenti perché assumano i necessari provvedimenti nei confronti dei responsabili.

4. In caso di inerzia della pubblica amministrazione, il difensore civico nazionale può chiedere all'autorità competente la nomina di un commissario *ad acta*, qualora si tratti di provvedimenti obbligatori per legge.

5. Nei casi previsti dalla legge, ovvero quando per ulteriore inerzia l'autorità competente ometta la nomina del commissario *ad acta* nei tempi fissati nella richiesta, il difensore civico nazionale, previa ulteriore diffida, procede alla nomina di un proprio commissario *ad acta*, definendo il termine massimo entro cui il procedimento dovrà concludersi. I commissari *ad acta* devono essere preferibilmente funzionari pubblici.

Art. 11. (Attività sanzionatoria)

1. I soggetti destinatari degli interventi del difensore civico nazionale sono tenuti ad agevolarne l'attività istituzionale.

2. Il difensore civico nazionale, qualora riscontri mancata collaborazione alle sue richieste, può segnalare all'organo competente il caso, chiedendo che vengano diffidati i responsabili. Nei casi più gravi, può chiedere l'attivazione del procedimento disciplinare a carico del funzionario responsabile.

Art. 12. (Attività di collaborazione con i difensori civici regionali e locali)

1. Il difensore civico nazionale, fatta salva l'autonomia statutaria delle regioni, delle province e dei comuni, promuove nel corso di ogni anno riunioni (non più di due) con i difensori civici regionali, provinciali, delle città metropolitane e dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti al fine di:

- a) coordinare l'attività del sistema di tutela civica nei diversi settori di competenza;
- b) esaminare e discutere problematiche comuni ai difensori civici regionali e locali, formulando anche proposte di modifiche o integrazioni legislative e regolamentari.

2. Partecipa alle riunioni periodiche con il mediatore europeo ai fini del necessario raccordo operativo. Promuove incontri con il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa; con i presidenti delle commissioni affari costituzionali del Senato e della Camera dei deputati; con il presidente della commissione bicamerale per gli affari regionali; con il presidente della commissione parlamentare antimafia; con le autorità amministrative indipendenti; con la commissione per l'accesso ai documenti amministrativi istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Art. 13. (Relazione annuale)

1. Il difensore civico, entro il 30 giugno di ogni anno, trasmette ai Presidenti delle due Camere ed al Presidente del Consiglio dei ministri una relazione sull'attività svolta.

2. La relazione annuale del difensore civico nazionale è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e può esserne data pubblicità su tutti i mezzi di comunicazione di massa.

Art. 14. (Durata in carica)

1. Il mandato del difensore civico nazionale e del suo vice ha la durata di cinque anni ed è rinnovabile una sola volta.

2. Almeno tre mesi prima della scadenza è avviata la procedura per le nuove nomine.

3. Salvi i casi di decadenza, le funzioni del difensore civico nazionale e del suo vice sono prorogate fino all'entrata in carica dei successori.

4. In ogni momento il difensore civico nazionale ed il suo vice, con un preavviso di almeno tre mesi, possono rinunciare motivatamente al mandato.

5. Il vice difensore civico nazionale decade comunque al momento della cessazione del mandato del difensore civico nazionale.

6. Chi ha svolto la funzione di difensore civico nazionale e di vice difensore civico nazionale non può ricoprire cariche elettive pubbliche per due anni dalla data di cessazione dall'incarico.

7. Non è eleggibile a difensore civico nazionale e vice difensore civico nazionale, chi ha ricoperto, nei cinque anni precedenti la data del bando pubblico, incarichi di Governo, di presidente di Organi costituzionali, di presidente o assessore regionale, di presidente o assessore provinciale, di sindaco o assessore di comune o di provincia con popolazione superiore a 500.000 abitanti, o di magistrato ordinario, amministrativo, contabile e militare che abbia esercitato la giurisdizione fino a cinque anni prima della nomina. Parimenti non possono essere nominati i presidenti ed i componenti delle autorità nazionali di garanzia istituiti per legge che abbiano esercitato le funzioni cinque anni prima della nomina.

Art. 15. (Incompatibilità e decadenza)

1. Il mandato di difensore civico nazionale è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi altra carica elettiva, nonché di attività di lavoro, subordinato o autonomo, imprenditoriale o libero-professionale in conflitto con le funzioni espletate. Il difensore civico nazionale non può svolgere attività inerente ad una associazione o partito politico, né ricoprirne cariche anche di natura onoraria.

2. Le cause di incompatibilità di cui al comma 1 si applicano anche al vice difensore civico nazionale.

3. Ove la nomina riguardi soggetti che si trovino in condizione di incompatibilità, la relativa causa deve cessare entro il termine di un mese dalla nomina medesima.

4. Nell'ipotesi di causa di incompatibilità sopravvenuta, il termine di cui al comma 3 decorre dalla contestazione della causa di incompatibilità.

5. La decadenza per incompatibilità e la revoca per impedimento fisico che non gli consenta lo svolgimento delle funzioni è dichiarata dall'organo che lo ha nominato.

Art. 16. (*Indennità di carica*)

1. Al difensore civico nazionale spetta un trattamento economico complessivo corrispondente a quello percepito dai senatori della Repubblica. Al vice difensore civico nazionale spetta il 75 per cento del trattamento del difensore civico nazionale.

2. Il difensore civico nazionale e il suo vice, che siano dipendenti di pubblica amministrazione o di impresa pubblica o privata, hanno diritto al mantenimento del posto e per tutta la durata del mandato sono collocati in aspettativa non retribuita.

Art. 17. (*Sede, uffici, personale e consulenti*)

1. L'ufficio del difensore civico nazionale ha sede in Roma.

2. Con provvedimento adottato dal difensore civico nazionale, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stabilita la pianta organica dell'ufficio. Il numero dei posti previsti dalla pianta organica non può eccedere le cento unità.

3. I posti previsti dalla pianta organica sono coperti prioritariamente, su richiesta nominativa del difensore civico nazionale, da dipendenti pubblici dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni, collocati in posizione di comando, secondo le norme dei rispettivi ordinamenti. Il difensore civico nazionale, per l'espletamento del mandato può avvalersi della consulenza di cinque esperti in possesso di alta professionalità giuridico-amministrativa o tecnica.

4. Il provvedimento di cui al comma 2 determina altresì l'indennità spettanti per ciascuna qualifica del personale comandato.

5. Il difensore civico nazionale, qualora l'esercizio delle sue funzioni richieda particolari cognizioni di natura tecnica, può stipulare contratti d'opera con esperti qualificati per un massimo di cinque contratti con soggetti diversi.

Art. 18 (*Associazione nazionale difensori civici nazionali*)

1. Le disposizioni di cui agli articoli 270, 271 e 272 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche, si applicano, oltre che alle associazioni degli enti locali ivi indicate, anche all'Associazione nazionale difensori civici nazionali (ANDCI) in tutte le sue articolazioni locali, regionali e centrali.

Art. 19. (*Difensore civico regionale, provinciale e comunale*)

1. Le regioni, anche a statuto speciale, le province anche autonome ed i comuni, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, devono istituire la figura del difensore civico di propria competenza, con legge ordinaria o con provvedimento amministrativo.

Art. 20. (*Copertura finanziaria*)

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

2. All'onere derivante dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008 – 2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministro dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Allegato 4 - Difesa civica presente nelle regioni e negli enti locali**Difensori Civici delle Regioni e delle Province Autonome**

<u>Regione Abruzzo</u> Dott. Nicola Antonio Sisti Via Bazzano 2 67100 L'Aquila (AQ)	Tel 0862 64 48 02 N verde 800 23 81 80 Fax 0862 23 194 E-mail difensore.civico@regione.abruzzo.it
<u>Regione Basilicata</u> Dott. Catello Aprea Via Vincenzo Verrastro, 6 85100 Potenza (PZ)	Tel 0971 27 45 64 – 44 71 11 Fax 0971 33.09.60 E-mail difensorecivico@regione.basilicata.it
<u>Regione Campania</u> Dott. Vincenzo Lucariello Centro Direzionale Isola F8 80143 Napoli (NA)	Tel 081 77 83 800 / 834 Fax 081 77 83 837 E-mail difensore@difensorecivicoregionecampania.it lucariello@consiglio.regione.campania.it
<u>Regione Emilia Romagna</u> Dott. Daniele Lugli Viale Aldo Moro 44 40127 Bologna (BO)	Tel 051 639 6382 N verde 800 51 55 05 Fax 051 639 6383 E- mail difciv@regione.emilia-romagna.it
<u>Regione Lazio</u> Dott. Felice Maria Filocamo Via Giorgione 18 00147 Roma (ROMA)	Tel 06 659 320 14 N verde 800 866.155 Fax 06 659 320 15 E-mail difensore.civico@regione.lazio.it
<u>Regione Liguria</u> Dott.ssa Annamaria Faganelli Viale delle Brigate Partigiane 2 16129 Genova (GE)	Tel 010 56 53 84 N verde 800 80.70.67 Fax 010 54 08 77 Email difensore.civico@regione.liguria.it
<u>Regione Lombardia</u> Dott. Giordano Donato Piazza Fidia 1 20159 Milano (MI)	Tel 02 60 81 267 / 674 82 465 Fax 02 674 82 487 E-mail difensore.civico@consiglio.regione.lombardia.it luisella.tasca@consiglio.regione.lombardia.it
<u>Regione Marche</u> Dott. Samuele Animalì Corso Stamina 49 60100 Ancona (AN)	Tel 071 229 84 83 / 22981 Fax 071 229 82 64 E-mail difensore.civico@consiglio.marche.it

<u>Regione Piemonte</u> Dott. Francesco Incandela Piazza Solferino 22 10121 Torino (TO)	Tel 011 57 57 387 / 389 / 390 Fax 011 57 57 386 E-mail difensore.civico@consiglioregionale.piemonte.it
<u>Regione Sardegna</u> Via Roma 7 09125 Cagliari (CA)	Tel 070 66 04 34 / 35 N verde 1670 60160 Fax 070 67. 30. 03
<u>Regione Toscana</u> Dott. Giorgio Morales Via de' Pucci 4 50122 Firenze (FI)	Tel 055 23 87 800 N verde 800 018 488 Fax 055 21 02 30 Email: difensorecivico@consiglio.regione.toscana.it
<u>Regione Valle D'Aosta</u> Dott. Flavio Curto Via Festaz 52 11100 Aosta (AO)	Tel 0165 23 88 68 – 26 22 14 Fax 0165 32 690 E-mail difensore.civico@consiglio.regione.vda.it
<u>Regione Veneto</u> Dott. Vittorio Bottoli Via Brenta Vecchia 8 30171 Venezia- Mestre	Tel 041 23 83 411 N. verde 800 29 40 00 Fax 041 50 42 372 Email difciv@consiglio.regione.veneto.it dc@consiglioveneto.it
<u>Provincia Autonoma di Bolzano</u> Dott.ssa Burgi Volgger Via Portici 22 39100 Bolzano (BZ)	Tel 0471 30 11 55 Fax 0471 98 12 29 E-mail posta@difesacivica.bz.it
<u>Provincia Autonoma di Trento</u> Dott.ssa Donata Borgonovo Re Via Mancini /Galleria Garbari 9 38100 Trento (TN)	Tel 0461 21 32 03 – 21 31 90 N. verde 800 85 10 26 Fax 0461 23 89 89 E-mail difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it

Difensori Civici nella Regione Emilia-Romagna

Nella Provincia di Bologna, caratterizzata dalla presenza di ben sessanta Comuni, solamente lo Statuto di uno di essi (Comune di Granaglione) non contiene alcuna disposizione normativa che contempli la figura del Difensore Civico.

Pur avendo una previsione così ampia a livello statutario tuttavia a livello effettivo il Difensore Civico è una realtà presente solo nella metà dei Comuni della Provincia: la restante metà quindi, ad oggi, non ha provveduto a dare attuazione alla previsione statutaria.

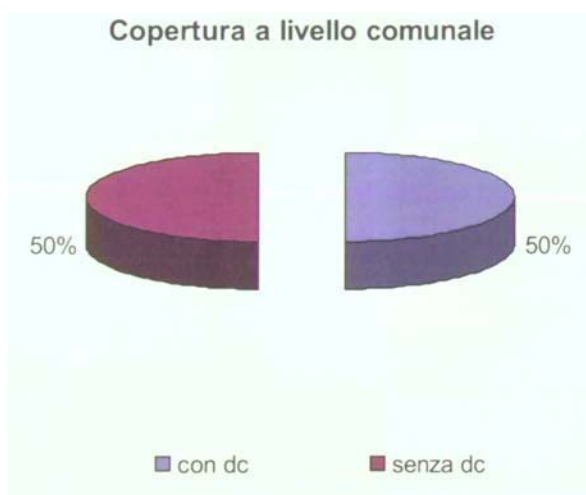
Tuttavia i dati relativi alla popolazione assistita dal Servizio sono molto più confortanti posto che ben 727.187 abitanti su 964.065 hanno la possibilità, in caso di necessità, di rivolgersi al Difensore civico.

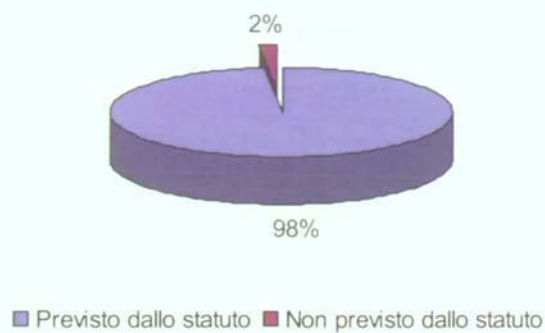
Esiste inoltre il Difensore civico provinciale in convenzione con quello regionale

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Bologna	artt. 75 e segg. Statuto	si	Avv. Daniele Lugli	riceve presso Difensore regionale	no	no
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Anzola	artt. 54 e 55 Statuto	si	Avv. Daniele Lugli	riceve presso Difensore regionale	si	no
Argelato	art. 14 Statuto	no				
Baricella	art. 15 Statuto	no				
Bazzano	art. 28 Statuto	si	Avv. Gianluca Matteuzzi	Si veda Valle Samoggia	no	no
Bentivoglio	art. 8 Statuto	si	Avv. Paola Pizzi	venerdì su appuntamento	no	si
Bologna	art. 13 Statuto	si	Avv. Giorgio Spallone	Ufficio aperto tutti i giorni ma difensore riceve solo lunedì e giovedì	si	si
Borgo Tossignano	artt. 13 e 14 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	No
Budrio	artt. 41 e segg. Statuto	si	Avv. Daniele Lugli	terzo martedì mese	si	No
Calderara di Reno	artt. 10 e 11 Statuto	no				
Camugnano	artt. 58 e seguenti Statuto	no				
Casalecchio di Reno	artt. 24 e segg. Statuto	si	Avv. Daniele Lugli	primo e terzo lunedì mese	no	No
Casalfiumanese	artt. 14 e 15 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	no
Castelmaggiore	art. 27 Statuto	si	Avv. Cesare Albini	martedì e venerdì	si	Si
Castel D'Aiano	art. 66 Statuto	no				

Castel del Rio	artt. 12 e 13 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	no
Castel Di Casio	art. 49 Statuto	no				
Castel Guelfo	artt. 9 e 10 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	no
Castel San Pietro	artt. 34 e 35 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	no
Castello d'Argile	art. 44 Statuto	no				
Castello di Serravalle	artt. 40 e segg. Statuto	si	Avv. Gianluca Matteuzzi	Si veda Valle del Samoggia	no	No
Castenaso	art. 40 Statuto	si	Avv. Cesare Albini	Si veda Valle Idice	si	No
Castiglione dei pepoli	art. 35 Statuto	no				
Crespellano	artt. 43 e segg. Statuto	si	Avv. Gianluca Matteuzzi	Si veda Valle Samoggia	no	No
Crevalcore	art. 73 Statuto	no				
Dozza	art. 11 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	no
Fontanelice	artt. 10 e 11 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	No
Gaggio Montano	art. 56 Statuto	no				
Galliera	artt. 41 e 42 Statuto	no				
Granaglione	no	no				
Granarolo	art. 12 Statuto	no				
Grizzana Morandi	art. 39 Statuto	no				
Imola	art. 14 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	no
Lizzano in belvedere	art. 40 Statuto	no				
Loiano	art. 56 Statuto	no				
Malalbergo	artt. 13 e segg. Statuto	no				
Marzabotto	art. 39 Statuto	no				
Medicina	art. 16 Statuto	si	Dott. Salvatore Palella	giovedì 10-11	si	Si
Minerbio	art. 10 Statuto	no				
Molinella	artt. 39 e segg. Statuto	no				
Monghidoro	art. 44 Stat.	si	Dott. Alberto Tempestini	terzo sabato mese e ogni giovedì	no	Si
Monte San Pietro	artt. 42 e 43 Statuto	si	Avv. Gianluca Matteuzzi	Si veda Valle Samoggia	si	No
Monterenzio	art. 38 Statuto	no				
Montevoglio	art. 42 Statuto	si	Avv. Gianluca Matteuzzi	Si veda Valle Samoggia	no	No
Monzuno	art. 17 Statuto	no				
Mordano	art. 11 Statuto	si	Dott. Pierpaolo Lorenzetti	Si veda nuovo circondario imolese	si	no

Ozzano	artt. 39 e 40 Statuto	si	Avv. Cesare Albini	Si veda Valle Idice	si	No
Pianoro	art. 11 Statuto	si	Avv. Cesare Albini	riceve su appuntamento	si	si ma non esclusivo
Pieve di Cento	artt 53 e segg. Statuto	no				
Porretta terme	art. 53 Statuto	no				
Sala Bolognese	artt. 10 e 11 Statuto	si	Avv. Daniele Lugli			
San Benedetto Val di Sambro	art. 12 Statuto	no				
San Giorgio in Piano	art. 35 Statuto	no				
San Giovanni persiceto	art. 52 Statuto	no				
San Lazzaro Savena	artt. 11 e 12 Statuto	si	Avv. Cesare Albini	Si veda Valle Idice	si	Si
San Pietro in Casale	art. 11 Statuto	no				
Sant'Agata	artt. 65 e segg. Statuto	si	Avv. Daniele Lugli			
Sasso Marconi	art. 17 Statuto	no				
Savigno	art. 55 Statuto	si	Avv. Gianluca Matteuzzi	Si veda Valle Samoggia	no	No
Vergato	art. 49 Statuto	no				
Zola Predosa	artt. 8 e 9 Statuto	si	Avv. Daniele Lugli	primo e terzo lunedì mese	si	No



**Previsione della figura a livello
statutario****Difensori nominati sul complessivo
delle previsioni statutarie**



La Provincia di Ferrara, assieme a quella di Ravenna, si denota per un primato positivo: tutti i Comuni presenti nel territorio (ventisei) prevedono a livello statutario la figura del Difensore Civico.

Anche l'esame dell'attuazione pratica di tale disposizione si risolve in senso decisamente positivo. A differenza di quello che accade nella maggior parte delle realtà provinciali della regione caratterizzate da una netta prevalenza di Comuni privi del servizio, in tale realtà tre quarti dei Comuni si sono attivati per dare attuazione allo Statuto. Solo sette Comuni infatti su ventisei sono sprovvisti del Servizio.

In termini di popolazione che usufruisce del Servizio tutto ciò si traduce in un dato molto positivo: solo 32.428 abitanti su 355.809 complessivi sono ad oggi sprovvisti di un Difensore civico comunale di riferimento. Il Difensore civico provinciale coincide con quello del comune capoluogo.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Ferrara	art. 65 Statuto	si	<i>Dott. Umberto Fanali</i>	tutte mattine	si	No
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Argenta convenzione con Portomaggiore	art. 70 Statuto	si	<i>Dott. Luigi Trentini</i>	due giorni al mese	si	No
Berra (convenzione)	art. 45 Statuto	si	<i>Sig. Idris Ricci</i>	Si veda associazione Comuni del Copparese	si	si
Bondeno	art. 48 Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	si veda Alto ferrarese	no	No
Cento	artt. 10 e 11 Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	tutte mattine	si	No
Codigoro (convenzione Comacchio)	artt. 12,13,14 Statuto	si	<i>Dott. Mario Benvenuti</i>	primo e terzo giovedì mese	si	No
Comacchio (Convenzione Codigoro)	art. 65 Statuto	si	<i>Dott. Mario Benvenuti</i>	mercoledì e venerdì	si	No
Copparo (convenzione)	art. 24,25,26 Statuto	si	<i>Sig. Idris Ricci</i>	Si veda associazione Comuni del Copparese	si	si
Ferrara	art. 41 Statuto	si	<i>Dott. Umberto Fanali</i>	tutte mattine da lunedì a venerdì	si	non esclusivo
Formignana (convenzione)	art. 17 Statuto	si	<i>Sig. Idris Ricci</i>	Si veda associazione Comuni del Copparese	si	Si
Goro	artt. 42 e segg. Statuto	no				
Jolanda di Savoia (convenzione)	art. 19 Statuto	si	<i>Sig. Idris Ricci</i>	Si veda associazione Comuni del Copparese	si	Si
Lagosanto	artt. 18 e 19 Statuto	no				
Masi Torello	art. 42 Statuto	no				
Massa Fiscaglia	art. 40 Statuto	no				

Mesola	artt. 70 e segg. Statuto	no				
Migliarino	art. 13 Statuto	no				
Migliaro	art. 13 Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	riceve su appuntamento	no	No
Mirabello	art. 43 Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	riceve su appuntamento	no	No
Ostellato	artt. 40 e segg. Statuto	no				
Poggio Renatico	artt. 51 e segg. Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	lunedì mattina	no	No
Portomaggiore	art. 35 Statuto	si	<i>Dott. Luigi Trentini</i>	due giorni a settimana	si	No
Ro (convenzione)	art. 20 Statuto	si	<i>Sig. Idris Ricci</i>	Si veda associazione Comuni del Copparese	si	Si
Sant'Agostino	artt. 81 e 82 Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	riceve su appuntamento	no	No
Tresigallo (convenzione)	art. 31 Statuto	si	<i>Sig. Idris Ricci</i>	Si veda associazione Comuni del Copparese	si	si
Vigarano Mainarda	art. 75 Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	riceve a Cento due pomeriggi	no	No
Voghiera	artt. 119 e segg. Statuto	si	<i>Avv. Riccardo Maccaferri</i>	riceve su appuntamento	no	No

Associazione intercomunale Ferrara, Masi Torello, Voghiera

L'atto istitutivo non prevede nulla riguardo al Difensore e di fatto non esiste in forma associata, anche se tale ipotesi è in corso di discussione

Associazione intercomunale Alto Ferrarese (Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda)

L'atto istitutivo non prevede la figura del Difensore civico ma di fatto è stato nominato ed è l'*Avv. Maccaferri*

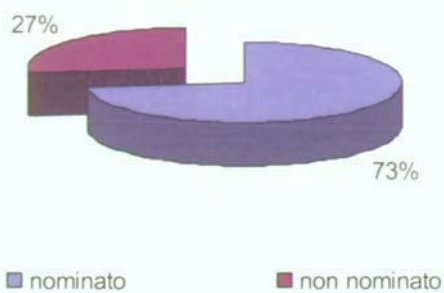
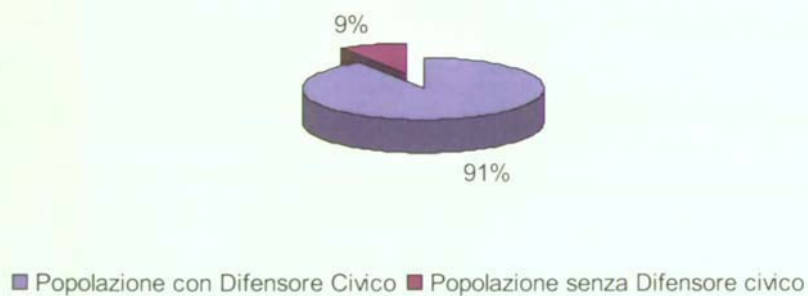
Non esiste un sito né un regolamento

Associazione dei Comuni del Copparese (Copparo, Berra, Iolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana, Ro)

L'atto istitutivo prevede la difesa civica come servizio dell'Unione ed è stata approvata una convenzione per la gestione associata. Ad oggi il Difensore è il *Sig. Idris Ricci*. Riceve tutti lunedì e venerdì mattina, nonché mercoledì pomeriggio.

Esiste un sito e un regolamento



**Difensori nominati sul complessivo
delle previsioni statutarie****Popolazione che beneficia del servizio di
Difesa civica**

Nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena sono presenti trenta Comuni e la popolazione è pari a 383.046 abitanti.

La rappresentazione grafica mette subito in luce un dato positivo, vale a dire quello relativo alla previsione statutaria, posto che su trenta Statuti Comunali solo uno (quello del Comune di Dovadola) non contiene alcuna disposizione normativa che contempli la figura del Difensore Civico.

Per contro il grafico relativo alla copertura a livello comunale evidenzia che più della metà dei Comuni è privo del Servizio di Difesa Civica. Su ventinove Comuni, infatti, che prevedono il Servizio a livello statutario, solamente cinque se ne sono dotati. Resta, quindi, prevalente il numero di Comuni che non hanno provveduto alla nomina del Difensore Civico. La presenza di Difensori nei due maggiori Comuni fa sì che la maggior parte degli abitanti della provincia abbia la possibilità di accedere al Servizio, fornito a ben 239.107 abitanti su 383.046.

Non esiste Difensore civico provinciale.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Forlì- Cesena	artt. 69 e segg. Statuto	no				
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Bagno di Romagna	art. 54 Statuto	no				
Borghi	art. 41 Statuto	no				
Cesena	art. 21 e 22 Statuto	si	<i>Avv. Paride Bertozzi</i>	Lunedì, mercoledì mattina e martedì pomeriggio	si	Si
Cesenatico	artt. 62 e segg. Statuto	no				
Civitella di Romagna	artt. 35 e 36 Statuto	no				
Dovadola	no	no				
Galeata	artt. 32 e 33 Statuto	no				
Gambettola	art. 11 Statuto	no				
Gatteo	artt. 51,52 e 53 Statuto	no				
Longiano	art. 32 Statuto	no				
Meldola	art. 10 Statuto	no				
Mercato Saraceno	art. 19 Statuto	no				
Modigliana	art. 29 e 30 Statuto	no				
Montiano	art. 40 Statuto	no				
Portico e San Benedetto	art. 28 e 29 Statuto	no				

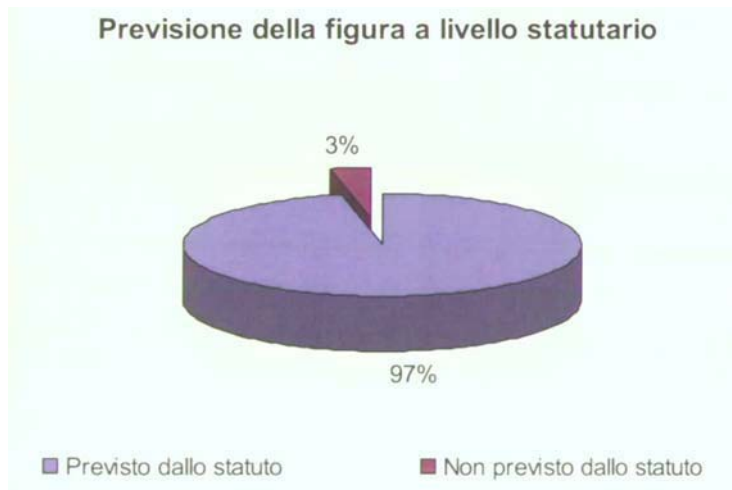
Predappio	art. 33 e 34 Statuto	no				
Premilcuore	art. 32 e 33 Statuto	no				
Rocca San Casciano	art. 29 e 30 Statuto	no				
Roncofreddo	art. 35 Statuto	no				
San Mauro Pascoli	art. 13 Statuto	no				
Santa Sofia	artt. 34 e 35 Statuto	no				
Sarsina	art. 20 Statuto	no				
Savignano sul Rubicone	artt. 16 e 17 Statuto	no				
Sogliano al Rubicone	art. 19 Statuto	no				
Tredozio	artt. 29 e 30 Statuto	no				
Verghereto	art. 30 e 31 Statuto	no				

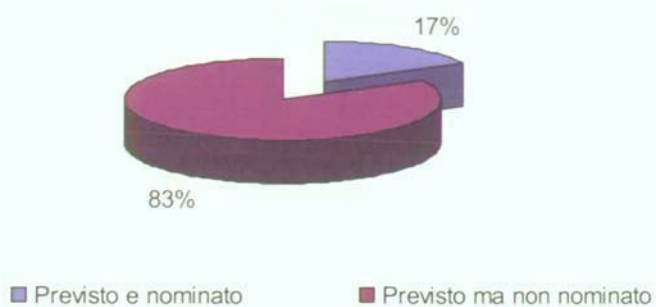
Pianura Forlivese		
Forlì	artt. 66 e segg. Statuto	<i>Dott. Bruno Battistini</i>
Bertinoro	art. 29 e 30 Statuto	<i>Dott. Bruno Battistini</i>
Forlimpopoli	artt. 41 e 42 Statuto	<i>Dott. Bruno Battistini</i>
Catrocara terme e terra del sole	artt. 42 e 43 Statuto	<i>Dott. Bruno Battistini</i>

Comunità Montana Appennino Forlivese (Galeata, S. Sofia, Premilcuore, Civitella di Romagna, Predappio, Meldola)
Atto istitutivo dell'Unione non prevede Difensore civico

Unione Comuni Rubicone (Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone)
Atto costitutivo non prevede Difensore civico

Comunità montana Appennino cesenate (Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina, Sogliano, Verghereto)
Lo Statuto prevede possibilità di nomina del Difensore ma di fatto non esiste
Comunità Montana Acquacheta Romagna toscana (Modigliana, Tredozio, Dovadola, Portico, San Benedetto, Rocca San Casciano)
Lo Statuto non prevede possibilità di nomina del Difensore



**Difensori nominati sul complessivo delle
previsioni statutarie****Popolazione che beneficia del servizio di
Difesa civica**

Nella Provincia di Modena solamente gli Statuti di due Comuni su quarantasette (Pievepelago e Sestola) non contengono alcuna disposizione normativa che contempli la figura del Difensore Civico.

Anche l'esame dell'attuazione pratica di tali disposizioni si risolve in senso positivo: quella modenese è, infatti, l'unica realtà provinciale della regione in cui più della metà dei Comuni ha provveduto a nominare il Difensore civico, ben trentuno Comuni sui quarantacinque che lo contemplano a livello statutario. Da segnalare che tra questi trenta Comuni che ad oggi sono dotati del Servizio rientra anche il Comune di Pievepelago, privo di una disposizione statutaria ad hoc: l'adesione alla Comunità Montana del Frignano il cui atto costitutivo prevede la difesa civica come servizio associato, rende infatti possibile la presenza del Difensore Civico anche per i cittadini di tale Comune.

Ampliando lo sguardo dai Comuni alla realtà della Provincia complessivamente considerata, da segnalare che tutti questi dati positivi si traducono, come prevedibile, in un'ampia copertura della popolazione: la maggior parte degli abitanti pari complessivamente a 677.672 abitanti, possono usufruire del Servizio. I cittadini, infatti, che risiedono in Comuni sprovvisti del Servizio sono solo 106.258.

E' previsto il Difensore civico provinciale.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOMINATIVO	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Modena	art. 24 Statuto	Si	<i>Dott. Giuseppe Ferorelli</i>	martedì e giovedì 10-12	si	No
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOMINATIVO	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Bastiglia	Artt. 77 e segg. Statuto	No				
Bomporto	art. 18 Statuto	Si	<i>Avv. Giuseppe Guaragnella</i>	primo e terzo sabato del mese	si	Si
Campogalliano	artt. 73 bis e segg. Statuto	Si	<i>Avv. Domenico Giovanardi</i>	giovedì pomeriggio	si	Si
Camposanto	artt. 35 e segg. Statuto	Si	<i>Avv. Patrizia Roli</i>	terzo mercoledì del mese	si	No
Carpi	artt. 14 e 15 Statuto	Si	<i>Avv. Annarita Cavazzuti</i>	venerdì pomeriggio e sabato mattina	si	Si
Castelfranco Emilia	artt. 18 e 19 Statuto	Si	<i>Dott. Angelo Romeo</i>	martedì mattina	si	Si
Castelnuovo Rangone	artt. 17 e 18 Statuto	Si	<i>Dott.ssa Anna Maria Vandelli</i>	un sabato mattina al mese	si	Si
Castelvetro	artt. 17 e 18 Statuto	Si	<i>Dott.ssa Anna Maria Vandelli</i>	un sabato mattina al mese	si	Si
Cavezzo	artt. 46 e segg. Statuto	Si	<i>Avv. Patrizia Roli</i>	secondo martedì mese al pomeriggio	si	No
Concordia sulla Secchia	artt. 82 e segg. Statuto	Si	<i>Avv. Patrizia Roli</i>	secondo martedì mese mattina	si	No
Fanano	artt. 45 e segg. Statuto	No				
Finale Emilia	artt. 53 e segg. Statuto	Si	<i>Dott. Giuseppe Ferorelli</i>	primo e terzo lunedì mese mattina	si	Si
Fiorano Modenese	art. 14 Statuto	Si	<i>Avv. Monia Ghizzoni</i>	giovedì pomeriggio	si	Si
Fiumalbo	artt. 49 e segg. Statuto	Si	<i>Dott. Giuseppe Ferorelli</i>	secondo e quarto lunedì mese mattina	no	No
Formigine	art. 15 Statuto	No				

Frassinoro	art. 32 Statuto	No				
Guiglia	artt. 12 e 13 Statuto	No				
Lama Mocogno	artt. 89 e segg. Statuto	Si	Dott. Giuseppe Ferorelli	secondo e quarto lunedì mese mattina	no	No
Maranello	artt. 24 e 25 Statuto	No				
Marano sul Panaro	artt. 7 e 8 Statuto	Si	Dott.ssa Anna Maria Vandelli	un sabato mattina al mese	si	Si
Medolla	art. 14 Statuto	si	Avv. Patrizia Roli	secondo martedì mese al pomeriggio	si	No
Mirandola	artt. 18 e segg. Statuto	Si	Avv. Patrizia Roli	secondo martedì mese al pomeriggio	si	No
Modena	artt. 14 e 15 Statuto	si	Dott. Giuseppe Ferorelli	mercoledì e venerdì mattina martedì pomeriggio	si	Si
Montecreto	art. 33 Statuto	si	Dott. Giuseppe Ferorelli	secondo e quarto lunedì mese mattina	no	No
Montefiorino	art. 64 Statuto	no				
Montese	art. 70 Statuto	no				
Nonantola	art. 68 Statuto	si	Avv. Giuseppe Guaragnella	sabato mattina	si	Si
Novi di Modena	artt. 14 e 15 Statuto	si	Dott. Giuseppe Ferorelli	riceve presso Provincia Modena	no	No
Palagano	art. 63 Statuto	no				
Pavullo	artt. 55 e segg. Statuto	si	Dott. Giuseppe Ferorelli	secondo e quarto lunedì mese mattina	no	No
Pievepelago	no	si	Dott. Giuseppe Ferorelli	secondo e quarto lunedì mese mattina	no	No
Polinago	artt. 53 e segg. Statuto	si	Dott. Giuseppe Ferorelli	secondo e quarto lunedì mese mattina	no	No
Prignano sulla Secchia	artt. 67 e segg. Statuto	no				
Ravarino	artt. 63 e 64 Statuto	si	Avv. Giuseppe Guaragnella	riceve Sabato alterni	no	Si
Riolunato	art. 54 Statuto	si	Dott. Giuseppe Ferorelli	secondo e quarto lunedì mese mattina	no	No
San Cesario sul Panaro	art. 18 Statuto	no				
San Felice sul Panaro	art. 10 Statuto	no				
San Possidonio	art. 17 Statuto	si	Avv. Patrizia Roli	secondo martedì mese mattina	si	No
San Prospero	artt. 48 e 48 bis Statuto	si	Avv. Patrizia Roli	secondo martedì mese mattina	si	No
Sassuolo	artt. 11 e 12 Statuto	si	Avv. Paolo Panini	giovedì pomeriggio e sabato mattina	si	Si
Savignano sul Panaro	artt. 6 e 7 Statuto	si	Dott.ssa Anna Maria Vandelli	un lunedì al mese mattina	si	Si
Serramazzoni	artt. 16 e segg. Statuto	no				
Sestola	no	no				
Soliera	art. 13 Statuto	si	Avv. Domenico Giovanardi	sabato mattina	si	Si
Spilamberto	artt. 11 e 12	si	Dott.ssa Anna Maria Vandelli	un sabato mattina al	si	Si

	Statuto			mese		
Vignola	artt. 11 e 12 Statuto	si	<i>Dott.ssa Anna Maria Vandelli</i>	due lunedì al mese e un pomeriggio la settimana	si	Si
Zocca	art. 12 Statuto	no				

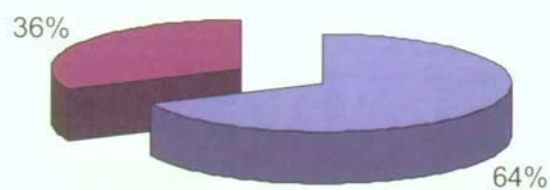
UNIONI DI COMUNI

Unione Comuni del Sorbara (Bastiglia, Bomporto, Ravarino)
L'atto istitutivo non prevede nulla riguardo al Difensore e di fatto non esiste in forma associata
Unione Comuni Terre di Castelli (Castelnuovo, Castelvetro, Vignola, Spilamberto, Savignano)
Lo statuto unione all'art. 22 lo prevede come servizio associato
E' in carica la <i>Dott.ssa Vandelli</i>
L'Unione ha stipulato Convenzione col Comune di Marano per il servizio della difesa civica
Unione Comuni Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi, Soliera)
L'atto istitutivo prevede la difesa civica come servizio dell'Unione ma di fatto i singoli Comuni si sono organizzati singolarmente.
Il Comune di Novi ha una convenzione con la Provincia di Modena; gli altri hanno ognuno il suo difensore
Unione Comuni Area Nord (Camposanto, Finale Emilia, Concordia, Cavezzo, Medolla, Mirandola, San Prospero; San Felice sul Panaro, San Possidonio)
La difesa civica è prevista come servizio associato in base all'articolo 32
Il difensore dell'Unione è <i>l'Avv. Roli</i>
Tuttavia il Comune di Finale ha come Difensore il <i>Dott. Ferorelli</i> .
Il Comune di San Felice non si avvale del Difensore associato
Comunità Montana del Frignano (Fanano, Montecreto, Sestola, Serramazzoni, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago, Pavullo, Fiumalbo, Riolunato)
Statuto della Comunità lo prevede come servizio
Recente convenzione con la Provincia di Modena per il servizio della difesa civica che però interessa tutti i Comuni della Comunità
ad eccezione di Fanano, Sestola, Serramazzoni. E' stato altresì approvato un regolamento sul funzionamento dell'Ufficio
Comunità Montana Appennino Modena Est (Guiglia, Marano, Montese, Zocca)
Previsto dall'atto istitutivo ma non nominato

Comunità Montana Appennino Modena Ovest (Prignano, Palagano, Montefiorino, Frassinoro)

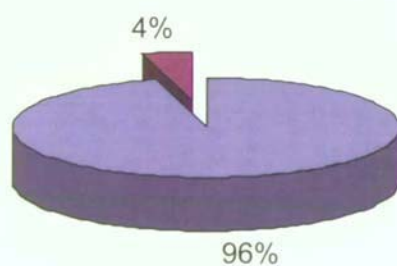
Non previsto

Copertura a livello comunale



■ Comuni con Difensore civico ■ Comuni senza Difensore civico

Previsione della figura a livello statutario



■ Previsto dallo statuto ■ Non previsto dallo statuto

Difensori nominati sul complessivo delle previsioni statutarie**Popolazione che beneficia del servizio di Difesa civica**

La Provincia di Parma si mette subito in evidenza per il numero piuttosto elevato o comunque sopra la media rispetto alle altre realtà provinciali, di Comuni il cui Statuto non contiene alcuna previsione normativa inerente al Difensore Civico. Su quarantasette Comuni ben undici non sono dotati di una disposizione normativa relativa alla difesa civica.

Quanto all'effettiva copertura comunale, quasi il 90% dei Comuni risulta sprovvisto del Difensore civico.

Più della metà della popolazione può comunque usufruire dello stesso (252.228 abitanti su 425.690 abitanti complessivi). Tra i pochi Comuni che hanno previsto e nominato il Difensore civico, rientrano infatti i più popolosi: Parma e Fidenza.

Non è previsto il Difensore civico provinciale.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Parma	artt. 22 e segg. Statuto	no				
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Albareto	no	no				
Bardi	art. 33 Statuto	no				
Bedonia	art. 68 Statuto	no				
Berceto	art. 44 Statuto	no				
Bore	artt. 65 e segg. Statuto	no				
Borgo Val di Taro	artt. 37 e segg. Statuto	no				
Busseto	art. 38 e segg. Statuto	no				
Calestano	art. 80 Statuto	no				
Collecchio	artt. 50 e segg. Statuto	no				
Colorno	artt. 39 e segg. Statuto	no				
Compiano	art. 48 Statuto	no				
Corniglio	artt. 46 e segg. Statuto	no				
Felino	artt. 43 e 44 Statuto	no				
Fidenza	artt. 33,34,35 Statuto	si	<i>Dott.ssa Cinzia Cavalli</i>	primo e terzo sabato mattina mese; secondo e quarto venerdì pomeriggio mese	no	Si
Fontanellato	art. 32 Statuto	si	<i>Dott. Emilia Capelli</i>	riceve primo e terzo mercoledì mese	si	Si
Fontevivo	artt. 29 e 30 Statuto	no				
Fornovo di Taro	artt. 50 e segg.	no				

	Statuto					
Langhirano	art. 65 Statuto	no				
Lesignano de' Bagni	no	no				
Medesano	art. 82 Statuto	si	<i>Dott.ssa Margherita Pettenati</i>	riceve giovedì mattina	si	Si
Mezzani	art. 64 Statuto	no				
Monchio delle Corti	artt. 74 e segg. Statuto	no				
Montechiarugolo	art. 58 Statuto	no				
Neviano degli Arduini	artt. 69 e segg. Statuto	no				
Noceto	artt. 62 e segg. Statuto	si	<i>Dott.ssa Margherita Pettenati</i>	martedì pomeriggio	no	No
Palanzano	no	no				
Parma	artt. 64 e segg. Statuto	si	<i>Dott. Pier Luigi Maria Bellaveglia</i>	tutti i giorni	si	No
Pellegrino Parmense	artt. 19 e 20 Statuto	no				
Polesine Parmense	no	no				
Roccabianca	art. 34 Statuto	no				
Sala Baganza	artt. 60 e segg. Statuto	no				
Salsomaggiore terme	artt. 58 e segg. Statuto	si	<i>Dott.ssa Cinzia Cavalli</i>	due martedì al mese	si	Si
San Secondo Parmense	artt. 19 e segg. Statuto	no				
Sissa	art. 73 Statuto	no				
Solignano	artt. 19 e 20 Statuto	no				
Soragna	no	no				
Sorbolo	art. 64 Statuto	no				
Terenzo	no	no				
Tizzano Val Parma	no	no				
Tornolo	artt. 50 e segg. Statuto	no				
Torrile	art. 65 Statuto	no				
Traversetolo	artt. 73 e segg. Statuto	no				
Trecasali	no	no				
Valmozzola	no	no				
Varano de' Melegari	art. 51 bis Statuto	no				
Varsi	no	no				

Zibello	no	no			
---------	----	----	--	--	--

Comunità montana Appennino Parma Est

(Calestano, Langhirano, Lesignano, Neviano, Tizzano Val Parma, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano)

Lo Statuto prevede figura del Difensore

Comunità montana Valli del Taro e del Ceno

(Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varsi, Varano dè Melegari, Valmozzola)

Lo Statuto lo prevede ed esiste una convenzione per la gestione associata ma non è stato nominato

Unione Comuni Sorbolo e Mezzani

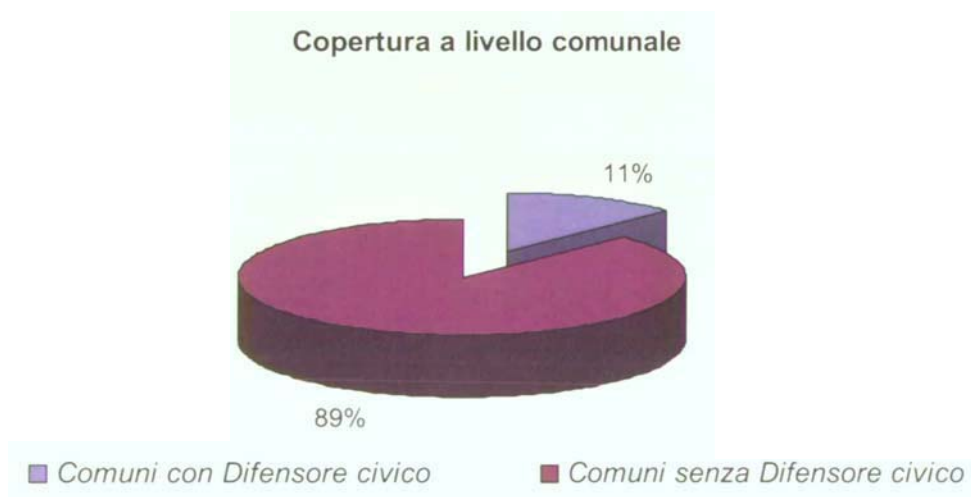
Lo Statuto lo prevede ed è stato approvato un regolamento ma ad oggi il Difensore non è nominato

Unione dei Comuni di civica terre del Po (Polesine Parmense e Zibello)

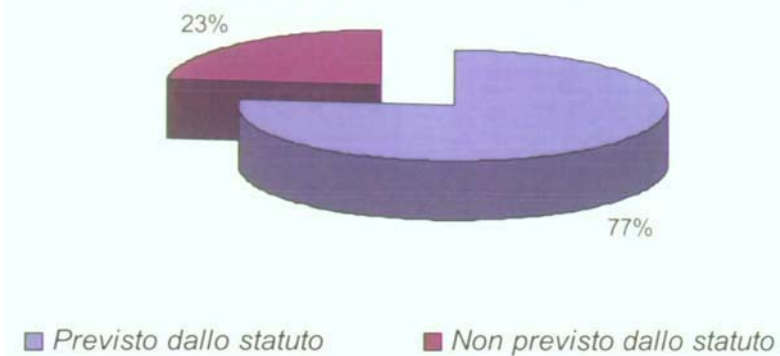
Atto istitutivo non lo prevede

Unione Comuni terre verdiane (Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, Salsomaggiore, San Secondo, Soragna, Sissa, Tre Casali)

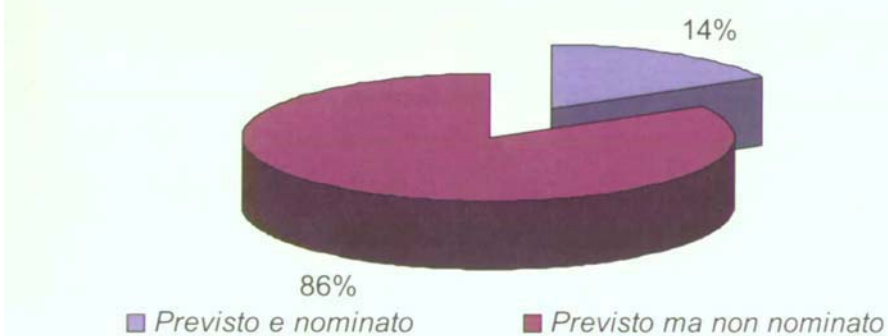
Atto istitutivo lo prevede



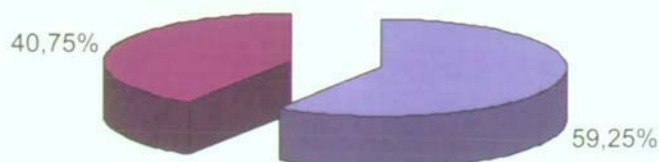
Previsione della figura a livello statutario



Difensori nominati sul complessivo delle previsioni statutarie



Popolazione che beneficia del servizio di Difesa civica



■ Popolazione con Difensore Civico ■ Popolazione senza Difensore civico

Nella Provincia di Piacenza solamente tre Comuni su quarantotto hanno nominato il Difensore Civico (Piacenza, Castell'Arquato, Fiorenzuola d'Arda).

Tuttavia occorre considerare che nonostante l'elevato numero di Comuni presenti in questa Provincia (ben 48), il dato relativo alla popolazione residente è più ridimensionato rispetto ad altre realtà (218.613 abitanti complessivi). A ciò si aggiunga il fatto che tra i Comuni coperti dal Servizio vi rientra il Capoluogo di Provincia.

Resta elevato il numero di cittadini che non possono accedere al servizio rispetto a quelli che hanno tale possibilità (162.174 contro 119.439 pari al 58% della popolazione).

Con riferimento alle previsioni normative da segnalare un numero abbastanza consistente di Comuni (dieci su quarantotto) privi di una disposizione statutaria in materia di Difesa civica.

Non esiste il Difensore civico provinciale.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Piacenza	artt. 15 e segg. Statuto	no				
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Agazzano	artt. 37 e segg. Statuto	no				
Alseno	artt. 69,70 e 71 Statuto	no				
Besenzone	artt.49 e segg. Statuto	no				
Bettola	art. 49 Statuto	no				
Bobbio	artt. 51 e segg. Statuto	no				

Borgonovo Val Tidone	artt. 43 e segg. Statuto	no	bando scadenza 20.09			
Cadeo	no	no				
Calendasco	artt. 39 e segg. Statuto	no				
Caminata	no	no				
Caorso	no	no				
Carpaneto Piacentino	artt. 63 e segg. Statuto	no				
Castel San Giovanni	artt. 33 e segg. Statuto	no	bando scadenza 20.09			
Castell'Arquato	artt. 69 e segg. Statuto	si	Avv. Francesco Freghieri	tutti sabato mattina	si	No
Castelvetro Piacentino	artt. 73 e segg. Statuto	no				
Cerignale	artt. 51 e segg. Statuto	no				
Coli	artt. 38 e segg. Statuto	no				
Corte Brugnatella	artt. 51 e segg. Statuto	no				
Cortemaggiore	artt. 51 e segg. Statuto	no				
Farini	art. 13 Statuto	no				
Ferriere	no	no				
Fiorenzuola d'Arda	artt. 24 e segg. Statuto	si	Avv. Monica Capurri	tutti sabato mattina	si	No
Gazzola	artt. 36 e segg. Statuto	no				
Gossolengo	artt. 35 e segg. Statuto	no				
Gragnano Trebbiense	artt. 71 e 72 Statuto	no				
Gropparello	art. 38 Statuto	no				
Lugagnano Val d'Arda	art. 14 Statuto	no				
Monticelli d'Ongina	art. 57 Statuto	no				
Morfasso	art. 17 Statuto	no				
Nibbiano	artt. 59 e 60 Statuto	no				
Ottone	artt. 51,52,53 Statuto	no				
Pecorara	artt. 38 e segg. Statuto	no				
Piacenza	artt. 66 e 67 Statuto	si	Avv. Paolo Colagrande	tutte mattine e due pomeriggi	si	Si
Pianello Val Tidone	no	no				
Piozzano	art. 57 Statuto	no				
Podenzano	artt. 25 e segg. Statuto	no				
Ponte dell'Olio	no	no				

Pontenure	artt. 69 e segg. Statuto	no				
Rivergaro	art. 37 Statuto	no				
Rottofreno	artt. 55 e segg. Statuto	no	<i>bando scadenza 20.09</i>			
San Giorgio Piacentino	artt. 44 e 45 Statuto	no				
San Pietro in Cerro	no	no				
Sarmato	artt. 43 e segg. Statuto	no	<i>bando scadenza 20.09</i>			
Travo	artt. 55 e 56 Statuto	no				
Vernasca	no	no				
Vigolzone	artt. 40 e segg. Statuto	no				
Villanova sull'Arda	artt. 40 e segg. Statuto	no				
Zerba	no	no				
Ziano Piacentino	no	no	<i>bando scadenza 20.09</i>			

Unione Intercomunale Comuni Val Trebbia e Val Luretta (Agazzano, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rivergaro)

Atto istitutivo non prevede Difensore

Comunità montana Appennino Piacentino (Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba)

Atto istitutivo non prevede Difensore

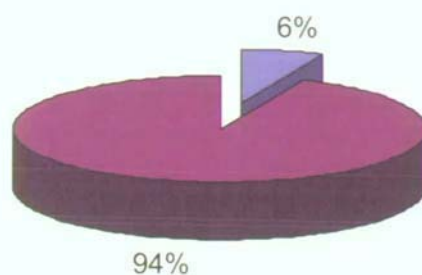
Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda (Bettola, Ferriere, Farini, Gropparello, Lugagnano, Morfasso, Vernasca)

Atto istitutivo prevede Difensore ma non è stato nominato

Comunità montana Valle del Tidone (Pecorara, Caminata, Nibbiano, Pianello Val Tidone)

Atto istitutivo non prevede Difensore

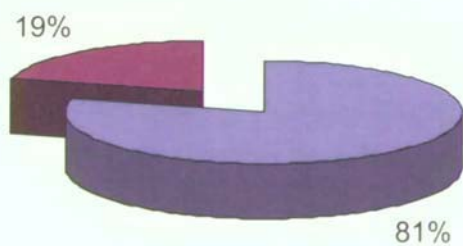
Copertura a livello comunale



■ Comuni con Difensore civico

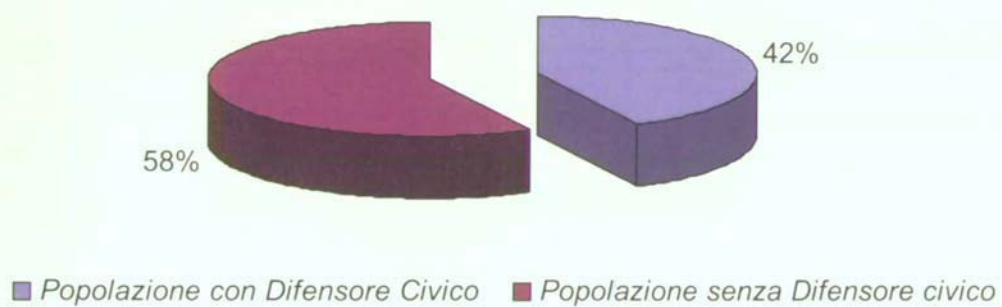
■ Comuni senza Difensore civico

Previsione della figura a livello statutario



■ Previsto dallo statuto

■ Non previsto dallo statuto

Difensori nominati sul complessivo delle previsioni statutarie**Popolazione che beneficia del servizio di Difesa civica**

La Provincia di Ravenna balza subito agli occhi per due primati antitetici.

Da un lato, infatti, è una delle due Province (l'altra è Ferrara) in cui si registra la presenza di una previsione normativa dedicata al Difensore civico in tutti gli Statuti dei Comuni presenti sul territorio (diciotto). Al tempo stesso, però, è altresì l'unica Provincia che si caratterizza per la totale mancanza di Difensori civici comunali.

Pur avendo, infatti tutti i Comuni previsto e regolamentato il servizio della Difesa civica a livello normativo, nessuno di essi ha in concreto provveduto alla nomina.

Di conseguenza tutta la popolazione residente pari a 379.467 abitanti è sprovvista di un Difensore civico comunale di riferimento.

Si evidenzia però che il Comune Capoluogo, già convenzionato con la regione, al presente della rilevazione si stava dotando di un proprio Difensore.

La Provincia, che con proprio difensore era il riferimento di tutti gli altri comuni, si è convenzionata con la regione.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Ravenna	art. 53 Statuto	si	Avv. Daniele Lugli	primo e terzo venerdì mese		
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Alfonsine	art. 34 Statuto	no				
Bagnacavallo	art. 40 Statuto	no				
Bagnara di Romagna	art. 46 Statuto	no				
Brisighella	artt. 22 e 23 Statuto	no				
Casola Valsenio	art. 80 Statuto	no				
Castel Bolognese	art. 32 Statuto e reg.	no				
Cervia	artt. 39 e segg. Statuto	no				
Conselice	artt. 38 e segg. Statuto	no				
Cotignola	art. 41 Statuto	no				
Faenza	art. 37 Statuto	no				
Fusignano	art. 41 Statuto	no				
Lugo	artt. 39 e segg. Statuto	no				
Massa Lombarda	art. 34 Statuto	no				
Ravenna	art. 77 Statuto	no				
Riolo Terme	artt. 67 e segg. Statuto	no				
Russi	artt. 12 e segg. Statuto	no				
Sant'Agata sul Santerno	art. 46 Statuto	no				

Solarolo	art. 20 Statuto	no				
----------	-----------------	----	--	--	--	--

**Comunità montana Appennino
Faentino**

Atto istitutivo prevede la figura del Difensore ma ad oggi non è stato nominato

La Provincia di Reggio Emilia registra la presenza di cinque Comuni (Castellarano, Caviago, Fabbrico, Luzzara, Ramiseto) su quarantacinque il cui Statuto non contiene alcuna disposizione normativa che contempli la figura del Difensore Civico.

Tuttavia l'esame dell'attuazione di tali disposizioni normative si caratterizza positivamente poiché, come accade anche per la Provincia di Ferrara e ancor più per quella di Modena, anche in tale realtà, quasi la metà (ventidue su quarantacinque) dei Comuni ha provveduto alla nomina del Difensore Civico. Da segnalare che tra di essi rientra anche il Comune di Ramiseto, privo di una disposizione statutaria ad hoc: l'adesione all'Unione Comuni Alto Appennino reggiano il cui atto costitutivo prevede la difesa civica come servizio associato, rende infatti possibile la presenza del Difensore Civico anche per i cittadini di tale Comune.

Tuttavia questa presenza così diffusa non determina un'elevata copertura della popolazione: gli abitanti che possono usufruire del servizio sono, infatti, in netta minoranza rispetto a quelli che non possono accedere allo stesso (su 510.148 abitanti solo 167.000 sono coperti dal servizio).

Il dato così negativo è influenzato dal fatto che al momento della rilevazione erano in corso le procedure per la nomina del Difensore civico del capoluogo.

Manca il Difensore civico provinciale.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Reggio Emilia	art. 19 Statuto	no				
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Albinea	artt. 42 e segg. Statuto	no				
Bagnolo in Piano	artt. 86 e segg. Statuto	si	Dott. Adriano Parenti	primo e terzo mercoledì mese	si	Si
Baiso	artt. 69,70 e 71	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Bibbiano	artt. 60 e segg. Statuto	no				
Boretto	art. 35 e segg. Statuto	no				
Brescello	artt. 40 e segg. Statuto	no				
Busana	art. 44 Statuto	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Cadelbosco di Sopra	art. 79 Statuto	no				

Campagnola Emilia	art. 54 Statuto	no				
Campegine	artt. 84 e segg. Statuto	no				
Canossa	artt. 66 e segg. Statuto	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Carpineti	artt. 65 e segg. Statuto	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Casalgrande	artt. 73 e segg. Statuto	si	Avv. Mirna Marmioli	riceve su appuntamento Comunità Montana Appennino	si	No
Casina	art. 68 Statuto	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino		No
Castellarano	no	no				
Castelnuovo di Sotto	artt. 73 e segg. Statuto	no				
Castelnuovo né Monti	artt. 91 e segg. Statuto	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Cavriago	no	no				
Collagna	art. 69 Statuto	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Correggio	art. 51 Statuto	si	Dott. Nicola Marra	riceve su appuntamento	si	No
Fabbrico	no	no				
Gattatico	art. 68 Statuto	no				
Gualtieri	art. 63 Statuto	no				
Guastalla	artt. 65 e segg. Statuto	no				
Ligonchio	art. 67 Statuto	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Luzzara	no	no				
Montecchio Emilia	art. 38 Statuto	no				
Novellara	artt. 48 e segg. Statuto	no				
Poviglio	artt. 98 e segg. Statuto	si	Dott. Bruno Pellicelli	un sabato al mese	si	No
Quattro Castella	artt. 51 e segg. Statuto	si	Dott. Ermenegildo Azzimondi	due mercoledì al mese e due sabati	no	Si
Ramiseto	no	si	Avv. Danilo Giovannelli	Comunità Montana Appennino	no	No
Reggio Emilia	artt. 75 e segg. Statuto	no	Bando concorso			
Reggiolo	artt. 55 e segg. Statuto	no				
Rio Saliceto	artt. 45 e segg. Statuto	si	Dott. Nicola Marra	riceve su appuntamento	si	No

Rolo	artt. 47 e segg. Statuto	no				
Rubiera	art. 46 Statuto	si	<i>Avv. Mirna Marmioli</i>	riceve secondo venerdì al mese	si	No
San Martino in Rio	artt. 79 e segg. Statuto	si	<i>Dott. Nicola Marra</i>	riceve su appuntamento	si	No
San Polo d'Enza	art. 62 Statuto	no				
Sant'Ilario d'Enza	artt. 84 e segg. Statuto	no				
Scandiano	artt. 64 e segg. Statuto	si	<i>Avv. Mirna Marmioli</i>	riceve terzo venerdì mese	si	No
Toano	artt. 66 e segg. Statuto	si	<i>Avv. Danilo Giovannelli</i>	Comunità Montana Appennino	no	No
Vetto	art. 62 Statuto	si	<i>Avv. Danilo Giovannelli</i>	Comunità Montana Appennino	no	No
Vezzano sul Crostolo	artt. 78 e segg. Statuto	no				
Viano	art. 56 Statuto	si	<i>Avv. Danilo Giovannelli</i>	Comunità Montana Appennino	si	No
Villa Minozzo	art. 32 Statuto	si	<i>Avv. Danilo Giovannelli</i>	Comunità Montana Appennino	si	No

Comunità montana Appennino reggiano (Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnuovo né Monti, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo)

E' stata approvata una convenzione per la gestione associata della difesa civica e il difensore è l'*Avv. Giovannelli* che riceve tutti i mercoledì

Esiste un sito

Associazione intercomunale bassa reggiana (Brescello, Boretto, Reggiolo, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio)

E' previsto come servizio associato in base ad apposita convenzione per tutti i comuni tranne Poviglio

Ad oggi il Difensore si è dimesso ed è stato emanato un

bando di concorso per provvedere alla nomina del nuovo

difensore con scadenza 15.11.2008

Unione Comuni alto Appennino reggiano (Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto)

Si veda comunità montana

Esiste sito e regolamento

Associazione Comuni Reggio Nord (Campagnola, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio)

Atto istitutivo non lo prevede

Associazione intercomunale Tresinaro Secchia (Casalgrande, Scandiano, Rubiera, Castellarano)

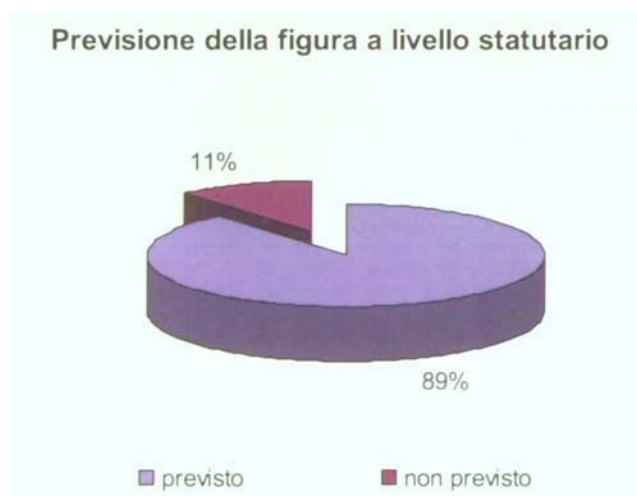
Atto istitutivo lo prevede

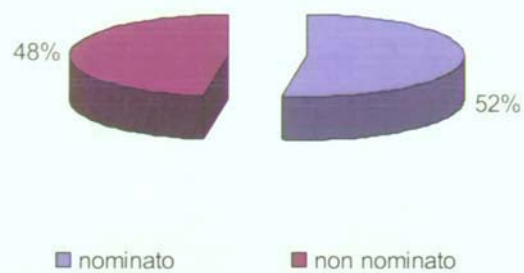
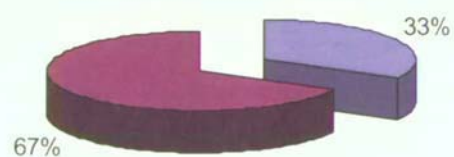
Esiste una convenzione tra i Comuni ad eccezione Castellarano per la gestione associata

Incarico ricoperto dall'*Avv. Mirna Marmioli*

Associazione intercomunale Il tricolore (Reggio Emilia, Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di sotto, Quattro Castella, Vezzano)

Atto istitutivo lo prevede svolto in forma associata ma ad oggi non è attuato



Difensori nominati sul complessivo delle previsioni statutarie**Popolazione che beneficia del servizio di Difesa civica**

Nel territorio della Provincia di Rimini sono presenti venti Comuni e la popolazione è pari a 298.333 abitanti.

Su venti Statuti Comunali solo tre (Montegridolfo, Saludecio e Torriana) non contengono alcuna disposizione normativa che contempli la figura del Difensore Civico.

Tuttavia giova a tale proposito rilevare che il Comune di Torriana, nonostante l'assenza di una disposizione normativa ad hoc, ha comunque provveduto alla nomina del Difensore civico. L'adesione alla Comunità montana Valle del Marecchia, il cui atto istitutivo prevede la difesa civica come servizio associato, ha consentito di colmare il deficit statutario.

Anche in tale realtà provinciale però l'esame dell'attuazione pratica del disposto normativo induce ad un necessario ridimensionamento del dato iniziale: su diciassette Comuni che contemplano il Servizio della Difesa Civica, solamente cinque si sono dotati di tale apparato e struttura. Anche in tale realtà resta pertanto prevalente il numero di Comuni che non hanno provveduto all'istituzione pratica dell'Ufficio.

Ciononostante il numero di abitanti che non possono usufruire del servizio è nettamente inferiore rispetto a quelli che possono accedervi: su 298.333 abitanti solamente 89.867 non hanno la possibilità di rivolgersi al Difensore civico.

Il Difensore civico provinciale coincide con quello del capoluogo.

PROVINCIA	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Rimini	art. 58 Statuto	si	<i>Dott. Renato Ferraro</i>	tutte le mattine e due pomeriggi	si	No
COMUNI	PREVISIONE STATUTARIA	ISTITUITO	NOME DIFENSORE	RICEVIMENTO	SITO	REGOLAMENTO
Bellaria -Igea Marina	artt. 52 e segg. Statuto	no				
Cattolica	art. 63 Statuto	no				
Coriano	artt. 68 e segg. Statuto	no				
Gemmano	art. 78 Statuto	no				
Misano Adriatico	art. 51 Statuto	no				
Mondaino	art. 40 Statuto	no				
Monte Colombo	art. 72 Statuto	no				
Montefiore Conca	artt. 59 e 60 Statuto	no				
Montegridolfo	no	no				
Montescudo	art. 72 Statuto	no				
Morciano di Romagna	art. 43 Statuto	no				
Poggio Berni	art. 47 Statuto	si	<i>Avv. Sabba Stefania (Valle Marecchia)</i>	un lunedì al mese	si	No
Riccione	artt. 54 e segg. Statuto	si	<i>Dott. Carla Bisio</i>	lune merco e vene mattina e due pome	si	No
Rimini	artt. 60 e segg. Statuto	si	<i>Dott. Renato Ferraro</i>	riceve su appuntamento	si	Si
Saludecio	no	no				

San Clemente	art. 76 Statuto	no				
San Giovanni in Marignano	art. 64 Statuto	no				
Santarcangelo di Romagna	artt. 29 e 30 Statuto	si	<i>Avv. Sabba Stefania (Valle Marecchia)</i>	un lunedì al mese	si	No
Torriana	no	si	<i>Avv. Sabba Stefania (Valle Marecchia)</i>	un lunedì al mese	no	No
Verucchio	artt. 65 e segg. Statuto	si	<i>Avv. Sabba Stefania (Valle Marecchia)</i>	un lunedì al mese	no	No

**Comunità montana Valle del Marecchia
(Sant'Arcangelo, Poggio Berni, Torriana, Verucchio)**

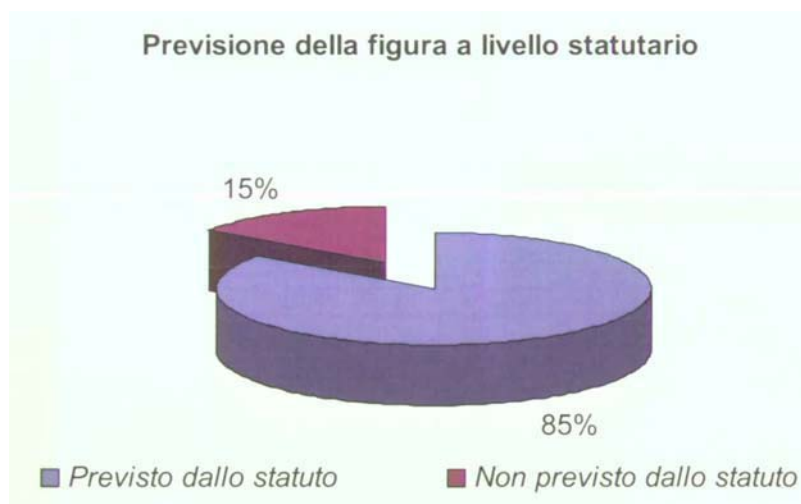
Avv. Stefania Sabba

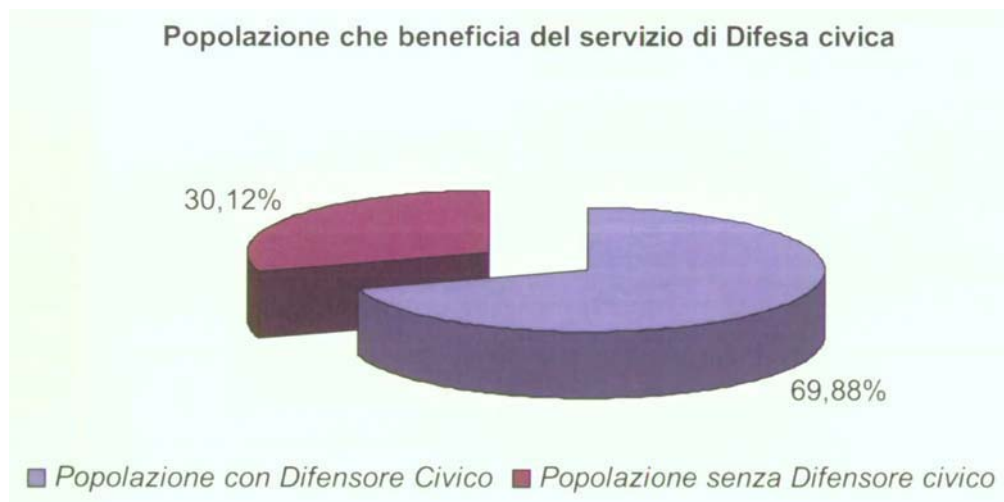
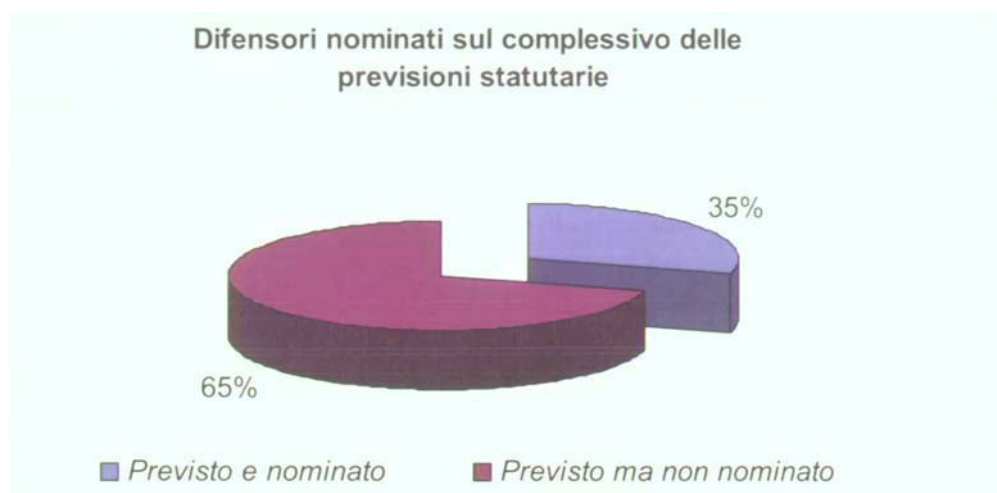
Convenzione per la gestione associata

Unione della Valconca

(Gemmano, Mondaino, Monte Colombo,
Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo,
Morciano, Saludecio, San Clemente)

Atto istitutivo non lo prevede





Allegato 5 - Istanze pervenute

Titolo I : Attività di difesa civica.

Procedimenti aperti nell'anno 2008

Modalità di contatto

Distinzione per tipologia istanti

Distinzione per mesi

Titolo II : Materie ed enti destinatari dell'attività di difesa civica.

Materie

Distinzione per enti

Servizi esterni

Titolo III : Esiti dell'attività di difesa civica.

Esiti dei procedimenti definiti nel 2008.

Casi di particolare rilievo

TITOLO I : ATTIVITÀ DI DIFESA CIVICA

Procedimenti attivati nell' anno 2008.

I procedimenti di difesa civica attivati nell'anno 2008 sono stati **394**.

Il dato segnala un incremento rispetto ai 371 procedimenti dell'anno 2007 ed ai 330 del 2006.

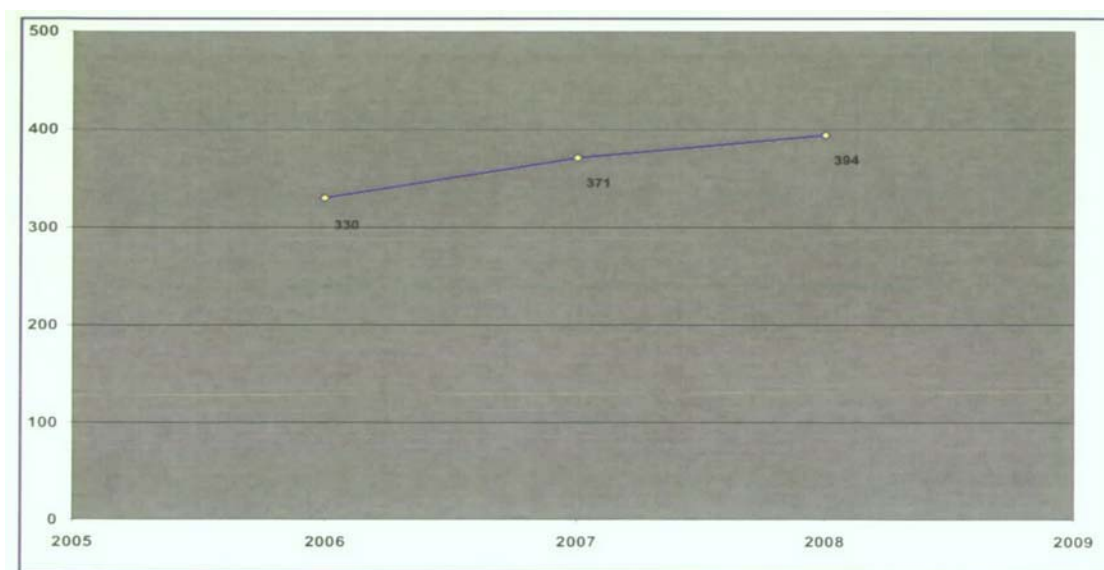
L'incremento dei procedimenti si è verificato nonostante il fatto che, nel settembre e nel dicembre 2007, abbiano avuto rispettivamente termine le convenzioni in precedenza attivate con il Comune di Ravenna, con il Nuovo Circondario Imolese nonché con i Comuni di Imola e Castel San Pietro Terme.

Questi enti locali infatti, negli anni passati, erano stati destinatari di svariati interventi di difesa civica.

Anche, durante il periodo di vacatio del Difensore civico, perdurato dall'ottobre del 2007 fino al maggio 2008, l'attività di difesa civica è stata sostanzialmente svolta dal personale del servizio; i funzionari hanno infatti provveduto a ricevere i cittadini ed a istruire i reclami mentre il responsabile di servizio ha curato l'invio di note agli enti.

Per l'anno 2009 è prevedibile un ulteriore aumento delle istanze, anche a fronte delle iniziative di comunicazione realizzate (nuovo sito internet, nuova modulistica per invio istanze , manifesti, segnalibri, pendoli ferroviari, pubblicazioni).

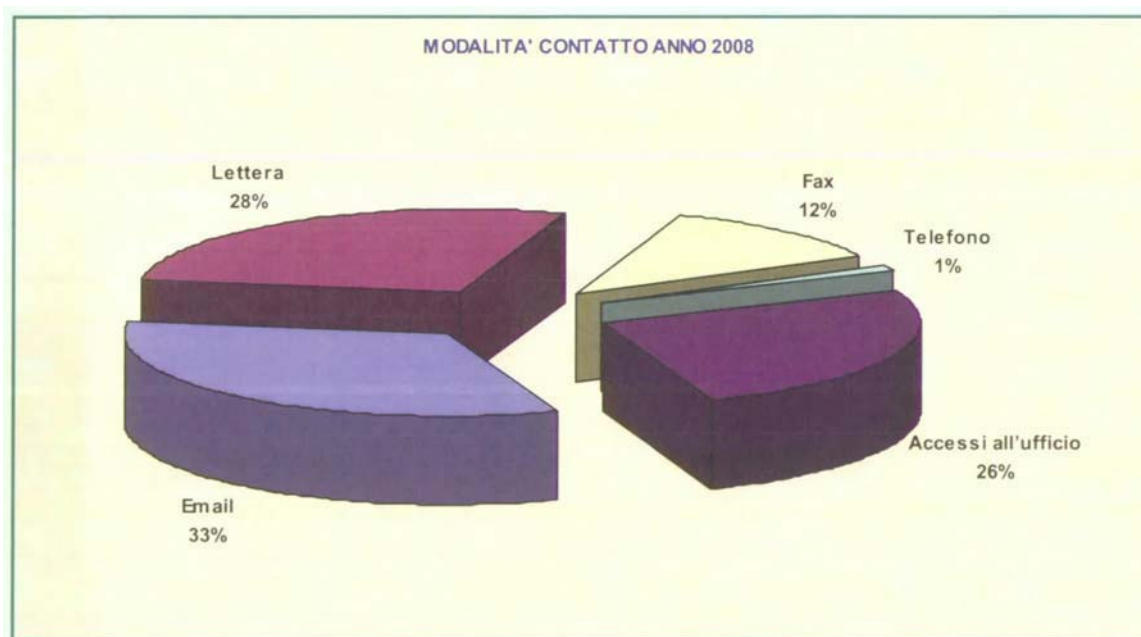
Anno	Numero procedimenti
2008	394
2007	371
2006	330



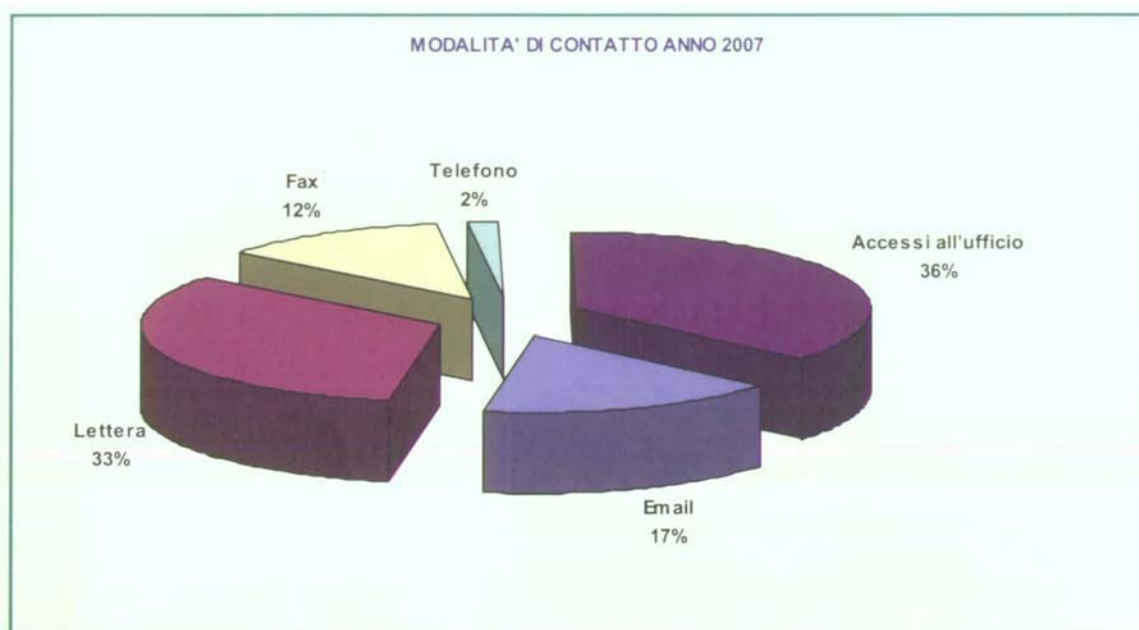
Modalità di contatto

Le tabelle seguenti indicano le modalità con i quali i cittadini si sono rivolti al difensore civico negli ultimi tre anni.

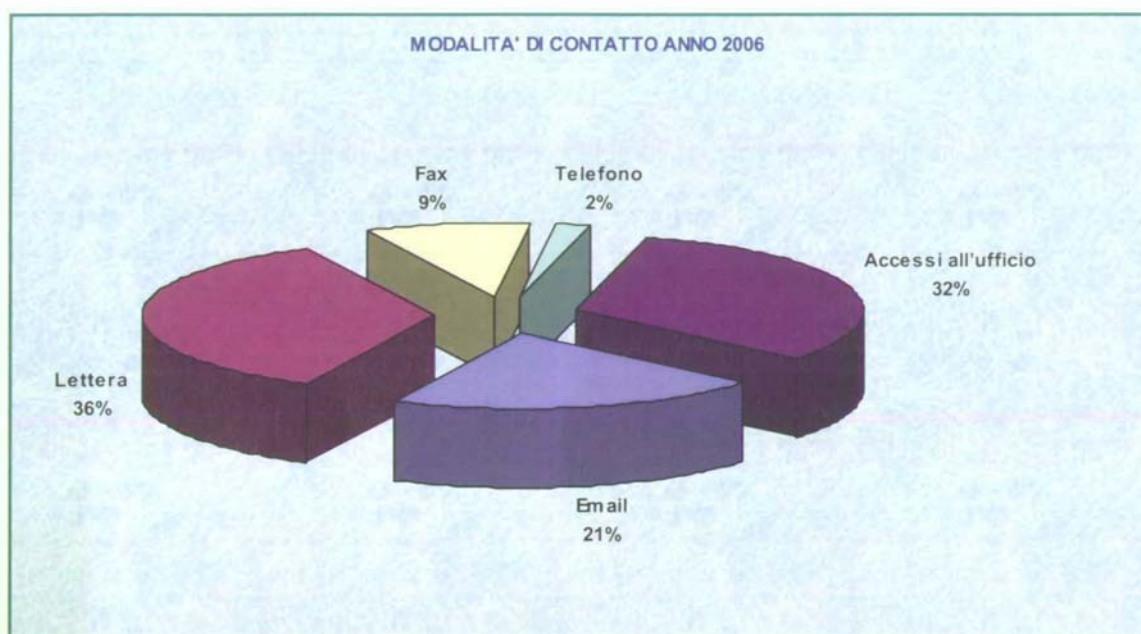
Modalità di contatto	Anno 2008
Email	130
Lettera	110
Fax	48
Telefono	4
Accessi all'ufficio	102
Totale	394



Modalità di contatto	Anno 2007
Email	62
Lettera	122
Fax	46
Telefono	6
Accessi all'ufficio	135
Totale	371



Modalità di contatto	Anno 2006
Email	70
Lettera	117
Fax	30
Telefono	7
Accessi all'ufficio	106
Totale	330



I dati evidenziano come, nell'anno 2008, l'utilizzo della email sia più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

I dati sono particolarmente significativi, in quanto mostrano come i contatti fra cittadini e Difensore civico stiano sempre più assumendo i caratteri della informalità.

E' stato inserito, nel nuovo sito, un modulo che aiuta gli istanti nella redazione di una richiesta di intervento completa e facilmente comprensibile.

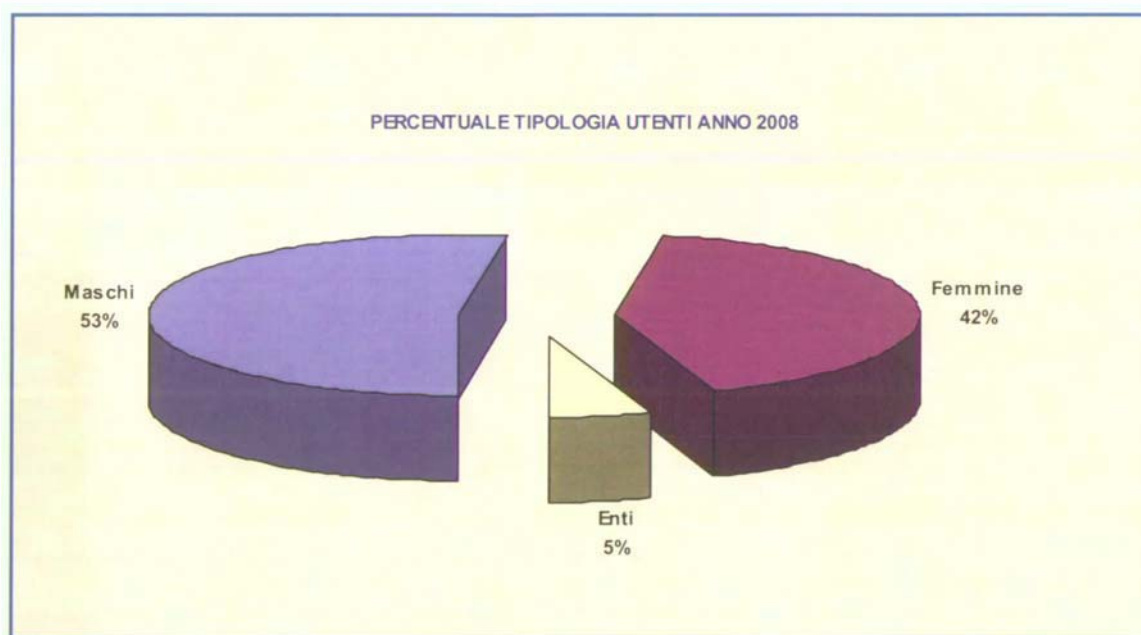
Il dato relativo alle telefonate si riferisce solo a quelle che hanno dato poi luogo all'apertura di procedimenti di difesa civica; non tiene invece conto delle numerose telefonate (circa un centinaio al mese), che si sostanziano in una mera richiesta di informazioni sulla difesa civica o su argomenti di diritto amministrativo. Queste telefonate, il cui flusso quotidiano è massiccio, (il servizio dotato anche di un numero verde), vengono prese in carico dalla segreteria e, nei casi più complessi, vengono indirizzate ai funzionari.

Distinzione per tipologia di utenti.

La distinzione degli istanti per sesso evidenzia come siano i maschi a rivolgersi con maggiore frequenza al Difensore civico; infatti, delle 394 istanze prese in esame nel 2008, 207 sono state inviate da uomini e 166 da donne. 21 istanze sono state invece inoltrate da enti o associazioni. Da segnalare anche il marcato aumento di istanze provenienti da enti ed associazioni.

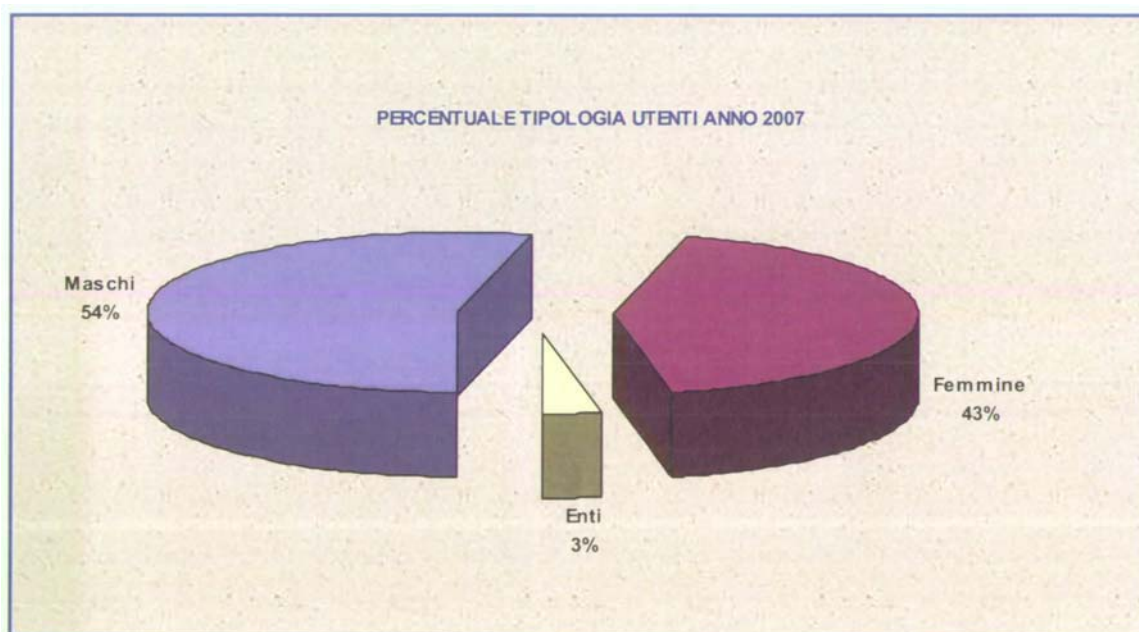
Anno 2008

Maschi	207
Femmine	166
Enti	21
Totale	394



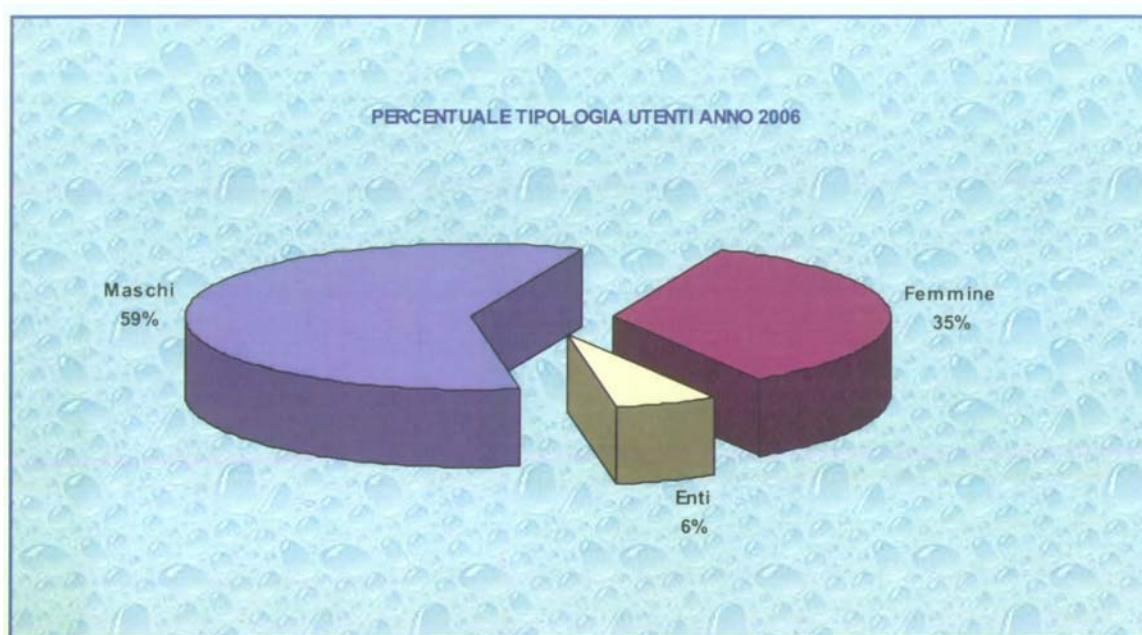
Anno 2007

Maschi	200
Femmine	160
Enti	11
Totale	371



Anno 2006

Maschi	195
Femmine	115
Enti	20
Totale	330



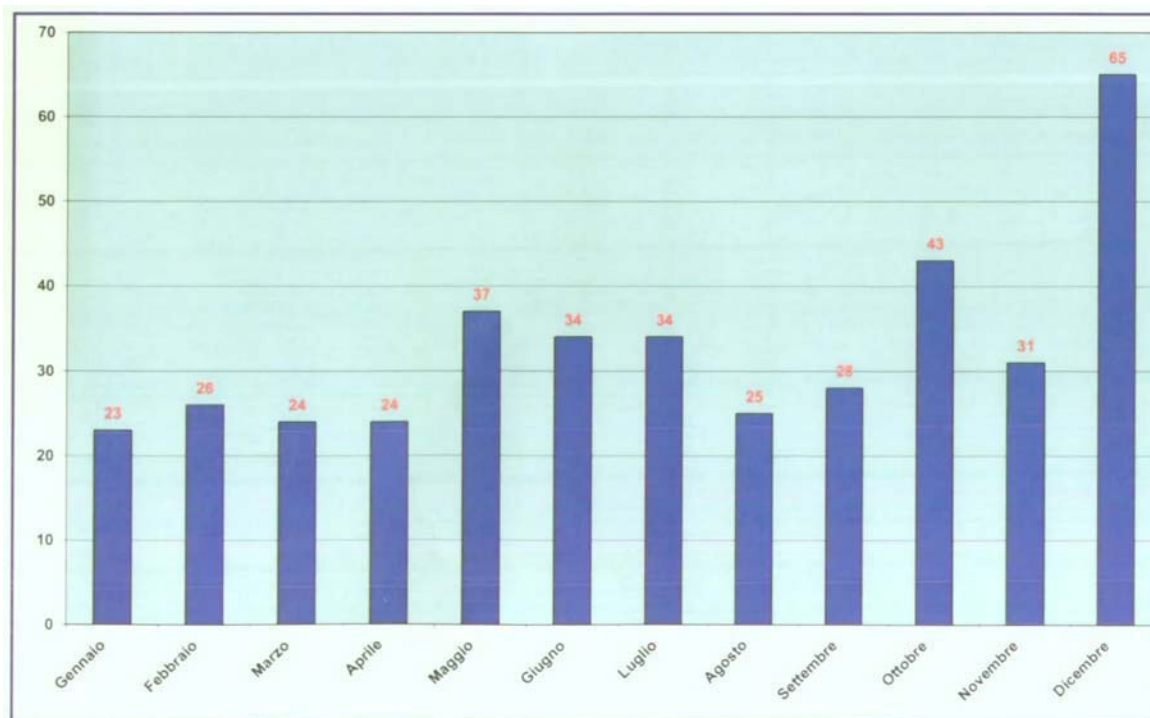
Distinzione per mesi

Come mostrano la tabella e il grafico seguente, le richieste di intervento si mantengono costanti per tutto l'anno e non subiscono flessioni significative nel periodo estivo.

Ciò probabilmente anche in considerazione del fatto che il ricevimento dei cittadini non viene sospeso neppure nel mese di agosto.

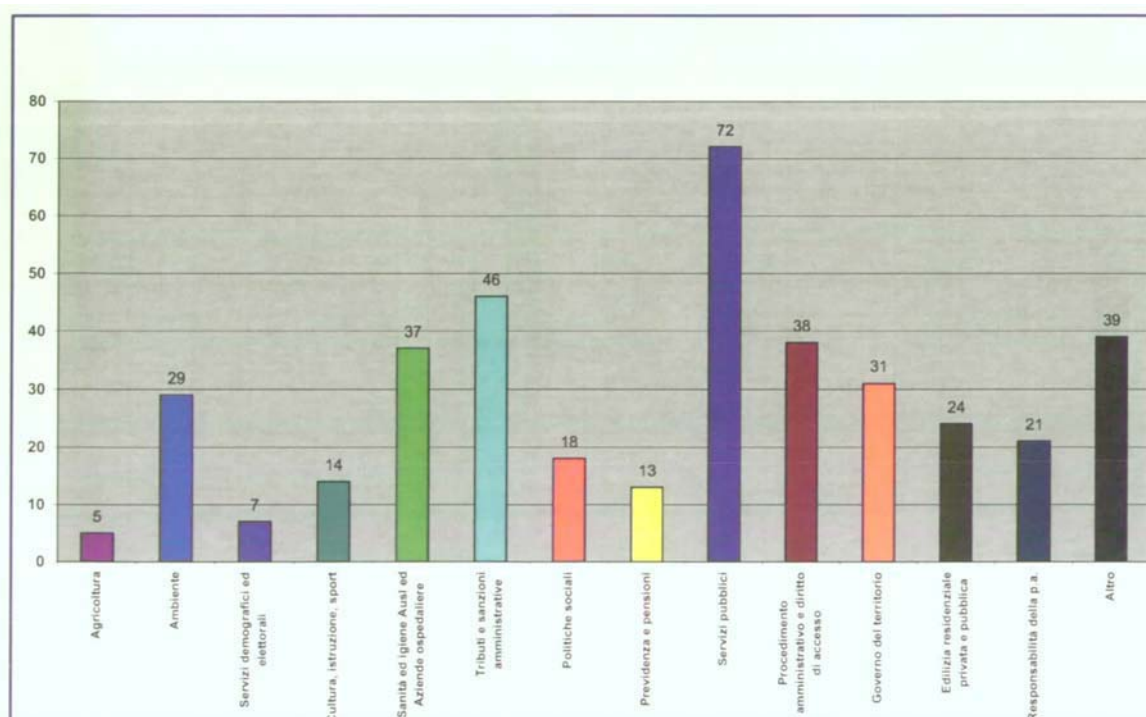
Da segnalare il picco di richieste pervenute nel mese di dicembre, conseguenza della attività di comunicazione attivate.

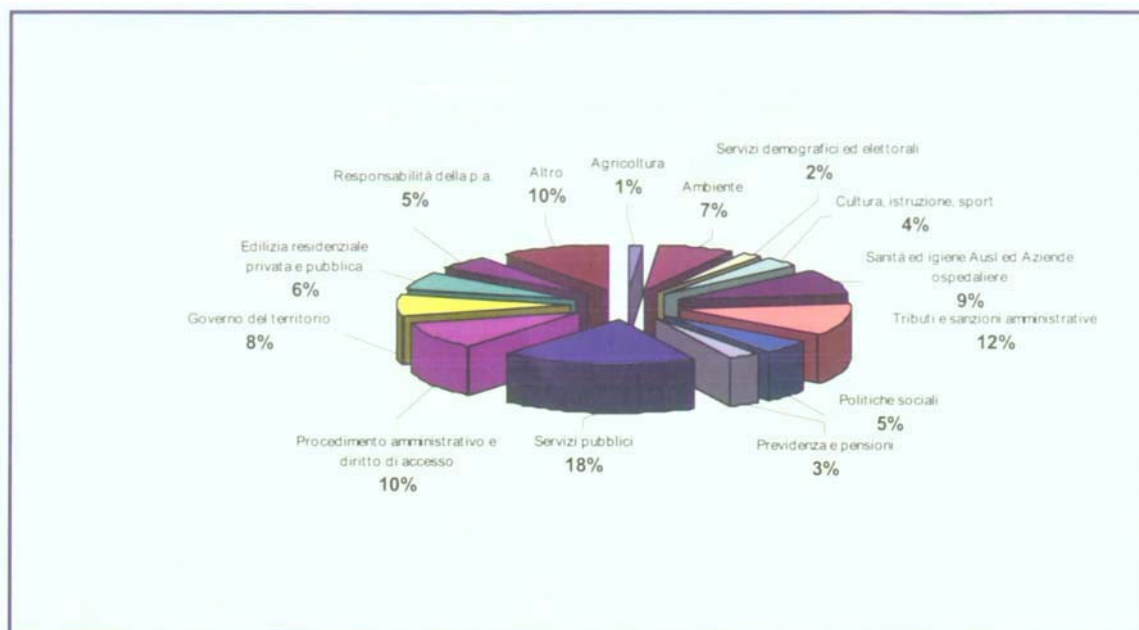
Gennaio	23
Febbraio	26
Marzo	24
Aprile	24
Maggio	37
Giugno	34
Luglio	34
Agosto	25
Settembre	28
Ottobre	43
Novembre	31
Dicembre	65
Totale	394



TITOLO II : MATERIE ED ENTI DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DI DIFESA CIVICA**Materie**

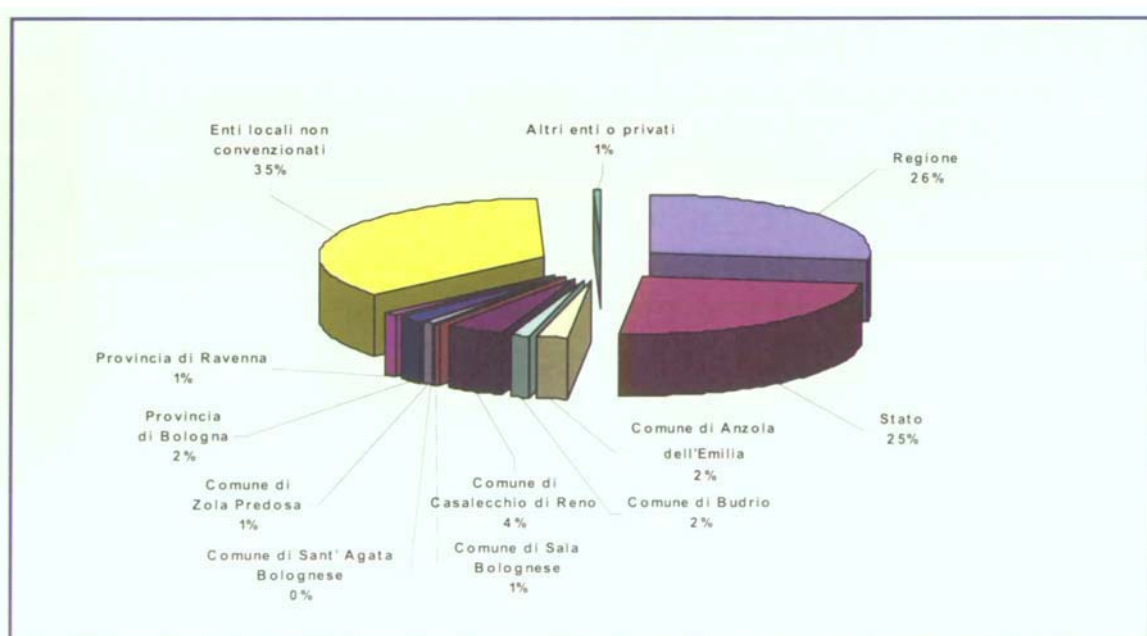
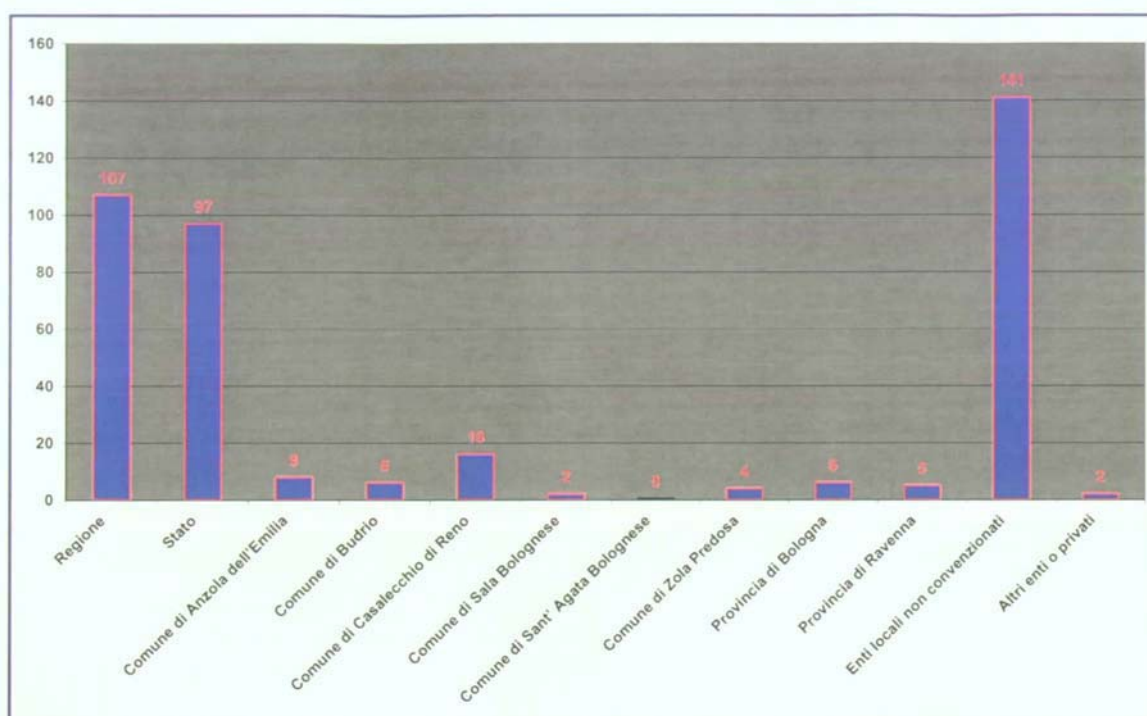
Agricoltura	5
Ambiente	29
Servizi demografici ed elettorali	7
Cultura, istruzione, sport	14
Sanità ed igiene Ausl ed Aziende ospedaliere	37
Tributi e sanzioni amministrative	46
Politiche sociali	18
Previdenza e pensioni	13
Servizi pubblici	72
Procedimento amministrativo e diritto di accesso	38
Governo del territorio	31
Edilizia residenziale privata e pubblica	24
Responsabilità della p.a.	21
Altro	39
Totale	394





Enti

Regione	107
Stato	97
Comune di Anzola dell'Emilia	8
Comune di Budrio	6
Comune di Casalecchio di Reno	16
Comune di Sala Bolognese	2
Comune di Sant' Agata Bolognese	0
Comune di Zola Predosa	4
Provincia di Bologna	6
Provincia di Ravenna	5
Enti locali non convenzionati	141
Altri enti o privati	2
Totale	394



Sedi e orari e di ricevimento

Sedi	Orari di ricevimento
Sede istituzionale di Bologna, viale Aldo Moro, 44	da lunedì al venerdì 9.30-12.30 lunedì e mercoledì anche 14.30-16.30
Provincia di Ravenna	1° e 3° venerdì del mese 10.00-13.30
Comune di Casalecchio di Reno	1° lunedì del mese ore 14.30-17.30 3° lunedì del mese ore 10.00-13.00
Comune di Budrio	3° martedì del mese ore 9.00-13.00
Comune di Zola Predosa	1° lunedì del mese ore 10.00-13.00 3° lunedì del mese ore 14.30-17.30

TITOLO III : ESITI DELL'ATTIVITÀ DI DIFESA CIVICA.

Dei **394** procedimenti attivati nel 2008, **248** si sono conclusi nello stesso anno.

La tabella che segue illustra l'esito di tali procedimenti e presenta alcuni elementi di novità rispetto a quelle delle ultime relazioni, novità sulle quali è opportuno soffermarsi.

Sono state infatti modificate le formule con le quali si riassume, all'atto della chiusura, l'esito dei procedimenti di difesa civica.

Ciò al fine di evidenziare con maggiore chiarezza l'attività compiuta e il risultato ottenuto.

Con la formula “tesi del difensore civico accolta dalla pubblica amministrazione” si fa riferimento a quelle istanze che, a seguito dell'istruttoria e della nota di intervento del Difensore civico, sono state accolte positivamente dai pubblici uffici, i quali hanno, di conseguenza, accolto i suggerimenti loro inviati (moral suasion del Difensore civico).

Viceversa la dizione “tesi del difensore civico non accolta dalla pa” contraddistingue l'esito di quelle istanze ritenute fondate nel merito ma che non sono state oggetto di rivalutazione da parte delle pubbliche amministrazioni interessate (un solo caso nel 2008, descritto in precedenza).

La dizione “istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria” fa riferimento a quei reclami ritenuti infondati a seguito dell'approfondimento giuridico della questione ; ne è stata data comunicazione all'istante, con una compiuta illustrazione sulle motivazioni della decisione.

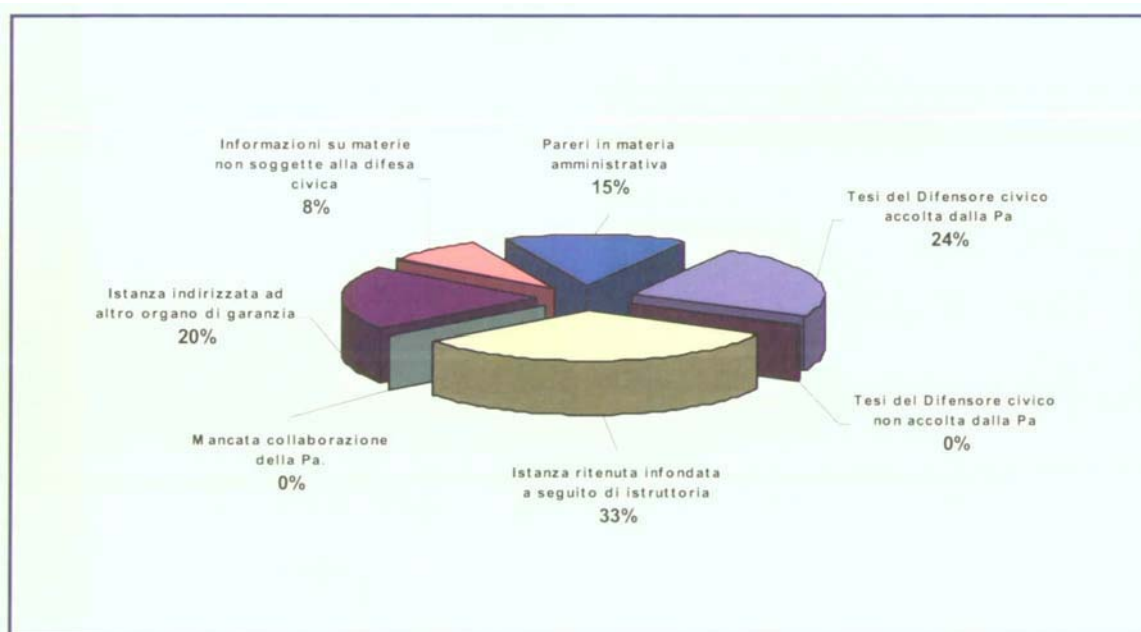
La formula “mancata collaborazione della pa” contraddistingue quei procedimenti nei quali la pubblica amministrazione non ha dato riscontro alle note del difensore civico o ha comunque mostrato una tale ritrosia nella collaborazione da rendere praticamente inefficace il suo operato. Nel corso del 2008 non si sono riscontrati tali casi.

Con la formula “istanza indirizzata ad altro organo di garanzia” si fa riferimento a quelle istanze che, esulando dalle competenze del difensore civico regionale, sono state indirizzate ad altri organi di garanzia (altri difensori civici regionali o locali, garante del contribuente, co.re.com, garante di ateneo...).

Si sono registrate anche istanze di cittadini che chiedevano pareri in merito a procedimenti amministrativi, istanze alle quali è stata data risposta. La formula di chiusura che contraddistingue tali istanze è “pareri in materia amministrativa”.

In ogni caso anche qualora le problematiche rappresentate al difensore civico esulassero in toto dalla sfera di competenza della difesa civica, sono state fornite agli interessati indicazioni utili alla risoluzione della problematica.

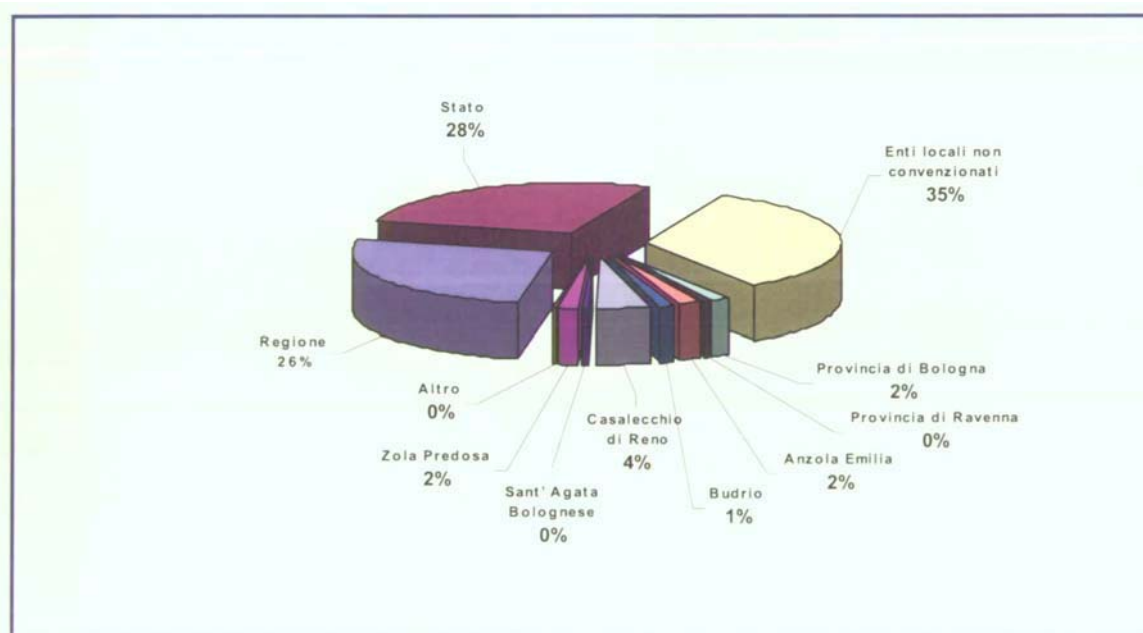
Tesi del Difensore civico accolta dalla Pa	60
Tesi del Difensore civico non accolta dalla Pa	1
Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria	79
Mancata collaborazione della Pa.	0
Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia	50
Informazioni su materie non soggette alla difesa civica	20
Pareri in materia amministrativa	38
Totale	248



SCHEDE RELATIVE AI SINGOLI ENTI

Si riporta, di seguito, un prospetto relativo agli enti destinatari dei procedimenti di difesa civica attivati nel 2008 e definiti nel medesimo anno. Seguono poi alcune schede che sintetizzano l'oggetto e l'esito dei suddetti procedimenti, suddivise in base agli enti destinatari dell'attività di difesa civica.

Regione	65
Stato	68
Enti locali non convenzionati	85
Provincia di Bologna	4
Provincia di Ravenna	1
Anzola Emilia	5
Budrio	3
Casalecchio di Reno	11
Sant' Agata Bolognese	1
Zola Predosa	4
Altro (doppia)	1
Totale	248



Procedimenti di difesa civica definiti, nell'anno 2008, nei confronti della Regione: 65

Numero procedimento	Oggetto	Ente o ufficio coinvolto	Esito
357/08	Reclamo in merito ad operazione chirurgica	Azienda ospedaliera universitaria Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
342/08	Ticket farmaceutici	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
341/08	Antenna telefonia mobile	Arpa e Comune di Portogaribaldi	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
329/01	Problematiche idrauliche immobile Acer	Acer Ravenna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
313/08	Diniego accesso atti in merito a nominativo autore esposto	AUSL Rimini	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
308/08	Sanzione amministrativa Corpo Forestale dello Stato	Regione Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
306/08	Oneri socio assistenziali	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
304/08	Trasferimento sede di lavoro	AUSL di Ravenna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
299/08	Contestazione criteri per accesso al bando di alta formazione	Regione Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
295/08	Parere in merito a spese di notifica per cartelle esattoriali	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
289/08	Posizione graduatoria alta formazione	Regione Emilia Romagna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
282/08	Deroga a normativa regionale in materia di impianti termici centralizzati	Regione Emilia Romagna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
280/08	Istanza rateizzazione bolli auto	Regione Emilia Romagna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
272/08	Richiesta informazioni in merito a termine conclusione del procedimento	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
263/08	Richiesta informazioni	Ausl di Bologna	Pareri in materia

	circa competenza difensore civico in materia di sanità		amministrativa
245/08	Richiesta appuntamento con il Presidente della Giunta regionale	Regione Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
242/08	Problematiche con gestore telefonia mobile	Regione Emilia Romagna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
236/08	Pagamento alla regione di spese legali a seguito soccombenza	Regione Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
228/08	Preavviso di diniego in merito a concessione terreno ad uso orto	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
223/08	Mancato riconoscimento documentazione Repubblica Ceca in tema attività venatoria	Regione Emilia Romagna e Provincia di Rimini	Pareri in materia amministrativa
222/08	Criteri adottati per il rilascio della tessera di circolazione sui mezzi di trasporto a persone con disabilità	Difensore civico della Regione Liguria	Pareri in materia amministrativa
207/08	Sindrome di Corea di Huntington	Assessorato Regionale Sanità	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
197/08	Mancata risposta a richiesta di verifica condizioni canile	Ausl di Faenza	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
184/08	Trattamento zanzara tigre	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
180/08	Concessione demaniale	Regione Emilia Romagna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
179/08	Tariffario regionale prestazioni odontoiatriche	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
174/08	Richiesta riesame diniego accesso atti	Intercent -Er	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
163/08	Ritardi nelle procedure per l'avvio di sperimentazioni cliniche	Ausl di Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione

161/08	Pagamento bollettino Consorzio Bonifica Bentivoglio-Enza	Consorzio Bonifica Bentivoglio-Enza	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
158/08	Decadenza assegnazione alloggio ACER e l'aumento del canone di locazione	Acer Parma	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
149/08	Problematiche affidamento urna cineraria	Regione Emilia Romagna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
143/08	Quote Consorzio di bonifica Tidone e Tebbia	Consorzio di Bonifica Bacini Tidone Tebbia	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
141/08	Pagamento in solido oneri consortili	Consorzio di Bonifica Burana	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
134/08	Allagamento Rio Bergnola	Regione Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
131/08	Diniego di accesso agli atti	AUSL di Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
129/08	Tempi di attesa per pagamento ticket	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
117/08	Abbonamento pendolari	Trenitalia Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
115/08	Abbonamento pendolari	Trenitalia Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
112/08	Reclamo per liste d'attesa esami diagnostici	AUSL Parma	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
111/08	Abbonamento gratuito per pendolari non concesso a chi utilizza intercity	Trenitalia Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
110/08	Abbonamento gratuito per pendolari non concesso a chi utilizza intercity	Trenitalia Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
109/08	Abbonamento gratuito per pendolari non concesso a chi utilizza intercity	Trenitalia Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
105/08	Accesso agli atti	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa

101/08	Concorso regionale riservato a disabili	Regione Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
89/08	Difficoltà di rapporti con AUSL di Forlì	AUSL di Forlì	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
87/08	Risarcimento danni fauna selvatica	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
86/08	Bollo autocarro di proprietà	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
77/08	Sanzione per smaltimento amianto	Ausl di Bologna	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
76/08	Intervento Difensore civico per problematiche di lavoro subordinato	Ausl di Bologna	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
73/08	Indennità di accompagnamento	Ausl di Piacenza	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
71/08	Contesta termini fissati da Er.go. per richiesta esonero tasse	Er.go.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
69/08	Richiesta sostegno economico	Regione Emilia Romagna ed Equitalia Parma	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
63/08	Installazione ascensore	Acer Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
62/08	Liquidazione pensione	Acer Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
59/08	Contestazione pagamento bollo auto per gli anni successivi alla confisca avvenuta a seguito del fallimento della società	Regione Emilia Romagna ed Equitalia Parma	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
57/08	Contestazione pagamento contributo bonifica	Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
55/08	Istanza accesso agli atti ad AUSL	AUSL di Modena	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
40/08	Accertamento ARPA in merito adozione di misure contro il rumore	Arpa Casalecchio di Reno	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica

			Amministrazione
34/08	Revoca benefici L. 104/94	Arpa Casalecchio di Reno	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
29/08	Benefici ARSTUD	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
28/08	Contestazione criteri stabiliti in ordine a manifestazione volontà del defunto di dispersione delle proprie ceneri	Regione Emilia Romagna	Pareri in materia amministrativa
25/08	Disservizi tratta ferroviaria Ferrara-Bologna	Trenitalia	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
23/08	Modalità visita medica	Ausl Modena	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
21/08	Istanza riesame accesso atti	Servizio tecnico bacino Trebbia e Taro	Pareri in materia amministrativa
7/08	Posa di tubature di acqua e gas.	Hera Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione

Procedimenti di difesa civica definiti, nell'anno 2008, nei confronti dello Stato: 68

Numero procedimento	Oggetto	Ente o ufficio coinvolto	Esito
364/08	Applicazione interessi a rateizzazione Inps	Inps Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
362/08	Rateizzazione pagamento quote Camera di Commercio di Ferrara	Camera di commercio Ferrara e Equitalia	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
345/08	Iscrizione cittadini comunitari ad albo scrutatori	Prefettura	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
337/08	Reclamo avverso Cepol	CEPOL EU	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
326/08	Tempi ricalcolo pensione	INPDAP Ferrara	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
290/08	Divieto detenzione armi	Prefettura di Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
288/08	Avviso accertamento Agenzia delle Entrate	Agenzia delle Entrate	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
287/08	Avviso accertamento Agenzia delle Entrate	Agenzia delle Entrate	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
285/08	Indicazione di soli due nomi nel decreto di cittadinanza	Ministero degli Interni	Pareri in materia amministrativa
275/08	Richiesta parere circa opportunità di intentare causa ad istituto bancario	Istituto bancario	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
274/08	Lamenta disfunzioni nei servizi erogati dall'Università di Ferrara, facoltà di lettere	Università di Ferrara	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
256/08	Reclamo per fornitura gas	Enel gas	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
255/08	Considerazioni in merito a tutela dei diritti in Italia	Stato	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
220/08	Mancato pagamento pensione di inabilità operativa	INPS di Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
219/08	Mancata nomina	Ministero della Difesa	Istanza ritenuta

	Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza		infondata a seguito di istruttoria
218/08	Contesta cartella esattoriale per pagamento canone RAI anno 2007	RAI	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
215/08	Mancata erogazione beneficio economico conseguente a riconoscimento invalidità civile	INPS di Bologna	Pareri in materia amministrativa
212/08	Rapporto di esclusività dei dipendenti pubblici	Stato	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
201/08	Tempi rilascio passaporto	Questura di Reggio Emilia	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
194/08	Prestazione lavorativa presso Pretura San Demetrio	Pretura di San Demetrio	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
191/08	Istanza per cancellazione invalidi psichici Ufficio di collocamento	Ufficio di collocamento di Carpi.	Pareri in materia amministrativa
189/08	Contratto enelgas	Enelgas	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
187/08	Sospensione patente per rifiuto sottoposizione alcol- test	Prefettura di Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
186/08	Richiesta informazioni divorzio congiunto	Regione Emilia- Romagna	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
175/08	Diniego rettifica Decreto Prefettizio di esproprio	Prefettura di Ferrara	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
173/08	Reclamo per sanzione mancato pagamento accise	Guardia di Finanza e Ufficio Tecnico Finanza	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
172/08	Contenzioso TAR in merito ad ammissione facoltà di medicina Università di Bologna	Università di Bologna Avvocatura dello Stato	Pareri in materia amministrativa
171/08	Reclamo per presunte disparità trattamento lavoratori ammalati	Ministero del Lavoro	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
169/08	Contenzioso Agenzia delle Entrate	Agenzia delle Entrate	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia

162/08	Esproprio di terreno	Anas Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
159/08	Richiesta informazioni circa modalità presentazione ricorso	Stato	Pareri in materia amministrativa
155/08	Denuncia la mancata comunicazione relativa alla probabile (e successivamente avvenuta) mancata ammissione del figlio alla classe successiva presso la scuola media statale	Istituto Comprensivo Castello di Serravalle - Savigno	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
151/08	Richiesta chiarimenti in ordine al subentro in contratti stipulati con società servizi pubblici	Stato	Pareri in materia amministrativa
147/08	Riconoscimento cittadinanza italiana	Prefettura	Pareri in materia amministrativa
139/08	Mancata esecuzione Sentenza Giudice di Pace	Prefettura di Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
136/08	Mancato riconoscimento di parte del TFR	Inpdap Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
133/08	Mancata risposta a reclamo riguardante la richiesta di pensionamento	Inpdap	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
127/08	Contesta fattura telecom e disattivazione linea telefonica	Telecom	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
120/08	Contestazione importo i fattura Enel	Enel	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
119/08	Richiesta parere circa giurisprudenza in tema di opinamento di parcelle	Ordine Geometri	Pareri in materia amministrativa
116/08	Abbonamento pendolari	Trenitalia Emilia Romagna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
113/08	Mancata risposta a richiesta di parere	Ministero per i beni e le attività culturali	Tesi del Difensore Civico accolta dalla

			Pubblica Amministrazione
107/08	Istituto scolastico	Istituto Statale Comprensivo Ceretolo	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
103/08	Accesso atti scuola statale Istituto Comprensivo Centro	Istituto Comprensivo centro	Pareri in materia amministrativa
100/08	Richiesta chiarimenti tariffazione postale periodico Cisl notizie	Poste Italiane	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
98/08	Mancato invio documentazione	Enea	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
94/08	Mancato accoglimento richiesta di cancellazione dall'A.N.M.I.L.	Inail/ A.N.M.I.L.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
92/08	Errata ricostruzione contributi INPS	Inps Bologna	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
81/08	Fornitura energia elettrica	Sorgenia s.p.a	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
80/08	Problematiche persona disabile	Pra, Aci, Agenzia delle Entrate	Pareri in materia amministrativa
78/08	Cancellazione ipoteche a seguito fallimento	Tribunale di Bologna	Pareri in materia amministrativa
66/08	Disservizi telefonici	Stato	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
60/08	Richiesta chiarimenti sulla possibilità di sospendere il foglio rosa durante il periodo di malattia	Stato	Pareri in materia amministrativa
52/08	Contenzioso con gestore telefonico	Gestore telefonico	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
50/08	Mancata emissione fattura a saldo nonostante lettura effettuata nei termini	Eni-Italgas	Pareri in materia amministrativa
46/08	Sanzione Polizia Ferroviaria	Polizia ferroviaria	Pareri in materia amministrativa
45/08	Contestazione accertamento infrazione amministrativa emessa dalla CCIAA	Garante del Contribuente	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
43/08	Mancata erogazione	ACI Bologna	Tesi del Difensore

	interessi su compensi di fine rapporto		Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
36/08	Mancata chiusura fornitura ENEL	Enel	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
26/08	Legge elettorale	Stato	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
24/08	Rapporto di lavoro presso Accademia di Belle Arti Bologna	Accademia di Belle Arti Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
22/08	Invio certificazione	Ufficio scolastico regionale	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
14/08	Reclamo avverso richiesta di rilascio alloggio demaniale	Agenzia del Demanio	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
12/08	Reclamo avverso richiesta di rilascio alloggio demaniale	Agenzia del Demanio	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
10/08	Iscrizione centro per l'impiego	Stato	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
8/08	Contestazione spese per chiusura e riattivazione	Telecom	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
6/08	Richiesta parere	INAIL	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
4/08	Revisione patente di guida	Motorizzazione civile Bologna	Pareri in materia amministrativa

Procedimenti di difesa civica definiti, nell'anno 2008, nei confronti di enti locali non convenzionati : 85

Numero procedimento	Oggetto	Ente o ufficio coinvolto	Esito
338/08	Reclamo avverso diniego iscrizione anagrafe	Comune di Fiumalbo	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
336/08	Reclamo avverso Polizia Municipale	Comune di Imola	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
330/08	Contestazione sanzione ICI	Comune di Faenza	Tesi del Difensore Civico non accolta dalla P.A. con atto motivato
328/08	Agibilità garage	Comune di Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
325/08	Richiesta parere in merito contravvenzione	Comune di Bologna	Pareri in materia amministrativa
319/08	Possibilità pubblicazione su sito dati relativi a consulenza	Comune di San Cesario	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
312/08	Richiesta riesame diniego accesso atti	Comune di Bagno di Romagna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
310/08	Mancata risposta del Comune di Ravenna in merito all'acquisto di mangimi per colonie feline	Comune Ravenna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
309/08	Lamenta di non aver ricevuto chiarimenti in merito al cambio di residenza	Difensore civico Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
307/08	Accesso atti	Comune di Fontanelice	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
300/08	Ordinanza orari notturni nonostante intervento vigili urbani	Difensore Civico competente	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
297/08	Contestazione multa inflitta a causa del mancato ritiro bidoncino rifiuti differenziati	Geovest - Comune di Anzola	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
294/08	Reclamo avverso ordinanze comunali	Difensore Civico del Comune di Riccione	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia

278/08	Contesta la mancata esenzione dall'ICI	Comune di Formigine	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
268/08	Referendum comunale	Comune San Cesario sul Panaro	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
266/08	Richiesta chiarimenti in merito ad alienazione immobile.	Comune di Cesenatico	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
264/08	Inquinamento acustico bar	Comune di Castelguelfo	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
261/08	Istanza accesso atti	Comune di Camugnano	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
254/08	Reclamo avverso comportamento dirigente ufficio mobilità Atc Bologna	ATC Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
253/08	Richiesta informazioni per ottenere risarcimento danni	Comune non specificato	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
252/08	Trasformazione giardino condominiale in orto	Comune di Castel San Pietro Terme	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
251/08	Bollette HERA Bologna	Hera Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
250/08	Retta alberghiera Rsa Tigli Parma	Residenza Villa Tigli Parma	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
248/08	Modalità fatturazione Hera	Hera Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
244/08	Piste ciclo pedonali Comune di Soliera (Mo)	Comune di Soliera	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
239/08	Contenzioso con Hera	Hera Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
237/08	Richiesta permesso di costruzione	Comune di Cavriago	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
235/08	Sanzione amministrativa	Corpo Forestale dello Stato	Pareri in materia amministrativa
234/08	Problematiche con avvocati	Avvocato	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia

231/08	ISEE per iscrizione figlia asilo	Comune di Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
225/08	Richiesta parere in merito a verbale Polizia Municipale per installazione insegna pubblicitaria	Comune di Cesena	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
221/08	Inquinamento acustico bar	Comune di Rimini	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
213/08	Accesso atti Comune di Cesenatico	Comune di Cesenatico	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
210/08	Mancata risposta	Comune di Calderara di Reno	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
204/08	Problematiche Polizia Municipale	Comune di Cesena	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
203/08	Contesta regolamento asilo nido	Comune di Monzuno	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
202/08	Cartella esattoriale Equitalia	Equitalia	Pareri in materia amministrativa
200/08	Richiesta chiarimenti bollino blu Comune di Ravenna	Comune di Ravenna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
195/08	Richiesta rideterminazione dei consumi di energia elettrica	Hera Srl Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
193/08	Sanzione per omesso versamento ICI	Ravenna Entrate S.P.A.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
192/08	Scuola materna quartiere Saragozza Bologna	Comune di Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
190/08	Parere in merito a diniego buono affitto Comune di Portomaggiore	Comune di Portomaggiore	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
183/08	Richiesta di residenza	Comune di Bologna	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
178/08	Rifacimento manto stradale	Comune di Imola	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
170/08	Diritto di superficie Peep Ravenna	Comune di Ravenna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria

150/08	Raccolta di firme per viabilità strada Stiolo-Osteriola	Comune di San Martino in Rio	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
144/08	Richiesta interpretazione normativa urbanistica	Comune di Finale Emilia	Pareri in materia amministrativa
137/08	Canna fumaria condominiale	Comune di Imola	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
135/08	Bollo auto	Difensore civico della Regione Toscana	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
132/08	Mancato accoglimento richiesta cambio di residenza	Comune di Molinella	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
125/08	Pericolosità strada provinciale n. 8	Provincia di Reggio Emilia	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
123/08	Diniego accesso agli atti	Provincia di Ravenna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
121/08	Contesta addizionale sui consumi del gas istituita per alimentare il fondo per clienti disagiati	Hera e Comune di Russi (RA)	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
118/08	Problematiche con Comune di Comacchio in merito ad intestazione particelle catastali	Comune di Comacchio	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
108/08	Reclamo per cambio destinazione d'uso terreni e conseguente aumento ICI	Comune di Faenza	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
102/08	Illecita occupazione suolo pubblico	Comune di Ravenna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
95/08	Contravvenzioni stradali	Comune di Ravenna, Lugo, Massalombarda	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
83/08	Tariffe sepoltura Comune di Faenza	Comune di Faenza	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
79/08	Problematiche ambientali	Comune di Sant'Agata sul Santerno	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
75/08	Autorizzazione spettacolo viaggiante	Comune di Lugo	Istanza ritenuta infondata a seguito di

			istruttoria
70/08	Lamenta danni all'abitazione a seguito della posa in opera di tubature da parte di Hera	Hera Imola Faenza	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
67/08	Cambio destinazione d'uso	Comune di Pavullo nel Frignano	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
64/08	Reclamo avverso fornitura elettronica	Ente non specificato	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
53/08	Oneri di urbanizzazione	Comune di Medicina	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
49/08	Reclamo per scarso interesse servizi sociali Comune di Bologna	Comune di Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
44/08	Scarico fumi condominio via Pedagna 51/B	Comune di Imola	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
41/08	Incontro con sindaco Comune di Malalbergo	Comune di Malalbergo	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
39/08	Diniego accesso atti consigliere comunale	Comune di Cattolica	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
38/08	Disattivazione fornitura acqua	Hera	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
37/08	Richiesta accesso agli atti	Coldiretti Reggio-Emilia	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
35/08	Assegnazione casa popolare e difficoltà economiche	Comune di Cesena	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
33/08	Presunta applicazione dell'IVA su altre imposte	Hera Bologna	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
32/08	Contestazione fattura Hera	Hera Bologna	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
18/08	Parere contratto tempo determinato	Comune di Castel San Pietro	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
17/08	Problematiche raccolta differenziata rifiuti	Comune di Monteveglio	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica

			Amministrazione
15/08	Costruzione balcone	Comune di Savignano sul Rubicone	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
13/08	Richiesta di ripristino viabilità in strada vicinale ad uso pubblico	Comune di Grizzana	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
11/08	Denuncia di presunto comportamento razzista	Comune di Montefiorino	Informazioni su materie non soggette alla difesa civica
9/08	Mancata concessione contributo per affitto	Comune di Cattolica	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
5/08	Imposta ICI Comune di Roseto Capo Spulico	Comune di Roseto Capo Spulico	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
2/08	Contributi affitto	Comune di Cattolica	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
1/08	Risarcimento danni	Comune di Bologna	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
224/08	Installazione di distributore	Comune di Crevalcore	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
85/08	Lavori urgenti per distacco lapide cimitero di Crevalcore	Comune di Crevalcore	Pareri in materia amministrativa
88/08	Mancata risposta a richiesta chiarimenti	Comune di Pieve di Cento	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione

Procedimenti di difesa civica definiti, nell'anno 2008, nei confronti del Comune di Anzola Emilia: 5

260/08	Contesta modalità di fatturazione società Geovest, concessionaria servizi igiene ambientale di diversi comuni della Provincia di Bologna. La società ha fornito esauritivi chiarimenti.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
157/08	Lamenta il mancato risarcimento danni da parte della compagnia assicurativa del comune di Anzola a seguito di caduta in un parco pubblico, in un passaggio tra le siepi. Il comune avrebbe consigliato di rivolgersi alla società che gestisce il verde pubblico. Dall'istruttoria è emerso che l'accesso utilizzato dalla signora non è abilitato al passaggio pedonale. Il Comune ha comunque accolto la nostra richiesta di chiudere il passaggio per evitare il ripetersi di ulteriori sinistri.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
142/08	Consiglieri Comunali, richiedono intervento del Difensore civico in merito a criteri di determinazione quote di compartecipazione a spese pasti e trasporto disabili. Il Sindaco ha risposto in modo esauriente spiegando come la questione sia oggetto di discussione in ambito dell'assessorato regionale alla sanità che dovrebbe emanare dei provvedimenti in merito. Nelle more, il Comune ha integrato con risorse sue quanto stanziato dalla regione.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
99/08	Invalida al 100%. I vicini fanno lavori di ristrutturazione ma lei teme abbiano compromessa la stabilità della sua abitazione, in più lamenta rumori continui. Il Comune ha dimostrato che i timori della signora circa la stabilità dell'edificio erano infondati e si è attivato per far ridurre la rumorosità del cantiere.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
19/08	Abita di fianco ad un campo di calcio di proprietà comunale. Lamenta rumori provocati dai giocatori e palloni che invadono la sua proprietà. Interpellato in merito, il Sindaco ha proposto la piantumazione di una fila di alberi che faccia da schermo, visivo e sonoro, fra la casa e il campo di calcio.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione

Procedimenti di **difesa civica definiti, nell'anno 2008**, nei confronti del Comune di Budrio:3

Procedimenti definiti nei **primi mesi del 2009**:1

281/08	Lamenta il continuo passaggio di mezzi pesanti su una strada adiacente la sua proprietà, legati, a suo dire, al fatto che un terreno agricolo sia stato di fatto trasformato in un deposito di camion. Accertamenti compiuti dalla amministrazione comunale non hanno evidenziato tale trasformazione.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
241/08	L'istante riferisce che le regole di utilizzo di un parco, anche sotto l'aspetto della sicurezza, non sono rispettate. A seguito dell' intervento del Difensore civico è stata chiusa una centralina elettrica e sono stati effettuati dei controlli su tutti gli altri manufatti presenti nel parco per verificare la messa in sicurezza. Sulla ulteriore questione relativa al mancato rispetto degli orari per l'utilizzo del parco i vigili hanno precisato di non aver mai ricevuto segnalazioni.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
51/08	Chiede alla Amministrazione comunale di Budrio il rimborso di alcune rette in una Rsa. L'istruttoria ha evidenziato come tale rimborso non fosse dovuto.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
27/08	Alcuni cittadini lamentano la presenza costante di sabbia nella rete di distribuzione dell' acqua potabile. A seguito del intervento del Difensore civico Hera ha realizzato un nuovo punto di scarico sulla condotta ed il problema è stato risolto.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione

Procedimenti di difesa civica definiti nell'anno 2008 nei confronti del Comune di Casalecchio di Reno: 11

Procedimenti definiti nei primi mesi del 2009:2

374/08	Proprietaria di un terreno in Casalecchio di Reno, richiede spiegazioni sulla normativa relativa alla edificabilità dei suoli, sul Prg, sulle forme di partecipazione dei cittadini alla formazione dei piani territoriali (osservazioni, pareri, proposte...)	Pareri in materia amministrativa
344/08	Lamenta che, durante un concorso pubblico, su consiglio di un commissario sarebbe stata aperta una busta contenente la prova concorsuale e cancellati i dati identificativi del concorrente che li avrebbe scritti per errore. Già effettuato accesso agli atti. Fornite informazioni in merito alla tutela esperibile.	Pareri in materia amministrativa
293/08	Contesta pagamento Tarsu in quanto l'immobile da lui posseduto non è abitato. Appurato che possono essere esentati dal pagamento della Tarsu solo gli immobili non abitati e privi di utenze.	Pareri in materia amministrativa
270/08	Chiede di conoscere l'entità dei contributi per l'affitto versati dal Comune di Casalecchio ad una famiglia a cui ha concesso in locazione un immobile e che è morosa nei canoni. A seguito nostro intervento, il Comune ha fornito le informazioni richieste.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
140/08	In occasione della festa degli aquiloni, alcune strade sono state chiuse al traffico (benché la festa non si svolgesse in quelle strade) mentre altre, rimaste aperte al traffico, si sono trasformate in grandi parcheggi. L'assessorato al traffico ha comunicato telefonicamente che nelle prossime feste terrà in considerazione i rilievi della istante.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
124/08	Lamenta mancata risposta a sua nota con la quale chiedeva chiarimenti sull'Ici. Sono state assunte informazioni in merito, poi trasmesse al reclamante: è scelta discrezionale del Comune il riconoscere l'aliquota Ici ridotta agli immobili concessi in uso gratuito ai parenti di primo grado.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
104/08	Esprime la propria contrarietà al fatto che negli orti degli anziani non sia possibile impiantare serre e sul fatto che vengano usati dei prodotti anticrittogamici chimici. Interpellato sul punto, il Responsabile del Servizio ambiente ha chiarito che il regolamento comunale prescrive che si possono impiantare serre con altezza massima di 50 cm. E' anche sollecitata una maggiore vigilanza per contrastare l'impiego di prodotti chimici.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
65/08	Ha acquistato un garage nello stabile ove vive. E' già proprietario di un altro garage. Ha saputo da una trasmissione televisiva che i garage se adibiti a ricovero automezzi sono esentati dalla Tarsu. Reclamo infondato: la sezione tributaria della Corte di Cassazione ha più volte	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria

	chiarito che sono esenti da Tarsu solo gli immobili in condizioni di non utilizzabilità.	
61/08	Affetto da forte depressione che gli ha provocato difficoltà economiche, chiede un nostro intervento affinché i servizi sociali prendano in maggiore considerazione le sue problematiche. I servizi sociali hanno comunicato di aver disposto un intervento congiunto con il Simap, di aver aiutato il reclamante a trovare un lavoro, di avergli pagato delle bollette e fornito buoni mensa. La situazione è molto migliorata.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
47/08	Reclamo in merito a tempistica erogazione contributi per disabili da parte del Comune di Casalecchio. Il ritardo appare giustificato dalla mole di lavoro dell'ufficio servizi sociali, il quale si è comunque scusato con l'interessato.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
42/08	Le è stato addebitato in bolletta il costo di tre mancati accessi alla sua casa da parte dei tecnici Hera incaricati di posizionare un contatore. La signora ha dimostrato di essere stata in casa in due occasioni e ha ricevuto un rimborso parziale.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
292/08	Ritiene viziata la notifica di un verbale in quanto inviata ad indirizzo in cui non era più residente. Trasmessa per competenza al Difensore civico del Comune di Bologna.	Istanza indirizzata ad altro organo di garanzia
291/08	Proprietaria di una casa in Casalecchio di Reno, vuota e con utenze ancora allacciate ma con consumi molto bassi. Chiede se è obbligata a pagare la tassa rifiuti e se può usufruire di una riduzione. Gli è stata risposto che non può usufruire di esenzioni o riduzioni in quanto queste spettano solo agli immobili non allacciati alle utenze. (tesi confermata anche da Sentenza di Cassazione).	Pareri in materia amministrativa

Procedimenti di difesa civica definiti nell'anno 2008 nei confronti del Comune di Sant' Agata Bolognese: 1

30/08	Gli è stato assegnato un alloggio comunale di circa 20 metri quadri, e dunque inferiore a suo dire, alle dimensioni minime previste dalla legge. Il Comune ha comunicato che l'immobile ha l'abitabilità e si è detto concretamente disponibile ad eliminare altri piccoli inconvenienti lamentati dall'istante.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
-------	--	---

Procedimenti di difesa civica definiti nell'anno 2008 nei confronti del Comune di Zola Predosa: 4

154/08	Contesta l'installazione di un segnale comunale posizionato nell'area cortiliva di proprietà. A seguito nostro intervento, il Comune ha accertato che il segnale era nella proprietà privata ed ha provveduto alla sua rimozione.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
114/08	Ha acquistato un alloggio ERP posto al piano terra; sotto le finestre sono state collocate delle griglie per lo sfogo dei gas di scarico del garage. Lamenta il diniego tacito di accesso agli atti rilasciati dall'AUSL. A seguito del intervento del Difensore civico è stato consentito l'accesso agli atti e, inoltre, sono state apportate modifiche al progetto secondo quanto auspicato dalla richiedente.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
96/08	E' caduta all'interno del Comune di Zola Predosa, il quale sostiene di non avere responsabilità. La zona dove la signora è caduta è stata comunque transennata. Anche a seguito intervento del Difensore civico l'assicurazione del Comune ha rivisto il proprio orientamento e liquidato i danni.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
93/08	Sostiene che il figlio è caduto a scuola, ma l'ufficio sinistri che segue la scuola in questione non ritiene ci sia un riscontro. Per questa caduta il bimbo è stato sottoposto a ricovero ed attualmente porta un tutore. La scuola ha fornito elementi utili ad escludere che l'incidente sia avvenuto all'interno della struttura.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria

Procedimenti di difesa civica definiti nell'anno 2008 nei confronti della Provincia di Bologna:4

188/08	Ha partecipato alla selezione per Consigliere di parità della Provincia di Bologna, ma non è stata scelta. Gli sono stati concessi in copia tutti gli atti della procedura tranne il verbale della Giunta comunale nel quale si registra il dibattito fra i membri della Giunta. A seguito intervento del Difensore civico l'accesso è stato concesso.	Tesi del Difensore Civico accolta dalla Pubblica Amministrazione
185/08	L'istante contesta la trasformazione gratuita in licenze per l'esercizio di taxi per il trasporto prioritariamente indirizzato a persone con disabilità anche gravi di otto licenze per l'esercizio del servizio NCC a far data dalla entrata in vigore del Regolamento Unificato per la gestione sovra comunale degli Autoservizi Pubblici non di linea con autovettura. La Provincia ha fornito adeguati chiarimenti.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
146/08	Riferisce che la provincia non avrebbe aggiornato il sito www.albotrasportatori.it . Interpellata sul punto la provincia ha chiarito di non gestire tale sito. I dati invece presenti nel centro-dati della provincia risultano invece corretti e aggiornati.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
54/08	L'istante contesta la mancata vigilanza della Provincia di Bologna in ordine alla questione del "Taxi rosa" inserito nel nuovo accordo tariffario. La Provincia ha fornito in merito esaurienti chiarimenti.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria

Procedimenti di difesa civica definiti nell'anno 2008 nei confronti della Provincia di Ravenna:1

359/08	Lamenta mancato riscontro da parte di vari assessori (anche di Comuni della Provincia) a note nelle quali formula, in modo generico, osservazioni e proposte su tematiche varie. Non vi è spazio per intervento di difesa civica, non trattandosi di questioni connesse a procedimenti amministrativi.	Istanza ritenuta infondata a seguito di istruttoria
--------	--	---

Si riportano di seguito due interventi di difesa di particolare interesse.

Affidamento urna cineraria

Sulla questione in oggetto era già attivato nell'anno 2006 un intervento di difesa civica..

A seguito di richiesta pervenuta dall'Assessore ai diritti dei cittadini del Comune di Ravenna, a sua volta sollecitata da una cittadina, si è ritenuto opportuno riaprire il caso, che è stato poi portato a conclusione con esito favorevole sotto il profilo del risultato ottenuto e per il felice clima di collaborazione e di fiducia che si è nuovamente instaurato con la Direzione generale sanità e politiche sociali della Regione.

Presupposto: La legge regionale 29 luglio 2004 n. 19 “Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria” prevede, all' art. 2 comma 1, che la Regione, nell' esercizio delle sue funzioni di indirizzo e di coordinamento, possa emanare apposite direttive agli enti locali ed alle aziende sanitarie allo scopo di garantire comportamenti amministrativi omogenei in tutto il territorio regionale.

Avvalendosi di tale facoltà, con atto datato 10 gennaio 2005 n. 10, la Giunta regionale ha emanato una direttiva in merito alla applicazione dell'art. 11 della legge citata; detta direttiva prevedeva che la richiesta di affido personale di un urna cineraria potesse essere accolta solo se risultava provata da una dichiarazione resa dal coniuge o dai congiunti di primo grado.

Si era pertanto verificato il caso di una cittadina alla quale era stata negato l'affidamento di un urna contenente le ceneri del fratello, deceduto in assenza di coniuge e di parenti di primo grado; i fratelli e le sorelle infatti non sono considerati dalla legge parenti di primo grado.

Questione giuridica: L'istruttoria ha evidenziato come la direttiva interpretativa in questione si ponesse in contrasto con la legislazione nazionale e regionale, in quanto introduceva un divieto non previsto dalla normativa: la legge regionale citata prevedeva, genericamente, che l'urna sigillata contenente le ceneri del defunto potesse essere affidata al familiare che ne faccia richiesta, senza alcuna specificazione in ordine al grado di parentela o in ordine alla modalità di prova della volontà del defunto.

La direttiva in questione introduceva un divieto non previsto dalle leggi nazionali e regionali, fonti che, nell'ambito della gerarchia, sono di livello superiore rispetto alla direttiva.

La questione era stata sollevata dal precedente Difensore civico, senza che ciò provocasse un ripensamento.

Questo aspetto della problematica era stato oggetto di un forte dibattito nell'ambito nel corso del XXVII convegno nazionale degli ufficiali di stato civile, svoltosi a Salsomaggiore nel novembre del 2007.

Inoltre la prima sezione civile del Tribunale di Bologna, chiamata a pronunciarsi in caso analogo, aveva ritenuto di disapplicare la direttiva stessa. La pronuncia del Tribunale, tuttavia, aveva valore solo fra le parti e non consentiva di risolvere la questione in termini generali.

Sono state rappresentate tutte le problematiche testé citate al Responsabile del Servizio Sanità Pubblica della Direzione generale sanità, il quale ha accolto la mia richiesta di modifica della direttiva, poi formalmente adottato dalla Giunta regionale con Delibera n. 1622/2008.

Sensibilizzazione sull'utilizzo del contrassegno disabili.

Anche in questo caso si tratta di una vicenda presentatasi nell'anno 2006; un cittadino con disabilità di tipo motorio aveva chiesto di sensibilizzare gli organi competenti al fine di dare concreta attuazione alla normativa relativa ai contrassegni-auto rilasciati ai disabili e ad introdurre ulteriori strumenti di tutela.

In particolare, l'esponente auspicava una serie di interventi, anche legislativi e regolamentari, in grado di intervenire sui presupposti per il rilascio del contrassegno al fine di circoscrivere gli aventi diritto con un bollino antifalsificazione ed un tesserino identico per tutti i comuni, attivando un sistema di monitoraggio periodico degli aventi diritto, intensificando i controlli sulle autovetture in sosta nelle aree riservate, inasprendo le sanzioni per l'utilizzo improprio del contrassegno, uniformando le caratteristiche dei tesserini rilasciati anche mediante l'impiego di foto-tessera del titolare.

Oltre al ruolo attivo richiesto ai Comuni, l'esponente auspicava che le competenti commissioni delle ASL rilasciassero il tesserino unicamente ai soggetti affetti da invalidità di tipo motorio con esclusione di ogni altra patologia che non si ponesse in relazione di causa/effetto con il diritto di accedere alle aree di sosta riservate.

Soggetti coinvolti e risultati ottenuti

La questione veniva segnalata all'Assessore mobilità e trasporti della Regione Emilia-Romagna ai Sindaci dei Comuni convenzionati con il servizio di Difesa civica regionale, ai Difensori Civici comunali e provinciali della Regione Emilia-Romagna ed alle Aziende USL della Regione.

L'assessore regionale auspicava un coordinamento dei comuni per una maggiore economicità ed uniformità nella realizzazione del bollino olografico (anticontraffazione) senza entrare nel merito delle ulteriori questioni attinenti a materie non ricadenti sotto la propria sfera d'azione.

La questione veniva sottoposta all'esame del coordinamento dei difensori civici locali dove emergeva che anche altri difensori civici ed altre amministrazioni comunali erano stati interessati della problematica; in particolare emergeva che alcuni Comuni disponevano già di un regolamento comunale contenente buona parte delle misure auspiccate, mentre altri comuni, come ad esempio il Comune di Medicina, grazie anche all'opera svolta dal Difensore Civico del Comune, decideva di introdurre il controllo semestrale dei tesserini (a seguito dei decessi) ed il rilascio del contrassegno solo a persone affette da disabilità di tipo motorio.

Un ruolo altrettanto propositivo è stato svolto dal Difensore Civico del Comune di Cesena promotore di una ulteriore iniziativa che mirava ad introdurre una regolamentazione uniforme su tutto il territorio nazionale attraverso il coinvolgimento dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) con la finalità di garantire livelli di protezione uniformi.

Proposte "contrarie"

a) Sulla eliminazione di controlli frequenti

La trattazione della questione al tavolo del coordinamento regionale dei difensori civici ha fatto emergere anche esigenze "contrarie" in merito alla proposta di un accertamento periodico degli aventi diritto al tesserino da effettuare anche mediante l'intensificazione dei controlli medici necessari per il rilascio. In particolare, il difensore civico del Comune di Parma riferiva che diversi cittadini disabili avevano chiesto di intervenire proprio per eliminare i frequenti controlli sullo stato di disabilità e di essersi già attivata in merito, ottenendo che i portatori di menomazioni o patologie stabilizzate o inaggravate fossero esonerati da visite mediche finalizzate all'accertamento della permanenza dell'handicap.

b) sulla invalidità di tipo motorio.

Nel mese di marzo 2007 il genitore di un bambino affetto da autismo segnalava la difficoltà di alcuni genitori, facenti parte dell'associazione, di ottenere dalla Azienda USL di Parma il rilascio del contrassegno.

In sostanza il genitore segnalava che il figlio, pur essendo in grado di camminare, spesso si gettava a terra, creando notevoli difficoltà agli accompagnatori soprattutto nei percorsi medio/lunghi e di avere pertanto necessità di parcheggiare nelle aree riservate ai disabili in quanto prossime alle strutture pubbliche.

Il genitore contestava, inoltre, l'attribuzione di punteggi "certi" (punti 1, 2, 3...) per malattie di tipo fisico (mancanza di arti, presenza di protesi...) ed un generico rinvio a criteri più discrezionali per i casi di invalidità di origine neurologica, psichica, sensoriale ... (come quella di cui risultava affetto il figlio).

Il cittadino veniva comunque rassicurato in merito al fatto che l'invito rivolto alle USL a rilasciare il contrassegno ai soggetti affetti da disabilità di tipo motorio non precludeva in nessun modo il rilascio anche alle persone affette da patologie (di natura psichica, sensoriale ...) qualora le competenti commissioni mediche accertassero la sussistenza delle condizioni prescritte dalla legge in ordine al rilascio del contrassegno.

Il requisito della "effettiva capacità di deambulazione sensibilmente ridotta", ai fini del rilascio del contrassegno è comunque espressamente richiesto dall'art. 381 del D.P.R. 495 del 16.12.1992.

c) sull'utilizzo di fotografie sul tesserino

La proposta formulata dall'esponente prevedeva anche di personalizzare -mediante fototessera- i contrassegni al duplice scopo di scoraggiare l'utilizzo da parte dei non aventi diritto e di agevolare il controllo da parte dei vigili, talvolta imbarazzati, nel corso dei controlli, a verificare la sussistenza dell'handicap.

In merito a tale questione il Garante della Privacy con nota prot. n. 1110/01 del 1 febbraio 2002 aveva osservato che *"sebbene il codice della strada ed il regolamento di esecuzione autorizzino i comuni a raccogliere, utilizzare e diffondere legittimamente i dati personali di natura sensibile, come la condizione di handicap, ciò deve pur sempre avvenire nel rispetto dei citati principi di pertinenza e di non eccedenza. ... l'Autorità ha comunque invitato i comuni a consentire agli interessati di evitare di riportare sui contrassegni le proprie generalità ovvero di cancellarle"*.

Conclusioni

L'istruttoria della pratica ha evidenziato una pluralità di aspetti di cui occorre necessariamente tener conto nel tentativo di conciliare interessi che a volte paiono contrastanti.

L'opera di sensibilizzazione finora svolta nei confronti degli organi istituzionali ha senz'altro avuto una importanza fondamentale anche se ritengo che abbia maggiore efficacia l'opera di sensibilizzazione che può essere svolta dai soggetti disabili nei confronti dei propri familiari e/o accompagnatori in merito al corretto utilizzo del contrassegno.

In definitiva, benché l'intensificazione dei controlli sia uno strumento utile e necessario, è mia opinione che la soluzione della questione non possa essere rimessa solo a strumenti sanzionatori ma risulta necessario e proficuo diffondere una cultura civica del rispetto delle regole.